Anno 91 Numero 76

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-940 (15 linee)

# LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità, Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 1000) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per): Paesi contrassegnati con l'asterisco). Austria sc. 2.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libia p. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 60; *Portogallo esc. 4; *Somalia sh. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

***La situazione economica del Paese***

## Il reddito nel 1959 e i debiti verso l'estero

Opinioni sull'andamento della situazione congiunturale sono pronunciate abbastanza presto, durante una tipica annata economica. A fine giugno, a fine settembre, a San Silvestro si sogliono allineare cifre ed avanzare valutazioni che — quanto più si procede — tanto più promettono di essere corrette. Ciò non toglie, tuttavia, che alcune particolarità, riguardanti le vicende economiche di un certo anno, siano poste in luce solo tre mesi dopo la sua conclusione: e precisamente nel marzo dell'annata susseguente, quando la *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* è presentata al Parlamento. In questa occasione taluni punti di vista debbono essere alquanto riveduti, altri mutati radicalmente.

Proprio questo succede per quanto riguarda il 1959. Lo mostreremo riferendoci a poche cifre tratte dal bilancio economico nazionale e riguardanti tre aspetti ben distinti della situazione congiunturale dello scorso anno: formazione del reddito; investimenti nazionali lordi; rapporti con l'estero.

* *

Ecco una prima osservazione. Che il '59 sia stato un'annata giudicata dapprima discreta, poi risolutamente buona è noto. Chi, tuttavia, avrebbe osato sperare che, a conti fatti, il reddito nazionale lordo si sarebbe accresciuto, in termini reali, da 15.915 miliardi a 16.971 miliardi, con un incremento del 6,6 % nel giro di dodici mesi? Considerato questo incremento, l'annata decorsa si presenta addirittura *come una delle migliori* dell'ultimo decennio. Fra il 1950 ed il 1958 l'incremento del reddito, a prezzi costanti, fu infatti del 5,45; un incremento superiore a quello del '59 si è registrato in Italia solo durante le annate 1951, 1953, 1955. Ma i primi due anni furono influenzati dagli aiuti americani: dunque, come termine di paragone, contano poco. Il '55 rivaleggia soltanto con l'ottima annata 1955.

* *

Passiamo ad un altro tema scottante: all'andamento, cioè, degli investimenti globali. Molti commentatori (e noi in questo gruppo) scrissero durante l'anno scorso che gli investimenti erano insufficienti. Probabilmente per i primi sei mesi dell'annata scorsa non avevano torto. Tuttavia, il secondo semestre apportò una decisa mutazione di rotta a questo proposito. Effetti dell'integrazione europea? Conseguenza dell'alta congiuntura generale? Fatto sta, macchinari in gran copia furono acquistati ed importati. Tirando le somme, gli investimenti globali lordi si accrebbero in lire a potere di acquisto costante da 3576 miliardi a 3875 miliardi, con una variazione pertanto dell'8,4 % che regge ottimamente il paragone con quella media, realizzata durante il periodo tra il '50 e il '58 (8,8 %).

Vi è solo a questo proposito una nota non molto favorevole nel quadro dei consumi. I consumi privati, quanto a dire quegli impieghi di reddito che dipendono dalle decisioni delle famiglie, sono aumentati in dodici mesi (sempre in termini reali) da 10.506 miliardi a 11.014 miliardi, con un incremento del 4,8 %. Orbene, codesta percentuale è davvero altissima per un sistema economico che aspiri a svilupparsi rapidamente. Durante un'annata eccezionalmente fortunata non può essere sopportata senza gravi danni. Tuttavia si rinuncia malvolentieri a miglioramenti nel tenore di vita, non appena gli stessi si siano protratti per qualche tempo. Allora, se si acquisiscono codeste abitudini, come potremo continuare ad investire in fase di recessione, in modo da assicurare al nostro sistema economico un normale tasso di sviluppo? Non sarà facile, d'altro canto, acquisire capitali oltre frontiera, com'è accaduto durante il '59.

* *

Questo ci permette di avviare un altro discorso, ponendo in luce talune particolarità riguardanti i nostri rapporti con l'estero durante gli ultimi dodici mesi. Qui tutto sembra sia andato a gonfie vele. La bilancia dei pagamenti economica, assestata in ogni sua partita, ancora non è nota. Sarà data alle stampe solo a fine maggio prossimo, nella Relazione della Banca d'Italia. Dalle cifre, tuttavia, accolte nel documento che stiamo commentando si apprende che durante il '59, soprattutto per l'ottimo andamento delle cosiddette partite invisibili (turismo attivo), le nostre riserve in oro e valute convertibili si accrebbero di 764 milioni di dollari: cifra che regge il confronto con quella accumulata nel '58 (850 milioni di dollari).

La genesi, tuttavia, di questi movimenti può essere ora meglio precisata. Per la prima volta quest'anno è, infatti, pubblicato nella *Relazione generale* un prospetto che si intitola: *Situazione dei debiti dell'Italia verso l'estero*. L'indebitamento a breve ha subito, durante l'ultimo anno, una diminuzione di un centinaio di milioni di dollari.

Ma ben diverso è l'andamento dei nostri debiti, a medio e lungo termine. A fine '57 questi nostri debiti erano pari a 1500 milioni di dollari. A fine '58 salirono a 1572 milioni di dollari. A fine '59 assommano a 2103 milioni di dollari, palesando un incremento che è superiore del doppio a quello realizzato durante il 1958, e dell'ordine di mezzo miliardo di dollari.

La bilancia dei pagamenti economica non permette, dunque, con le sue registrazioni, di valutare la situazione reale del Paese. Abbiamo accumulato disponibilità in oro e valute convertibili, ma ci siamo anche notevolmente indebitati, in valute convertibili, a medio ed a lungo termine. Poiché, prima o poi, si dovranno pagare i debiti, il '59 sembra senza dubbio meno roseo di quanto non si pensasse.

Anzi, dopo le sue vicende, il nostro sistema economico è divenuto ben più sensibile ad impulsi ciclici, di origine esterna, di quanto non fosse in passato. Sarebbe bene non lo si dimenticasse.

**Ferdinando di Fenizio**

***Il Presidente del Consiglio sta preparando il programma***

# Tambroni parlerà alla Camera lunedì Sondaggi per trovare la maggioranza

**La situazione è aperta a tutte le prospettive - Il Presidente nel suo discorso annuncerebbe la riforma della legge elettorale per le province, come richiesto dai socialisti - Saragat ha rifiutato la proposta di Malagodi di un "tripartito di centro,, con l'astensione dei liberali - Polemiche sull'incontro tra Fanfani, Saragat e La Malfa - Domani al Senato l'annuncio delle dimissioni di Merzagora - Probabile successore il sen. Piccioni**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Roma, 26 marzo.**

Con lo scambio delle consegne affettuosi oggi, tra i vecchi ed i nuovi titolari dei dicasteri, il nuovo governo è praticamente insediato. La Camera è stata convocata per il pomeriggio di lunedì 6 aprile: l'on. Tambroni esporrà il proprio programma di governo ed avrà inizio il dibattito sulla fiducia.

Come nei giorni scorsi, le prospettive rimangono incerte. Sono valide, a giudicare dagli esperti, tutte e tre le ipotesi che sono state fatte: che il governo Tambroni non passi, che Tambroni viva col voto del Msi, che Tambroni viva per l'astensione del Psi. Quest'ultima possibilità appare la meno fondata perché il Psi conferma in vari modi la propria intransigenza.

Essa, però, viene egualmente registrata, in primo luogo perché la richiesta dei socialisti, siano esse formulate apertamente o presentate nel corso di tentativi di contatti, molto discreti, si annunciano pesanti; e in secondo luogo perché all'on. Tambroni rimane ancora un buon campo di manovra per un ultimo appello a sinistra, ed è il campo delle dichiarazioni programmatiche.

Non si hanno dal programma notizie sicure: si sa soltanto che il Presidente del Consiglio si sta sforzando di elaborare alcuni punti abbastanza precisi perché abbiano una consistenza concreta ed abbastanza elastici perché non qualifichino rigidamente il ministero. Il Consiglio dei ministri che si riunirà mercoledì esaminerà la questione.

Secondo alcune indiscrezioni, l'on. Tambroni lavora sulla base di alcuni elementi che furono trattati dall'on. Segni con Saragat e Reale nel corso dei negoziati per il tripartito di centro-sinistra. Vi sarebbero molte attenuazioni e vi sarebbero, in più, importanti promesse per i socialisti, come la riforma della legge elettorale per le amministrazioni provinciali (riforma cui il Psi tiene molto per non essere più costretto a presentarsi coi comunisti). Nella sostanza l'on. Tambroni si limiterebbe a proporre il varo definitivo dei provvedimenti già approvati da una delle due Camere (come la scuola ed il referendum).

Il clima è pesante; e c'è confusione. La rivelazione dell'incontro che vide ieri insieme l'on. Fanfani, l'on. Saragat e l'on. La Malfa in una trattoria romana è il fatto dominante della giornata. Molte voci sono corse e c'è stato anche un po' di allarme: s'era temuto che si volesse alludere il governo Tambroni. La verità, a quanto risulta, è questa: tra l'on. Saragat e l'on. Fanfani c'era stato nei giorni scorsi uno scambio di lettere nel quale il *leader* socialdemocratico criticava l'atteggiamento della sinistra democristiana e il leader della sinistra democristiana suggeriva al suo corrispondente di non ostacolare l'esperimento Tambroni. L'on. La Malfa, informato della cosa, e timoroso che il «fronte continuo» che va dalla sinistra democristiana ai socialdemocratici (e, in parte, ai socialisti) potesse risultare spezzato a causa della solidarietà dei fanfaniani con l'on. Tambroni, aveva proposto l'incontro conviviale. Fanfani aveva aderito volentieri vedendo nella ripresa dei contatti con La Malfa e Saragat la possibilità di vincere l'isolamento in cui si trova il partito di maggioranza.

La conversazione si è tenuta, com'era inevitabile, in quei limiti. Discordi sul modo di valutare l'atteggiamento più opportuno da tenere nei confronti del nuovo ministero, Fanfani da una parte e Saragat e La Malfa dall'altra, hanno convenuto che, per quanto riguarda il futuro, è necessario fare in modo che non intervengano fattori capaci di ostacolare le prospettive di centro-sinistra.

Questo tema, infinitamente delicato nella situazione attuale, era stato trattato anche in altri incontri che s'erano avuti prima di ieri: sabato Nenni, Saragat, Reale e Pannunzio si erano visti a colazione in casa La Malfa; e alcuni giorni prima un altro incontro aveva riunito Nenni, Saragat, Reale e La Malfa. Oggi ancora Saragat e Reale si sono consultati tra loro.

L'incontro che i liberali Malagodi e Storoni avevano avuto ieri mattina, per iniziativa di Malagodi, con Saragat non ha dato alcun frutto. I liberali avevano prospettato a Saragat la opportunità di accettare un tripartito centrista, con l'astensione del Pli: Saragat ha rifiutato con molta fermezza.

Conclusione: sono in corso, contemporaneamente, due vicende politiche: si cerca una maggioranza per Tambroni e si cerca qualcosa di meglio del governo Tambroni. Tutta la faccenda è resa più complessa dal fatto che la sinistra democristiana si sforza, dicendosi ottimista, di muoversi su un doppio binario per salvare, al tempo stesso, il governo Tambroni oggi e le prospettive di centro-sinistra. I liberali avevano creduto di poter profittare di tutto ciò per proporre un compromesso centrista, ma senza successo.

C'è, infine, un ultimo elemento di turbamento: il problema della presidenza del Senato. La Camera Alta è convocata per mercoledì pomeriggio per prendere ufficialmente conoscenza delle dimissioni di Merzagora. Le dimissioni saranno senz'altro respinte e una delegazione si recherà dal dimissionario mercoledì sera a comunicargli la volontà del Senato. Ma sembra ormai impossibile che Merzagora possa recedere dalla decisione presa. La preghiera dei senatori non avrà che un valore formale: il direttivo del gruppo democristiano ha già designato il successore nel senatore Piccioni. La procedura seguita da così per scontato il rifiuto di Merzagora a nuove sollecitazioni.

**Michele Tito**

Il presidente del Consiglio, Tambroni, con l'on. Segni dopo lo scambio delle consegne al Viminale (Telefoto)

## Eisenhower e Macmillan a Camp David per studiare una giusta pace nel mondo

**In elicottero da Washington - Prima di chiudersi nella villa con l'ospite, il Presidente dichiara: "Principale argomento all'esame è il piano russo per abolire le prove nucleari,, - Preparazione del convegno alla vetta**

(Dal nostro inviato speciale)

**Camp Dadid, 28 marzo.**

*Giunti all'«Aspen Lodge» di Camp David, dopo aver fatto in macchina il breve tragitto che separa la casa del convegno dalla zona di atterraggio degli elicotteri, il presidente Eisenhower e il Primo ministro Macmillan si sono fermati sulla soglia del rustico, ormai famoso in tutto il mondo, per gl'incontri storici ivi intrattenuti. Prima di superarla, la soglia, come a entrare dentro la clausura d'un monastero, i due personaggi si sono voltati e, tolto il cappello (Macmillan lo ha tenuto in mano, Eisenhower lo ha affidato, perché glielo tenesse, all'addetto della Marina militare che aveva a fianco), han fatto capire ai giornalisti accreditati, i quali guardavano rispettosamente di lontano, di aver qualcosa da dir loro.*

*Eisenhower, anzi, con il suo modo familiare, quasi casalingo, ha chiamato i giornalisti a fargli gruppo intorno, proprio come può fare un bravo maestro, in gita d'istruzione con i suoi allievi. I due statisti erano senza soprabito. Il sole era bello e la giornata annunziava la primavera, che tarda dappertutto. Va aggiunto, per dare un significato alla ragione dei nostri dettagli, che, in mezzo a tanta pace e serenità montana, veramente i due uomini di Stato, nel pensiero di tutti i presenti, stavano per avviarsi a discutere problemi dai quali può dipendere la primavera del mondo. (L'immagine l'abbiamo tratta dal commento editoriale del-l'odierno New York Times).*

*Il Presidente ha detto: «Il Primo ministro ed io abbiamo deciso di rilasciare la seguente dichiarazione, prima di cominciare le conversazioni di Camp David. Ovviamente, il principale oggetto di questo incontro consiste nell'opportunità di esaminare insieme il punto raggiunto nei negoziati di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari. Ci proponiamo pertanto di studiare i vari aspetti delle recentissime proposte sovietiche e che cosa esse possono voler dire per il mondo libero. La conferenza di Ginevra ha richiamato intorno a sé un'attenzione mondiale. I negoziati che lì si stanno svolgendo interessano ormai tutti i popoli e non soltanto le libere Nazioni che ora vi partecipano.*

*«Certamente, tanto il Primo Ministro quanto io, ci rendiamo conto dell'importanza di arrivare a un accordo adeguato e sicuro con l'Unione Sovietica, in merito alla sospensione degli esperimenti nucleari, non solo per l'intrinseca utilità del fine che immediatamente si raggiungerebbe, ma anche perché esso segnerebbe un notevole progresso verso le forme di riduzione di armamenti e di controllo che si stanno perseguendo negli altri diversi campi. Confidiamo dunque che, attraverso le conversazioni che qui ci proponiamo di condurre, ne esca anche per noi un adeguato accordo sul modo con cui dobbiamo insieme procedere per giungere a soluzioni capaci di realizzare una vera e giusta pace nel mondo. Con questa dichiarazione preventiva, speriamo altresì che voi non vogliate aspettarvi premature notizie durante lo svolgersi delle conversazioni».*

*Eisenhower era gioviale e quasi allegro, un po' affrettato, Macmillan sorrideva sotto i lunghi baffi, come fa lui, con la sua solita faccia piena di intelligenti sottintesi. Tanto il Presidente quanto Macmillan erano partiti quaranta minuti prima dai prati della Casa Bianca, seguiti da un elicottero che portava, fra gli altri tecnici e consulenti del seguito, anche il sottosegretario di Stato, Dillon. In tutto, gli elicotteri della Marina militare che si son levati in volo per questo eccezionale trasbordo, sono stati quattro: due di staffetta, quello presidenziale e quello del seguito. Il vice presidente Nixon ed Herter raggiungeranno Camp David domani. Herter, però, stamane, presso l'ambasciata britannica a Washington, aveva conferito con Macmillan per oltre due ore e mezzo.*

*Insieme, il Primo ministro, il segretario di Stato, l'ambasciatore britannico e gli altri esperti anglo-americani avevano concordato tutti i piani tecnici della conversazioni che ormai sono in atto. Tanto Macmillan quanto Herter, incontrando i giornalisti nella sala d'attesa dell'ambasciata britannica, hanno confermato che le conversazioni preliminari si erano avviate molto bene e che tutto dunque procedeva per il meglio. Vale a dire, essi confermavano, più o meno, il commento di Alsop, stamane, sull'Herald Tribune: Macmillan viene, questa volta, per stabilire che siamo d'accordo.*

*E' il succo del discorso che un po' tutti qui stanno ripetere e che pertanto accompagna questo nuovo colloquio tra alleati. Atmosfera distesa, non si stanno incontrando soltanto due alleati, ma due vecchi amici — si dice ovunque —; essi parleranno del disarmo, ma anche approfitteranno del tempo che avranno a disposizione per porre le premesse di quello che dovrà essere il definitivo piano delle conversazioni alleate al vertice. A questo punto, scegliere e scevrare tra le voci, tra i «si dice», i «si pensa», i «si ritiene che» abbiamo l'impressione che sarebbe soprattutto inconcludente. Di nuovo, non c'è nulla. Ci par dunque saggio e giusto attenerci anche noi alla dichiarazione di Eisenhower.*

*Essa, in parole tonde, vuole dire: lasciateci lavorare in pace. Siamo venuti quassù apposta per star tranquilli e vedere a fondo tutti i problemi che ci assillano. I colloqui anglo-americani si sa, da fonte ufficiale, che possono durare due o anche tre giorni. In questi tre giorni converrà trattenere la nostra curiosità di anticiparne le conclusioni, per ardentemente sperare che i responsabili delle più grandi nazioni dell'Ovest possano davvero cogliere le proposte edatte a definitive, capaci di aprire la strada, non a vani sentimentalismi pacifistici, ma a quella realtà di sicura pace che i popoli domandano, autentica senza fronzoli retorici.*

**Antonio Barolini**

Macmillan ed Eisenhower posano, dopo l'arrivo in elicottero a Camp David, dinanzi alla villetta dove ieri ha avuto luogo il loro primo colloquio (Telefoto)

### Nasser respinge l'offerta d'un patto militare con Mosca

**New York, 28 marzo.**

Il *New York Times* riferisce questa mattina che la Rau (Egitto e Siria) ha respinto una proposta russa con la quale Mosca si offriva di difendere le frontiere della Repubblica araba unita in caso di attacco.

### Lo scambio delle consegne al Viminale ed agli Esteri

**Roma, 28 marzo.**

Stamane si è svolta al Viminale la cerimonia dello scambio delle consegne tra il ministro dell'Interno uscente, on. Segni, e il nuovo ministro dell'Interno, on. Spataro. Con l'occasione, tra i due uomini di governo si è svolto un amichevole colloquio durato oltre mezz'ora.

Al ministero degli Esteri, l'onorevole Pella ha scambiato le consegne con l'on. Segni, al quale ha presentato i dirigenti e gli alti funzionari del dicastero. «L'amministrazione degli Esteri — ha poi detto — merita il maggiore elogio. Sono sicuro che essa saprà dare anche al presidente Segni le prove di intelligente operosità come quella che ho io ricevuto. L'on. Segni è una delle figure più eminenti che abbia oggi il mondo politico italiano e rappresenta una garanzia di continuità per la politica estera che, mai come oggi, ha bisogno di coerenza, di pensiero e di azione. Gli uomini passano, ma quello che resta è l'Italia, con tutte le sue possibilità».

L'on. Segni ha così risposto: «Credo che noi dobbiamo proseguire la linea fin qui seguita nella considerazione degli obblighi internazionali che abbiamo interamente assunti e che sentiamo di dover adempiere, anche perché li abbiamo accettati con la coscienza di fare l'interesse dell'Italia e, diciamolo pure, l'interesse della civiltà alla quale apparteniamo».

L'on. Segni ha quindi rilevato che un contributo notevole è stato dato dall'Italia in questa fase della politica internazionale. Ha concluso dichiarando: «Continueremo a dare il nostro contributo al rafforzamento della pace, che è fondamento del progresso, e che è espressamente legata al principio di libertà e di giustizia sociale».

## Il Belgio accetta di ospitare depositi di armi tedesche

**Bruxelles, 28 marzo.**

I ministri della Difesa della Germania occidentale e del Belgio hanno firmato oggi un accordo fra i loro due paesi in base al quale depositi di materiale militare saranno creati reciprocamente dall'uno sul territorio dell'altro. Il ministro degli Esteri belga ha reso noto che le basi serviranno alle forze di terra delle due nazioni.

L'accordo è stato raggiunto per armonizzare lo sforzo militare del regno del Belgio e della repubblica federale tedesca e stabilire fra loro «una proficua collaborazione in campo logistico». Nelle basi tedesche su territorio belga il personale sarà quasi tutto locale, ad eccezione di pochi specialisti di nazionalità tedesca.

Nel comunicato belga si afferma che le basi conserveranno non solo materiale logistico ma anche armi. L'accordo è stato firmato nel quadro della Nato.

Nelle trasmissioni serali la radio belga, che è governativa, ha insistito nel sostenere che ai tedeschi sarebbero state concesse non delle vere e proprie basi militari, ma piuttosto dei depositi, e ha precisato che gli armamenti che vi saranno immagazzinati saranno dai tipo convenzionale e non comprenderanno i missili.

## Frondizi sconfitto da una valanga di schede bianche

***Le astensioni dei peronisti e dei comunisti superano i voti del partito del Presidente nelle elezioni argentine***

Le elezioni per il rinnovo parziale della Camera argentina (che avviene ogni due anni per metà dei suoi membri) hanno segnato una sconfitta del presidente Frondizi, più grave di quanto non fosse generalmente ammesso nelle previsioni della vigilia: la «Unione civica radicale intransigente», infatti, è arrivata appena terza, dopo la «Unione civica radicale popolare», il maggiore partito d'opposizione, e la massa delle schede bianche, rovesciate nelle urne dai peronisti e dai comunisti.

Il verdetto popolare, però, ha solo ridotto l'ampia maggioranza di seggi che i radicali intransigenti detenevano nella precedente Camera; non poteva riuscire a capovolgerla in minoranza, a meno di un tracollo totale dei seguaci di Frondizi, per diversi motivi: la permanenza in carica di un gran numero di radicali intransigenti nella metà non rinnovata della Camera, l'ovvia nullità delle schede bianche quanto a ripartizione dei seggi, la riserva di un terzo dei seggi in pallo al partito risultato in minoranza.

Fino ad un certo punto l'esito di queste elezioni si deve considerare fisiologico, nel senso che normalmente un partito al potere è soggetto a perdere dei voti, specie se fruiva di una maggioranza troppo grande. Nel caso specifico dell'Argentina, poi, sono note le drammatiche vicende del primo biennio del governo Frondizi, subentrato a dieci anni di dittatura peronista e a venti mesi di regime provvisorio del generale Aramburu; lunghi anni nei quali l'economia argentina è stata condotta sino all'orlo della catastrofe, mentre il popolo veniva talmente disabituato dalla demagogia peronista da non sapere più commisurare le sue giuste esigenze con le effettive capacità del paese.

E' quasi un miracolo se Frondizi è riuscito a mantenere a galla la navicella della democrazia, sballottata fra le più diverse opposizioni: dei peronisti, in combutta con i comunisti sui temi della demagogia sociale e del nazionalismo; dei militari, avversi al peronismo, ma in genere anch'essi nazionalisti e per di più divisi fra di loro da profondi contrasti personali; dei ceti conservatori, preoccupati insieme di difendere le proprie posizioni e di porre rimedio al caos economico; delle masse popolari, infine, che non vedevano mantenute le promesse elettorali troppo facilmente fatte da Frondizi pur di accaparrarsene i voti.

Da quando il presidente è entrato nella Casa Rosada, il primo maggio del '58, è stato quindi un susseguirsi continuo di disordini, scioperi, tentativi di insurrezione militare, crisi governative, che hanno rudemente scosso il prestigio di Frondizi, senza piegarlo tuttavia ad abbandonare il suo coraggioso e impari combattimento per la salvezza della democrazia in Argentina.

Per superare l'ultima, gravissima crisi del giugno scorso, Frondizi ha dovuto però cedere sul punto capitale dell'indirizzo economico, affidando la direzione del piano di stabilizzazione, da poco varato, ad un uomo dichiaratamente di destra, Alsogaray. Ministro dell'Economia e anche del Lavoro, praticamente con pieni poteri, questi ha cominciato un esperimento di «austerità», come unica via per salvare l'economia argentina dal collasso: ed i primi risultati già si fanno sentire, tanto positivamente quanto negativamente. Positiva sul piano strettamente economico, dove c'era veramente bisogno di un rimedio di estrema energia, la gestione di Alsogaray risulta invece negativa sul piano sociale, perché le sue spese non possono che essere pagate dalle masse popolari, le quali vedono duramente compresso il proprio potere d'acquisto.

Da ciò il permanere del malcontento, che si dirige egualmente contro Alsogaray e contro Frondizi, ritenuto responsabile di avere abbandonato il dirigismo iniziale per il liberismo del suo ministro e quindi di avere tradito il tacito accordo con i propri elettori. Su questo diffuso stato di disagio hanno fatto leva, nelle attuali elezioni, sia i peronisti che i comunisti, ricorrendo ancora una volta alla tattica della scheda in bianco, dato che ufficialmente i due partiti sono vietati; sia i radicali popolari, i «fratelli nemici» dei radicali intransigenti di Frondizi, che hanno cercato di fare concorrenza in spregiudicatezza demagogica ai peronisti, pur rappresentando in teoria posizioni moderate.

Il calcolo delle opposizioni, come si è visto, è riuscito a infliggere un grave scacco a Frondizi; ma — e qui sta l'aspetto patologico della situazione argentina — a prezzo di aumentare ancora di più la confusione. Una forte maggioranza degli argentini, insomma, si è pronunciata *contro* Frondizi, ma non *per* questa o qualsiasi alternativa politica ed economica; è un bene, pertanto, che Frondizi conservi la maggioranza parlamentare e possa continuare la sua difficile battaglia, anche a costo di sacrificare i suoi ideali, come ha fatto affidandosi ad Alsogaray.

**f. v.**

### Scoppiano due potenti bombe presso la casa del Presidente

**Buenos Aires, 28 marzo.**

Due potenti bombe sono esplose stanotte nel quartiere di Olivos, alla periferia di Buenos Aires, a tre isolati di distanza dalla residenza del presidente Frondizi.

La polizia ha dovuto far uso di gas lacrimogeni per disperdere la folla di dimostranti che gridavano slogan contro Frondizi.

Secondo i primi risultati provvisori, la nuova Camera dei deputati espressa dalle elezioni di ieri in Argentina sarà costituita da 105 radicali «intransigenti» (il partito del presidente Frondizi), da 78 radicali del popolo (la principale formazione politica di opposizione) e da 4 conservatori. Il governo è riuscito a mantenere la maggioranza assoluta in Parlamento, ma unicamente perché quella di ieri è stata una consultazione parziale, relativa a 102 dei 187 seggi della Camera.

Il maggior partito di opposizione ha ottenuto 58 dei 102 seggi in pallo; al partito Frondizi ne sono andati 40. Precedentemente, la Camera era formata da 133 radicali intransigenti, 52 radicali del popolo e 2 deputati senza qualificazione politica.

Peronisti e comunisti hanno messo nelle urne oltre un milione e mezzo di schede bianche (ma lo scrutinio non è ancor ultimato), cioè più dei voti ottenuti dal partito di governo.

***Secondo il «Daily Telegraph»***

### In costruzione nelle Puglie le basi per missili «Jupiter»

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 28 marzo.**

*(m. ch.)* Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph* conferma oggi le notizie, già diffuse da altre fonti, secondo le quali l'Aeronautica italiana riceverà fra breve missili americani di tipo «Jupiter A» con una gittata fra i 2500 e i 3000 chilometri. La nostra aviazione — secondo il giornale — possiede già razzi «Nike Ajax» e «Nike Hercules», entrambi a breve gittata. Le basi dei «Jupiter» — aggiunge il *Daily Telegraph* — sono già in costruzione in Puglia e gli specialisti italiani, cui i potenti missili saranno affidati, stanno eseguendo un corso d'addestramento negli Stati Uniti. Dalla base pugliese — spiega il *Telegraph* — i «Jupiter» — usualmente muniti di speciale nucleari — potrebbero colpire bersagli in quasi tutta la Russia ad ovest degli Urali.

# CRONACA CITTADINA

**Bilancio torinese secondo la Camera di Commercio**

## I depositi bancari accresciuti nel 1959 di oltre 111 miliardi

**L'aumento è del 21,64 % - Nettamente superato l'incremento dell'anno precedente: 80 miliardi - In rapido sviluppo produzione ed esportazione dalla città e dalla provincia**

L'ammontare complessivo dei depositi bancari esistenti, al 31 dicembre scorso, nella nostra provincia, risulta pari — secondo i dati esposti nella relazione della Camera di Commercio — alla somma di 625,65 miliardi. Al 31 dicembre del 1958 il relativo ammontare era di 514,28 miliardi. Nel corso del '59 si è quindi registrato un incremento di 111,3 miliardi, in misura cioè del 21,64 per cento. Si è così superato nettamente l'aumento, pure rilevante, che si era verificato nel 1958, con 80,49 miliardi.

Nel quinquennio 1953-57, periodo che può essere considerato di normalità, si era avuto un incremento medio annuale di 33,04 miliardi. Questa, in sostanza, era la consistenza delle nuove disponibilità monetarie, che annualmente si formavano in seno all'economia privata torinese: parte era destinata a provvedere al crescente giro di affari, parte rimaneva depositata presso il sistema bancario nell'attesa di investimento definitivo.

I motivi che nel '58 determinarono un incremento eccezionale dei depositi bancari sono noti. In quell'anno l'economia italiana, come la generalità di tutti i Paesi del mondo occidentale, attraversò una fase di sollazione. La domanda era debole ed i prezzi internazionali oscillanti. Le scorte perciò venivano alleggerite e gli investimenti in impianti affettuati con cautela. Di conseguenza le importazioni presero a decrescere; mentre le esportazioni, confermando la buona combattività della nostra economia, si mantenevano su un piano stazionario. Da ciò derivò che di mese in mese la bilancia dei pagamenti venne a presentare saldi attivi sempre maggiori.

Questi saldi, come è ovvio, erano costituiti da divise estere che, attraverso l'Ufficio italiano dei cambi, erano in buona parte convertiti in lire trasmesse ai nostri operatori. Nel circuito monetario, oltre alla nuova moneta che normalmente viene immessa dal Tesoro, e talvolta dal sistema bancario, se ne aggiungeva così di nuova. Date le caratteristiche congiunturali, la nuova massa monetaria non veniva però né investita né avviata ai consumi: ristagnava in banca, senza determinare conseguenze sul sistema dei prezzi.

Nel 1959 l'andamento congiunturale è stato nettamente diverso. Nella nostra provincia, forse più ancora che sul piano nazionale, si è avuta una decisa ripresa, dapprima limitata ai beni di consumo e poi, a partire dal settembre, estesa anche ai beni strumentali (produttivi). La ripresa, però, non ha modificato sostanzialmente i rapporti dell'interscambio con l'estero. Essa è stata condotta «dosando» le scorte e, soprattutto nel primo semestre dell'anno, contenendo ancora gli investimenti. Le importazioni quindi o sono rimaste stazionarie o sono cresciute di poco, mentre le esportazioni si sono incrementate fortemente. E' così proseguito il processo di creazione di nuova liquidità.

Nonostante l'analogia che sussiste fra le risultanze finanziarie del '59 e quelle del '58, le due situazioni presentano aspetti che le differenziano. Nel '58 la liquidità fu determinata più da fattori d'indole speculativa che da motivi di carattere tecnico. Il processo di smobilitazione delle scorte — e quindi il disinvestimento — era evidente. Nel '59 la prevalenza spetta invece ai fattori d'ordine tecnico. Alla fine del '58 le scorte avevano toccato livelli che difficilmente potevano ancora diminuire. La nuova liquidità formatasi, almeno per una parte cartamante non trascurabile, è quindi di frutto di considerevoli sviluppi della produzione e delle esportazioni.

I 111,3 miliardi di maggiori depositi bancari, costituitisi durante il 1959 nella nostra provincia, sembrano pertanto assumere un significato che comprende in sé elementi indubbiamente positivi. Essi sono certamente costituiti in parte da somme che dovranno servire per ricostituire scorte e per fronteggiare l'accresciuto giro di affari. Per un'altra parte, sicuramente non trascurabile, però, i depositi stessi sembrano costituiti da un «fondo» che può e deve essere utilmente investito.

Il sistema economico richiede un certo periodo di tempo per assorbire nuove disponibilità monetarie, senza manifestare tensioni nei prezzi. E' tuttavia fuori dubbio che i futuri sviluppi della nostra economia dipendono dall'ampiezza e dalla direzione degli investimenti. E' quindi auspicabile che le nuove disponibilità monetarie trovino sollecitamente impiego, naturalmente senza turbare l'equilibrio del mercato. Il risveglio della domanda di beni strumentali, la ripresa delle importazioni ed il ravvivamento degli scambi all'ingrosso, verificatisi in questi ultimi mesi, fanno bene sperare.

**Vincenzo Pautassi**

### Assistiti dalla Mutua oltre 75 mila artigiani

L'assemblea dei delegati provinciali della Cassa mutua malattia per gli artigiani ha approvato il bilancio del 1959 presentato dal consiglio d'amministrazione della mutua. Gli assistiti sono oggi oltre 75.000 in tutta la provincia; in un anno sono aumentati di circa 20 mila. Nel 1959 le spese sono state: 183 milioni per assistenza ospedaliera (i ricoveri sono saliti da 2524 nel 1958 a 4167 nel 1959); 39 milioni per assistenza specialistica; 1 milione per assistenza ostetrica; 3 milioni e mezzo per controlli sanitari; 9 milioni 200.000 per invio dei bambini alle colonie, protesi ortopediche, vaccinazioni antipolio, sussidi per lunghe degenze e casi pietosi.

### Assemblea in Prefettura dei segretari comunali

In Prefettura si è svolta ieri una riunione dei segretari comunali della provincia per discutere il progetto di legge riguardante lo stato giuridico e l'ordinamento di carriera della categoria. Il prefetto dott. Saporiti, nel discorso introduttivo, ha messo in rilievo i compiti e le responsabilità del segretario comunale che deve assistere non solo a diplomazia gli amministratori nell'espletamento delle loro funzioni. E' seguita la relazione del segretario provinciale dell'associazione dottor Manetto sui vantaggi che deriveranno dal progetto di legge: i segretari comunali inizieranno la loro carriera dal grado X anziché XI ed avranno il riconoscimento delle loro funzioni direttive.

**Il casi d'influenza e reumatismo aumentati del 10 % in quattro anni**

***Una conferenza del prof. Rotta - Quali sono le malattie più frequenti dei lavoratori e dei pensionati - Inchiesta tra 6 mila bambini per la tbc***

Il direttore dei servizi sanitari Fiat, prof. Rotta, ha tenuto ieri sera un'interessante conferenza nella sede del pli, sul tema «La salute pubblica in Torino». Egli ha analizzato innanzi tutto le cause alle quali si deve il maggior numero delle assenze dal lavoro. Ci si ammala più di frequente d'influenza e delle altre malattie parassitarie (36,8%); seguono le affezioni dell'apparato digerente (circa 22%); le malattie reumatiche (12,5%); quelle dell'apparato respiratorio (10,5 per cento); del sistema nervoso (4%); infine del sistema cardio-circolatorio (3%). I tumori non sono considerati in questa classificazione che tiene conto soltanto delle malattie transitorie.

Quanto alla frequenza delle malattie tra i lavoratori pensionati si hanno queste cifre: per il 66% sono affetti da disturbi circolatori, per il 29% da reumatismi, per il 27% da affezioni all'apparato respiratorio, per il 25% all'apparato digerente, per il 22% da malattie del ricambio, per il 21% da debolezza muscolare, per il 19% da disturbi agli organi dei sensi e al sistema nervoso. Negli ultimi quattro anni i casi d'influenza e di reumatismo sono aumentati del 10 %.

Il prof. Rotta ha poi esposto i dati sulla mortalità torinese, calcolati su 10 mila casi: da questi risultati 338 deceduti per malattie del sistema circolatorio, 186 per tumori, 73 per malattie nervose; 71 per malattie dell'apparato respiratorio, 70 dell'apparato digerente, 36 per tubercolosi, 44 per malattie dell'infanzia, 13 per malattie infettive, 19 per incidenti del traffico, 8 per turbe mentali.

Nella seconda parte della conferenza il prof. Rotta ha messo a confronto l'ambiente di città e l'ambiente di campagna e montagna, in relazione ai germi e alle polveri. In un metro cubo di aria di montagna i germi sono quasi assenti, nei boschi ce ne sono 10 per metro cubo, nelle vie torinesi 7500, nei posti di lavoro non polverosi 16 milioni per metro cubo, in quelli polverosi addirittura 30 milioni.

In ogni metro cubo di aria di città, col tempo secco, si trovano sospesi circa 20 milligrammi di polvere; in campagna soltanto 5, nelle camere di abitazione 2, nelle scuole 3, nelle segherie 17, nelle fabbriche di lana 20, nelle cartiere 24, nelle fonderie di ferro 28, nei mulini 47, e via via fino ai cementifici, dove il contenuto di polvere dell'atmosfera è addirittura di 324 milligrammi ogni metro cubo d'aria.

La salubrità dell'ambiente cittadino, ha osservato il prof. Rotta, varia molto da zona a zona. Ne sia prova un'inchiesta sull'infezione tubercolare da lui condotta su 6 mila bambini della stessa età, abitanti in quartieri diversi. Sono risultati positivi alla tubercolina il 26% dei bambini abitanti nei corsi e viali del centro; il 33% di quelli residenti nei corsi e viali periferici; il 60% dei bimbi nel centro cosiddetto «sano» della città; il 38% della periferia «sana»; l'80% del centro malsano, e oltre il 90% della periferia malsana.

Il prof. Rotta ha concluso esaminando tre problemi importanti per la vita della città: la centrale del latte, il mattatoio, il servizio di raccolta delle spazzature. Per quanto riguarda il latte, egli ha auspicato la formazione di centri di pastorizzazione periferici, perchè il predotto nel lungo trasporto attraverso zone insalubri non si arricchisca di germi (d'estate possono arrivare sino a 6 milioni per centimetro cubo). «La presenza dei germi, ha detto, muta la sostanza del latte; la pastorizzazione li uccide, ma quando beviamo questo latte ci nutriamo di cadaveri».

**La sentenza dell'Assise conferma la grave responsabilità**

## Condannata a 5 anni e 5 mesi la madre che provocò il suicidio delle due figlie

**La donna ascolta impassibile il verdetto, ma poco dopo tra i carabinieri scoppia in urla e proteste - Il P. M. aveva chiesto la pena di 7 anni - Durante la requisitoria l'imputata, vinta da una crisi, era stata allontanata**

Giselda Cellentani sconvolta da una crisi mentre ascolta le accuse del P. M.

La Corte di Assise ha riconosciuto che Giselda Cellentani è colpevole di maltrattamenti continuati e aggravati nei confronti delle sue figlie sedicenni Fiammetta e Grazia e, concedendole le attenuanti della semiinfermità, l'ha condannata a 5 anni e 5 mesi di reclusione. La sentenza è stata pronunciata dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio. Il P.M. dott. Toninelli aveva chiesto sette anni. L'aggravante ai maltrattamenti è costituita dal fatto che furono seguiti dalla morte delle due ragazze: Fiammetta si uccise il 19 ottobre 1953 gettandosi dal sesto piano di via Valenza 49 e Grazia, sette anni dopo, ripetè il gesto tragico dalla stessa finestra il 24 maggio scorso.

Giselda Cellentani non ha avuto reazioni in aula; i suoi difensori la avevano raccomandato di tenersi calma, dicendole di non disperare perchè ci sarebbe sempre stato l'appello. E la donna non si è mossa, soltanto non ha resistito a stare in piedi. Poi, quando i carabinieri l'hanno condotta nei sotterranei, dove l'attendeva il furgone cellulare, la si è udita urlare in una delle sue crisi abbastanza frequenti, come si è visto al processo. Ma per pochi secondi, perchè ha taciuto appena qualcuno della scorta le ha detto: «Le hanno dato il minimo, che cosa vuole di più?». Di più avrebbe voluto l'assolutoria: sempre aveva respinto la terribile accusa di aver provocato la morte delle figlie.

Giselda Cellentani è gravemente ammalata, ha un cancro. Nel 1951 lo sottopose a intervento chirurgico. Forse l'operazione mutilante alterò le sue condizioni psichiche, perchè a 35 anni cominciò la costrizione a rinunciare alle sue possibilità femminili. Da allora si notò in lei un mutamento e divenne invidiosa e gelosa delle sue figlie appena si facevano grandi ed i giovanotti le guardavano con interesse.

Si è detto che aveva avuto quattro figli da padri ignoti e un quinto, l'ultimo, dall'uomo che accettò di sposarla, ma che in casa resistette poco tempo. Al processo si è appreso che ebbe un altro figlio di padre sconosciuto, il quale ora, ventenne, fa il cameriere.

Donna che seppure la più penosante esperienza induceva a modificare la sua condotta. Il giudice ha fatto colpa grave il P. M. dottor Toninelli nella requisitoria che ha occupato l'udienza di ieri mattina. Ma Giselda Cellentani è incorsa con una incontrollate grida che, se aveva avuto dei figli, se li era tenuti ed aveva lavorato, sino a quando le era stato possibile, per mantenerli. Ero fuori di sè e i carabinieri dovettero portarla via di peso.

I testi avevano deposto che in casa per un nonnulla urlava come forsennata e non pareva più una madre; la Corte ha avuto modo in udienza di comprendere quale terrore incuteva a Fiammetta e Grazia quando si adirava. Secondo il P.M., se fossero state più adulte, le due ragazze se ne sarebbero andate per conto loro; invece non ne furono capaci e rinunciarono di cercare la liberazione dalla paura nella maniera più disperata, uccidendosi.

Il padre di Giselda Cellentani era un capostazione e avrebbe voluto farne una maestra elementare. La mandò all'istituto magistrale, ma dopo la quarta classe, poi venne trasferito in una località dove mancava quel tipo di scuola. Giselda credette di trovare la sua strada nel teatro. Fu accettata in qualche particina e cambiò abbastanza spesso di città in città e diventare più volte madre, sino a che si trasferì e rimase a Torino. In ultimo viveva con le 17.000 lire che le passava il marito, ma che non bastavano per tante bocche. Lei si rifiutò di chiedere l'elemosina.

Una sua sorella a 17 anni tentò di uccidersi a scuola gettandosi dalla tromba delle scale, fu salvata e si gettò sotto il treno. Nel 1952 si uccise Fiammetta, la figlia maggiore. Per il P.M. questi due suicidi avrebbero dovuto allarmare la donna e convincerla a trattare bene Grazia. Invece l'angariava, si rifiutava di comprenderla; nei momenti di sconforto la rincorreva minacciava di fare come Fiammetta e la madre le rispondeva che, se voleva uccidersi, poteva farlo anche subito.

Se grave fu la responsabilità sua nella morte della prima figlia, ingiustificabile, secondo il dott. Toninelli, è la sua colpa nella morte di Grazia. Allorchè le dissero che Grazia era morente alle Molinette, il suo pensiero fu di scolparsi davanti alla polizia, accusando la figlia di essere bugiarda, fannullona, dissipata.

La difesa — svolta dagli avvocati Guidetti Serra e De Marchi — ha prospettato l'ipotesi che le due ragazze si siano uccise per motivi indipendenti dalla condotta materna. In loro ci sarebbe stato un fondo patologico di malinconia in cui fece presa la miseria. Se ci furono casi di ingiuria e di schiaffi, nell'intenzione della madre avevano un fine educativo. Quindi Giselda Cellentani doveva, semmai, rispondere di abuso di mezzi di correzione, e non di maltrattamenti.

La Corte, presieduta dal dottor Carlo Cova, ha summato il minimo della pena; ma in questo processo non sono gli anni che contano, perchè sulla vita dell'imputata pende un grosso punto interrogativo, bensì l'affermazione della sua gravissima responsabilità.

***Moribondi sul letto in un ultimo disperato abbraccio***

## Due giovani fidanzati contrastati in amore tentano di morire avvelenandosi col gas

**Lui 24 anni, lei 19 - La famiglia della ragazza si opponeva alle nozze - In casa del fidanzato tolgono i sigilli del bocchettone e scrivono tre lettere, una: «Alla nostra memoria»; chiedono di essere sepolti insieme - Una vicina dà l'allarme: gravissimi**

Due giovani fidanzati hanno tentato di togliersi la vita avvelenandosi con il gas perchè ostacolati nel loro amore. Ora sono gravissimi all'ospedale. Lui, Germano Osterero, operaio disoccupato, ha 24 anni; lei, Franca Belli, operaia del lanificio Giordano di corso Vigevano, ha 19 anni. L'Osterero, orfano di padre, ha vissuto fino al novembre scorso insieme con la madre Giulia di 53 anni ed al fratello Angelo di 18 anni, in un alloggetto di via Saluzzo 1. I locali erano scarsi per i tre e la madre, dovendo recarsi a lavorare, non poteva accudire ai figli come sarebbe stato necessario, quindi la famiglia decideva di dividersi: i due ragazzi lasciavano la madre e andavano ad occupare una stanza in via Desana 8.

Fino a qualche tempo fa Germano Osterero lavorava nella fabbrica Giordano e là aveva conosciuto nel '58 la ragazza. Poi lui aveva lasciato quel lavoro per un'altra occupazione più redditizia. Quindi si era ammalato: una noiosa e insistente bronchite gli permetteva di presentarsi al lavoro soltanto saltuariamente. Questo aveva provocato il suo licenziamento.

Franca Belli dall'età di tre anni ha sempre vissuto con i nonni materni, i coniugi Franco in corso Vercelli 356. Suo padre abita altrove ed è capo operaio alla Michelin. I nonni vedevano di cattivo occhio la relazione della nipote con l'ex-compagno di lavoro; cercavano di svilegiarla limitando alla ragazza i permessi di uscire. Qualche giorno fa la Belli, che era ansiosa di potersi sposare, si decideva a rivelarne il padre, con il quale si incontrava di rado, per pregarlo di interessarsi a favore del fidanzato affinchè potesse ottenere un posto alla Michelin. Il padre si era rifiutato di farlo.

Nell'animo dei due giovani è andato così aumentando quel senso di desolazione e di abbandono che già avevano, non potendo godere dell'intimità e dell'affetto della famiglia. In loro è maturata l'idea della morte. Ieri mattina la ragazza si è recata dal fidanzato. Il fratello di lui era al lavoro, presso una ditta che ripara termosifoni, in regione Bertella. Devono avere parlato a lungo della decisione che stavano per prendere. Franca ha preparato tre lettere, una indirizzata ad Angelo, il fratello di Germano, una ai propri nonni e una terza sulla cui busta ha scritto «Alla nostra memoria». La prima l'ha lasciata aperta, le altre due le ha chiuse. Tornando che il gas liquido della bombola che serve per il fornello della cucina non avesse il potere di avvelenarli, i due giovani rompevano i sigilli del bocchettone del gas, avitavano il tappo e, mentre il gas incominciava a saturare nella camera si abbandonavano sul letto e si abbracciavano per attendere così la morte.

I due giovani fidanzati: Franca Belli e Germano Osterero

Alle 14.45 la signora Fiorentina Bertin di 53 anni, che abita in un alloggio attiguo, ha udito alcuni gemiti. Pensando che le condizioni dell'Osterero si fossero aggravate, si metteva in ascolto con l'orecchio accostato alla parete. I gemiti si ripetevano e la donna decideva di andare a bussare alla porta. Usciva sul ballatoio e subito percepiva odore di gas. Batteva all'uscio, inutilmente; a istante si rendeva conto che il gas proveniva proprio da quella camera. Allora chiedeva aiuto ad un coinquilino, il signor Ettore Colombaroli il quale, recati conto della gravità del caso, sfondava l'uscio con una spallata.

I due giovani erano avvinghiati, già privi di conoscenza, cianotici. Il Colombaroli si precipitava a spalancare la finestra, richiudeva il bocchettone con il tappo e la Bertin correva a telefonare alla Croce Rossa. Dopo cinque minuti i due venivano caricati su un'ambulanza che li portava all'Astanteria Martini. I medici dottori Sappa, Zambelli e Atzori si prodigavano con cardiotonici ed ossigenoterapia per strappare i due giovani alla morte. La ragazza nel delirio gemeva: «Cecio, Cecio, vieni mi vicino, che moriamo insieme...». Le condizioni dei fidanzati miglioravano leggermente, tuttavia i medici si sono riservata la prognosi.

Nella lettera indirizzata ad Angelo Osterero, che era stata lasciata aperta, la Belli aveva scritto: «Vogliamo morire insieme. Il papà e la donna che vive con lui, vogliono separarci. Facteci una sepoltura in comune e possibilmente sotterraici nella stessa tomba». Questa lettera e le altre due sono state prelevate dal dirigente il commissariato di P. S. Barriera di Milano e consegnate alla Procura della Repubblica che provvederà ad esaminarle. Angelo Osterero, appena informato della sciagura, è corso al capezzale del fratello. In serata sono stati avvertiti anche i nonni e il padre di Franca.

— Anche una giovane ha tentato di uccidersi dopo un bisticcio con il fidanzato. Ieri sera alle 20,45 il custode della casa di corso Firenze 61, Ettore Accomasso, udiva una discussione nella strada. Si affacciava e scorgeva un giovanotto e una ragazza appoggiati alla balaustra della Dora. A un tratto la ragazza scavalcava il riparo, scendeva la sponda e si gettava nell'acqua bassa.

L'Accomasso usciva in strada. Con un passante aiutava la fanciulla a calarsi nel fiume, ad afferrare la giovane e a riportarla in salvo. Lei piangeva e gemeva: «Non voglio tornare a casa». Lui cercava di rincuorarla: «Ti accompagno io». Grondanti acqua si avviavano per via Perugia. Poco dopo giungevano sui posti i vigili urbani. Ma non trovavano più traccia dei due fidanzati.

**Specchio dei tempi**

### «Sono figlio di un parroco protestante...» - I chierici e il progresso - La croce e l'immagine - Pare che all'estero Torino abbia una cattiva fama - I missili e la ferma

*Da lettere ci scrive da Lugano:*

«Sono un vecchio ed assiduo lettore de *La Stampa*, che qui, come ovunque, gode di molta popolarità. Finora mi ero sempre astenuto dall'intervenire nella polemica fra divorzisti e non divorzisti, ma oggi leggendo la lettera di un cappellano dei carabinieri, e in special modo l'ultima parte dove dicevo: "*Vi invito a visitare quelle popolazioni fra le quali vivono (e vivacchiano) i preti eterodossi spomati; che pena straziante la lotta della moglie, la strida dei figli mandano a quel paese la possibilità di servire Dio e la Chiesa e il popolo dei fedeli*".

«Sono figlio di un parroco protestante e ho sorelle e fratelli. Nella nostra casa sono sempre regnate la pace e la felicità. Le strida dei miei fratelli non hanno mai impedito a mio padre di servire Dio e la Chiesa con la maggiore abnegazione durante più di 40 anni! Invito lo pure chiunque a visitare quelle popolazioni (che sono fra le più degredite e dove il numero di analfabeti è infimo) fra le quali vivono e lavorano (e non vivacchiano) i parroci sposati. Si vedrà allora che per un religioso l'essere sposato ed avere dei figli non impedisce di servire Dio e la Chiesa e il popolo dei fedeli».

*A. Pron*

*Un lettore ci scrive da Siena:*

«Su *Specchio dei tempi* un lettore lamenta che i chierici siano sempre stati contrari ad ogni progresso almeno in Italia. Le cose sono molto più complesse, almeno nella storia della persona. Perchè ci furono anche chierici vissuti in perfetta armonia con la Chiesa, che fiorirono con la loro opera notevoli progressi scientifici. Nella stessa '600, Niccolò Stenone; nell'800 Gregorio Mendel e Angelo Secchi, l'astronomo di Pio IX.

«La lista sarebbe lunga. E bisognerebbe aggiungere i laici che furono largamente aiutati dai chierici, incoraggiati e protetti, come Marcello Malpighi. E quelli che, per difendere giustamente i chierici, furon perseguitati dai laici, come il Galvani. La storia degli uomini è più complicata di quel che facciano la polemica di parte o di partito. E' per questo che è interessante!».

*dr. Luigi Seromia*
dell'Università di Siena

*Un lettore ci scrive:*

«Coprire — e nascondere anche visibilmente — la Croce con una statua mulebre è stato un atto coraggioso dei Cattolici torinesi. Ne attendiamo ora l'epilogo: si abbiano per maggior chiarezza "Marinei cattolici", la nudità della Croce e l'espressa di linguaggio di Cristo atterriscono; meglio ricoprirle di drappi e sostituirle con aggraziate effigi».

*Un lettore*

*P. S.* — Unisco un assegno di L. 50.000 (cinquantamila) che, *anonimamente*, utilizzerai per le Tue opere assistenziali.

*Un lettore ci scrive da Milano:*

«Di ritorno da Londra, dove ho compiuto i miei studi, mi sono fermato qualche giorno a Torino che non conoscevo. Sono rimasto entusiasta della città e della sua meravigliosa collina, ma sono dolorosamente stupito dell'incuria in cui è tenuta: palazzi vetusti in rovina, bellissimi cortili trasformati in autorimesse, strade sudice, portici con le colonne a fi scolitti lebbrosi che danno un senso di vera disgusto. E che dire del meraviglioso lungo Po, e valle del ponte Regina? Un deposito di immondezze.

«La Mole Antonelliana ancora in riparazione, il teatro Regio nelle stesse condizioni... ma cosa succede a Torino? Una città bella, ricca, industriale, di nobile tradizione, non è più amata dai suoi concittadini per essere lasciata in questo stato? Hanno dimenticato, i torinesi, che un giorno la loro città fu capitale d'Italia? Io ho viaggiato molto in Italia e all'estero ma vi assicuro che Torino mi è sembrata la città più trascurata di quelle che ho visto e penso che farà un gran brutto effetto soprattutto agli stranieri. Mi è sembrato mio dovere dirvelo perchè quando mi parlarono male di Torino in questo senso io non volli credere ed ebbi discussioni vivaci con stranieri. Purtroppo avevano ragione».

*Giuseppe Bernardi*

*Un lettore ci scrive da Alassio:*

«Sono un piemontese residente in Liguria e mi unisco ai lettori di Verona per la protesta dei giovani che attendono il servizio militare, pubblicata il 22 marzo. Anch'io ho un figlio che ha terminato gli studi a 18 anni ma tutti gli ripetono la stessa cosa: è inutile presentare domanda se non abbia già fatto il servizio militare o non ne sia esente. Quindi chi è esente dal servizio militare in questo caso è molto avvantaggiato mentre gli altri, che non chiedono di meglio che lavorare, devono attendere ancora diversi anni (se tutto va bene) prima di trovare una sistemazione.

«Ma è logico questo? gli, cosa c'è di logico ormai, se si pensa che nell'era dei missili si continua a fare 18 mesi di servizio militare? Gli uffici di statistica hanno mai fatto il conto di quanto costa giornalmente un militare, tenendone ora tutto il seguito di sergenti, marescialli, cuochi? Si vorrebbe quest'anno ridurre a 15 mesi, è la solita goccia nel mare, quando con 3 miliardi in opere pubbliche e di più lavoro ai giovani e non si costringano dei poveri disgraziati alla disperazione».

*Un padre di famiglia*

### Un appello per Agadir

C. L. lire 5000; A. Ferraris 1000; Sandra e Enrico 5000; Elisabetta, Mara, Silvia e Sandra 3000; N. N. 1000; O. R. R. 1000; F. R. 1000; C. V. 1000; Marcella, Giancarlo e genitori 5000; un gruppo di alunne della «Domenico Berti» 17.100.

**Totale L. 49.100. Totale precedente 3.625.925. Totale generale L. 3.675.025.**

### Il buio s'avvicina aiutatemi

*Per la milionesima disgraziata che sta diventando cieca, abbiamo ricevuto:*

M. T. M. B. T., L. 10.000; Classe II N Scuola Media Statale «V. Foscolo», 9000; Lia Grigione, 5000; Anna Maria, 5000; Francesco e sette impiegati Ufficio postale Porta Nuova, 1800; A. B., Mantova, 1000; Lidia e Gigi, 1000; N. N., 5000; N. N., 5000; Gianluigi e Gabriella, 1000; N. R., 2500; G. A. T., 1000; Rita, 1000; Francesca, 1000; C. P., 1000; Bibi, 2000; Savio, 2000; Un pensionato delle Ferrovie, 1000; M. G., 500.

V. M. F., L. 1000; G. F. B., 500; Una mamma, 1000; Teresa, Novara, in memoria del caro fratello Giovanni, 1000; B. E., 2000; G. Gonella, 1000; V. F. S., Milano, 2000; Vanna, Asti, 500; N. N., 1000; N. N., 500; Giancarlo Montanella, 1000; M. G. R., in memoria dei genitori, 1000; N. N., 1000; Massimo, 1000; Il Personale della Ditta I.G.E.A.T., in memoria di Augusto Mocarini, 4000; Eugenia, 2000; E. F., 1500; C. S., 1000; coniugi Ricci, 1000; Tiziana, 500; Sergio C. in memoria dei genitori, 2000; Miglino, 1000; N. N. perchè Dio conservi i miei occhi, 5000; L. Appiano, 3500; F. B., 1000; F. T., Bardigliera, 5000; Armando e ricordo della sua Clara, 1000; A. C. in memoria del caro Sergio, 1000; Riccardo, 1000; N. N., Ovigilo, 4500; C. L., 2000; Madre dolorosa, 2000.

**Totale L. 186.000. Totale precedente 139.500. Totale generale lire 325.500.**

### La madre abbandonata

*Per la madre abbandonata con quattro figli, ci sono giunte queste offerte:*

A. F., L. 5000; Gianluigi e Gabriella, 1000; C. P., 1000; N. R., 3500; Per Giovanna, N. N., 500; G. A. T., 1000; Maria, in onore di Santa Rita, 500; R. B. G., 1000; B. E., 2000; V. G., 2000; N. N., 1000; Eugenia, 2000; Un abbonato, 1500; R. L., 10.000; L. F., 500; Hilare Citrabella, 1000; Rosa Maria, 1000; Oreo, 1000; C. S., 1000; Sergio G. in memoria dei genitori, 2000; Desi, 2000; Franco B., 1000; N. N., 1000.

**Totale L. 43.000. Totale precedente 99.500. Totale generale lire 142.500.**

*Per l'invalido padre di 6 figli, che ha tentato due volte il suicidio, disperato per non trovare lavoro, e sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:*

A. L. (Castellamonte) lire 5000; N. N. 1000; M. S. A. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. N. 5000.

**Totale L. 16.000. Totale precedente L. 284.620. Totale generale L. 300.620.**

*Per il ragazzo che voleva studiare, e sottoscrizione chiusa abbiamo ricevuto:*

Barbero G., lire 5000; Silvia e Daniela 4500; Cataldi Maria 2000; F. I. 1000; Per Silvia 1000; Frate ignoto 1000; Famiglia Nebbia (Asti, v. Don Bosco) 1000.

**Totale L. 15.500. Totale precedente L. 181.900. Totale generale L. 176.400.**

**Il Sindaco ha dichiarato in Consiglio che il prezzo dell'acqua non aumenterà**

***Approvato il bilancio preventivo per il '60 dell'Acquedotto comunale***

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera la discussione sul bilancio preventivo dell'Acquedotto municipale per il 1960. Il ragionier Passoni ha annunciato il voto contrario del gruppo socialista, illustrandone i motivi nella mancata impostazione della spesa per il risalto degli impianti della Società Acque potabili. Ha aggiunto che in un colloquio dei capigruppo consiliari con il presidente della azienda, avvenuto ieri, si è scoperta che una degli impianti considerato tra i maggiori (quello di Millefonti) non presenta solide possibilità di sfruttamento industriale. Esso viene riscattato con la prospettiva di doverlo smantellare al più presto perchè arido e per di più con l'intesa di lasciare 30 mila metri quadrati di terreno alla Sap, impegnandosi a liberarlo dal vincolo di zona verde previsto dal nuovo piano regolatore. Ulivo pagamento d'una penalità di 350 milioni.

I consiglieri del consigliere socialista vengono ribaditi dall'avvocato Spagnoli (pci), «E' chiaro che sarete costretti all'aumento delle tariffe — egli dice — il bilancio è infatti transitorio in attesa del necessario assestamento, che avrà luogo con l'unificazione degli acquedotti».

L'on. Alpine (pli) rileva che negli anni scorsi il suo gruppo aveva approvato il bilancio dell'Acquedotto in quanto, almeno formalmente, si presentava in pareggio. Oggi la situazione è diversa: il problema degli ammortamenti solleva la minaccia di un aumento, nonostante l'immutato ammontare di esercizio, mentre è evidente che ad esso si dovrebbe sopperire con una operazione finanziaria senza danno dell'utente.

Più ottimista è il consigliere Cellerino (dc) secondo il quale si tratta soltanto di un «bilancio prudenziale». Egli confida non vi sia pericolo almeno per qualche anno di aumenti di tariffa. Conclude la serie degli interventi il prof. Lamberto (psi), lamentando che per mancanza di disponibilità i torinesi debbano avere «l'acqua tepida degli impianti del Po», proprio mentre si riscatta l'Acquedotto privato e si prospetta l'aumento di prezzo.

«Prendiamo impegno di non aumentare le tariffe per tutto il 1960, il prezzo dell'acqua rimarrà di 14 lire!» assicura l'assessore avv. Carmagnola, ed aggiunge che nonostante la buona volontà non si sa ancora quando l'unificazione degli acquedotti sarà effettuata: ecco perchè non se ne trova traccia nel bilancio.

Il Sindaco propone di votare un ordine del giorno per la presa d'atto del bilancio; non l'impegno che non venga aumentata la tariffa per l'intero esercizio in questione e con il suggerimento di inserire nella parte straordinaria l'impostazione della quota annua per il riscatto degli impianti «Sap», in quella ordinaria gli eventuali riflessi positivi o negativi dell'operazione.

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità, con aggiunte la precisazione dell'impegno di presentare al più presto un piano organico, e di tenere conto della funzione calmieratrice dell'azienda anche in regime di monopolio. Il Consiglio prende quindi atto del bilancio, con 42 voti favorevoli e 27 astensioni.

**Il Tribunale citerà in giudizio l'ex-re per la causa sul castello di Racconigi**

**Annullata in Appello la precedente sentenza, perché al processo non fu rappresentato anche Umberto - I quattro quinti del palazzo e delle tenute erano stati attribuiti alle sorelle**

La causa per il castello e la tenuta di Racconigi dovrà ricominciare da capo dinanzi al nostro Tribunale: la Corte d'Appello ha ritenuto che, assieme alle figlie dell'ex-re Vittorio Emanuele III, avrebbe dovuto essere citato anche Umberto di Savoia. Di conseguenza tutto il giudizio svoltosi davanti ai primi giudici è stato dichiarato «nullo»: la causa deve ora riprendere al Tribunale ed il contraddittorio fra le parti deve essere «integrato» citando a comparire anche Umberto II.

La lunga sentenza emessa dalla nostra Corte (presidente ed estensore il dott. Alvazzi Del Frate, relatore il dott. Galante Garrone) non entra quindi nel merito della questione. Essa si limita ad esaminare problemi di procedura. Viene dimostrato che Umberto II è un «coerede» e che quindi egli doveva esser citato.

Gli eredi Savoia, rappresentati dagli avvocati Tesoca e Bertacchi di Torino, D'Amelio e Micolì di Roma, ripresenteranno certamente la causa ai giudici torinesi che avevano accolto in larga parte le loro richieste attribuendo alle figlie di Vittorio Emanuele, Jolanda, Giovanna, Maria e agli eredi di Mafalda, morta in Germania, i quattro quinti dell'intera proprietà; al Demanio (patrocinato dall'Avvocatura di Stato) era stata riconosciuta il diritto di cui fisca sul restante quinto, cioè sulla quota che sarebbe spettata a Umberto. Il Tribunale aveva inoltre dato ragione allo Stato per quanto riguardava il pagamento delle tasse: non è tenuto a pagare la sua quota, perchè è venuto in possesso di parte dei beni dei Savoia, non per eredità ma per confisca.

**La casalinga di un bracciante** avvelenata ieri sera il quarantaquattrenne Giuliano Rebosa, abitante in via Cesare Balbo 46. Lo sventurato, morto prima d'arrivare all'ospedale, era stato in cantina a lavorare ed una forgia.

### Stato civile del 26 marzo

**MORTI** — Bassotto Margherita in Castagno, anni 77, nato a San Gillio, abitante in via Verolengo 131; Fulcuiu Giovanna in Palia, a. 58, Lanzo, v. Verolengo 115; Lleuppa Bernardetta ved. Bosia, a. 73, Torino, v. S. Giulia 43; Bellora Mario, a. 45, Torino, ep., c. Reg. Margherita 378; Piazza Salvina v. Abba, a. 82, Feisoglio, v. A. Cantore 3; Bandi Angelo, a. 67, Torino, v. Assisi 5; Giaidone Albino, a. 52, Torino, art., c. Palermo 35; Bucci Anna in Montanari, a. 72, Cornaldo, Largo Card. Massaia 25; Tiengo Marianna v. Olanto, a. 78, Carmagnola, v. Stradella 227; Tempo Luigi, a. 78, S. Maurizio C., via Cialdini 30; Franco Anna v. Borgia, a. 86, Verzuolo, c. Stati Uniti 10.

Deceduti in ospedali: Virano Angela, a. 61, S. Raffaele; Rebotti Ermelinda, a. 81, Boca; Dedonatis Pietro, a. 88, Torino; Martini Maria v. Negro, a. 84, Torino; Fornelli Carlo, a. 50, Nole C., aut.; Ferreate Giuseppe, a. 55, Gioia del Colle, man.; Giudici Maria, a. 74, Lonate; Gavassi Maria v. Artusio, a. 57, Monticello; Chiesa Giuseppe, a. 51, Leyni, mur.; Datta Guido, a. 56, Luserna S. Giovanni, art.

**Morti 21 - Nati 48 - Matrimo

LA MORTE DI GREGORIO MARAÑON

# *Uno spirito prodigioso*

« Il medico — e tante altre cose — Marañon » è una spiritosa definizione del romanziere Cela che inquadra assai bene la cento attività del famoso don Gregorio.

Marañon apparteneva per qualità universale del suo spirito alla più pura tradizione spagnola, al punto da far pensare agli indiavolati creatori del « siglo de oro ». Medico conoscitissimo, scrittore di biografie e di saggi, cultore d'arte, amante della musica, esperto di corride (per uno spagnolo ci vuole anche questo); non c'era attività intellettuale che non lo contasse fra i suoi fedeli praticanti.

Nato a Madrid nel 1887 da una famiglia di giuristi (ma il padre avvocato era già scrittore in proprio), dopo aver fatto gli studi medi a Santander e quelli universitari a Madrid, si era trasferito a Francoforte per specializzarsi in endocrinologia. Quando ritornò in patria nel 1913 era già celebre. Consolidò la sua fama con un corso di conferenze sulla « dottrina delle secrezioni interne ». Da quel momento il dottor Marañon non si risparmiò in nessun modo: ospedale, Università, professione «, infine, un gioco liberissimo di divagazione intellettuale. Quando verso le otto di sera finivano le visite nel suo studio della Castellana, Marañon trovava il tempo per andare a teatro, al concerto o per frequentare il mondo elegante della capitale. Nelle ossa di fine settimana o nelle vacanze estive che passava regolarmente nella bella casa che guarda di fronte Toledo — la sua città ideale, il suo vero polmone spirituale — scriveva i libri di alta divulgazione scientifica che lo hanno reso celebre in tutto il mondo. Anche in Italia da molti anni erano i suoi studi su Amiel, Tiberio e Don Giovanni lo avevano reso familiare a una larga famiglia di lettori. Quello che comunemente era chiamato il Freud spagnolo aveva però affrontato temi assai più impegnativi e un suo libro, al momento della voga della psicanalisi, « Tre saggi sulla vita sessuale », lo aveva messo all'ordine del giorno anche in Francia.

E' difficile dire da dove nascesse in Marañon tanta curiosità della vita, tutt'al più si può supporre che la ricchezza della natura era accresciuta dall'enorme campionario umano che il medico aveva modo di conoscere e di controllare. Si calcola che nel suo schedario egli abbia raccolto la storia di mezzo milione di malati, nel giro di cinquant'anni. Tale disponibilità costituiva d'altra parte un limite e spesso dava alle sue interpretazioni quel tanto di audace e di eccessivo che lasciava non del tutto convinto il lettore. Penso soprattutto alla sua interpretazione del Don Giovanni che è rimasto uno dei temi essenziali della sua storia (nell'ultima visita di pochi mesi fa a Oxford aveva per l'appunto sviscerato ancora i motivi del donGiovannismo come categoria spirituale).

Educato alla grande scuola liberale dei Galdós e dei Giner de los Rios, Marañon non poté trascurare la politica. Fu anzi in casa sua che si decise la sorte della monarchia e quando la rivoluzione franchista lo trovò a Madrid scelse — forse non per convinzione — la parte dei repubblicani. Ma riuscito a farsi mandare all'estero, non tardò a denunciare gli errori e gli eccessi dei « rossi » scatenando a Madrid una polemica ingiusta. Fu chiamato allora « amico dei Borboni » e adulatore di principesse e, cosa difficile a credersi, « tonto, tonto perfecto ». Alle dichiarazioni rilasciate a un giornale francese del 1937, fece seguire con più calma delle obiezioni sostanziali nell'opuscolo intitolato *Liberalism and communism, The background of Spanish civil war*.

Rimasto a Parigi per molto tempo, anche durante l'occupazione nazista, Marañon affrontò con rinnovato spirito giovanile il lavoro di meditazione e di invenzione critica. I grandi temi della storia spagnola (cito solo quello di Antonio Pérez) lo occuparono e in parte gli consentirono di maturare, approfondendo le ragioni di una intelligenza non più legata al gusto della vita vissuta giorno per giorno, nell'entusiasmo del momento. Questo spagnolo particolare — si alzava alle sei del mattino, lavorava tutto il giorno, non fumava, mangiava poco (si divertiva a dire che secondo lui gli spagnoli mangiavano e dormivano troppo), cinque ore di sonno gli sembravano più che sufficienti, giudicando ogni altra misura come segno di pigrizia e di poltroneria.

Finito il periodo dell'esilio, durato dieci anni, anche Marañon, come Ortega, fece ritorno in Spagna ma senza aderire mai ai programmi politici del regime franchista, anzi cercando di far rivivere, insieme ad altri uomini di buona volontà, l'antica fiamma del liberalismo. Va ricordato che in una lettera a *Times* scritta insieme ad altri amici si opponeva apertamente alle pericolose intromissioni dell'*Opus Dei*. « Tutta la dottrina dei portavoce di *Opus Dei* è da essi stessi definita antiliberale. Apertamente combattono a favore di una dittatura per ottenere una restaurazione secondo i principi della scuola antiliberale... Combattono tutti coloro che hanno sostenuto la credenza nella libertà in Spagna, passata e presente, Giner de los Rios, Unamuno, Baroja, Ortega y Gasset e i loro seguaci: persino le più timide sentenze verso un'apertura nell'educazione e nella vita intellettuale degli ultimi anni: hanno posto il veto come candidati per l'Università ai discepoli di quegli autori spagnoli, a causa del loro liberalismo, considerato una sfida ai vincitori del 1939 ».

Ciò va ripetuto per togliere quel velo d'ombra che potrebbe far nascere qualche sua affermazione disincantata e scettica a i versi dedicati alla *Politica*: « Ah che testa la mia! Credevo che oggi fosse domani, ma invece era ancora ieri ». Dove però non sarebbe impossibile intravvedere una condanna dell'immobilismo e del lavoro dello spirito di reazione.

Naturalmente una figura così complessa non poteva non suscitare intorno a sé un alone di leggenda. Il medico famoso, l'amico dei re, il fondatore della repubblica, l'uomo dai successi femminili, il padrone di rari tesori d'arte (la sua casa di Toledo era piena di cose stupende, senza contare i Greco), il collezionista di libri (fra l'altro una biblioteca specializzata di libri di viaggio in Spagna, qualcosa come cinquemila volumi), sono tutti motivi che hanno arricchito le cronache del '900 spagnolo, anche se oggi suonano come termini malinconici di una civiltà destinata a scomparire, irripetibile.

**Carlo Bo**

INCONTRI CON I SETTECENTO ANTICOMUNISTI "DEPORTATI" IN CORSICA

# El Campesino dichiara con gelida fierezza "Qui dentro, l'unico vero terrorista sono io!"

***« Gli altri sono dei sentimentali incapaci di schiacciare una mosca. Se avessi l'opportunità di uccidere Krusciov, non esiterei » - I franchisti gli hanno sterminato la famiglia, ucciso atrocemente la madre; i comunisti l'hanno condannato a morte, tenuto otto anni in campi di lavoro forzato - Ormai nessuna emozione potrà più scuoterlo, nemmeno l'odio - Ma forse nasconde una segreta nostalgia di cose mediocri e ordinate: « C'è chi si lamenta Ma se abbiamo mille franchi al giorno per i minuti piaceri e ci cambiano le lenzuola ogni settimana... »***

(Dal nostro inviato speciale)

**Ile Rousse, 28 marzo.**

« *Qui dentro, l'unico terrorista sono io* ». Gambe divaricate, mani sui fianchi, il signor *Valente Gonzales, generale rivoluzionario spagnolo più noto come « El Campesino »*, ci fissava con sguardi beffardi, compiaciuto della sua spavalderia. Prendendomi per il rivolto della giacca e parlandomi vertiginosamente a due dita dall'orecchio continuò: « *La Francia ha commesso un grave errore, i settecento che ha mandato in vacanza in Corsica sono dei poveri sentimentali incapaci di schiacciare una mosca. Si organizzano i complotti soltanto per cantare gli inni della patria lontana, farsi divorare dalla nostalgia e scrivere giornaletti nella loro lingua. Il solo che stia qui di buon diritto sono io, perchè se avessi l'opportunità di uccidere Krusciov, non esiterei* ».

*Ebbi la sensazione che El Campesino*, paesano di don Chisciotte, *la trasse d'immaginazione*, ma dovetti ricredermi durante la lunga conversazione con lui, sotto la pioggia battente, a due passi dall'albergo verso il quale tentavo invano di trascinare quell'omino atticciato, di pelle olivastra, che pareva radicato all'asfalto, parlava a mitragliatrice e gesticolava come una marionetta elettrizzata. *Eravamo in una strada di Ile Rousse*, villaggio per turisti di classe a duecento chilometri a nord di Ajaccio, *in uno scenario intriso di pioggia, irreale, quasi preparato ad arte per quel singolare incontro. Di improvviso, El Campesino* mutò registro, divenne distaccato, gelido, come se raccontasse avvenimenti che non lo riguardavano. « Vuoi sapere perchè sono diventato anticomunista? — disse —. *In Spagna ho combattuto per la repubblica democratica, ma arrivato in Russia mi sono reso conto che il comunismo è l'antitesi della democrazia. Il comunismo è fascismo, rosso anzichè nero. E poichè sono antifascista devo, per logica, essere anticomunista* ».

*Si potranno dire molte cose del Campesino, tranne che manchi di schiettezza. Quando era in Russia avrebbe potuto adeguarsi all'ipocrisia corrente, ma preferì dire quello che pensava e Stalin lo spedì in Siberia.* « Otto anni di galera, ma di quella autentica, con 14 ore al giorno di lavoro forzato, 50 grammi di pane e una scodella di zuppa per alimento (disse). E la sera, quando rientravo in cella sfinito di fatica, c'era la ragione di calci dei poliziotti, la sola abbondante ». *Rimase silenzioso un attimo*, con il volto proteso alla pioggia, poi continuò: « Durante quegli otto anni ho pensato solo a *fuggire. La prima volta mi acciuffarono a duecento chilometri da Teheran, dopo venti giorni di marcia estenuante attraverso la neve e la steppa. Mi riportarono in Russia, facendomi sostare in molte prigioni prima di condurmi alla Lubianka per la condanna a morte. Non mi hanno ucciso e mi hanno rispedito in Siberia. La seconda volta mi è andata bene, non mi hanno più ripreso* ».

*A questo punto qualcosa non mi persuadeva* e glielo dissi. *Ai tempi di Stalin, i russi non facevano complimenti con i nemici del regime e non concedevano molto tempo ai condannati a morte per meditare la fuga.* « Volevano distruggermi col lavoro forzato e le quotidiane razioni di calci — rispose —. *Non dubiterà della mia condanna a morte, spero!* ». Non potevo dubitarne, conoscendo anche approssimativamente la sua agitata esistenza; inoltre la condanna a morte che gli avevano inflitto in Spagna garantivano di quella russa. Ma non era su questo piano che intendevo conoscere El Campesino, mi interessava piuttosto la sua psicologia di uomo scampato a innumerevoli *naufragi* sanguinosi.

*Mi sono trovato di fronte a un enigma*, non arrivavo a distinguere se chi mi parlava era un automa animato, oppure un uomo senz'anima. *Mi raccontò della sua famiglia distrutta in Spagna dai fascisti, i genitori, due fratelli, una sorella, la moglie e, infine, il figlio giovinetto, sterminati per la sola colpa di essere suoi consanguinei, e non sentivo nella sua voce una vibrazione dolorante o un impeto di collera. Descrisse come gli avevano ucciso la madre, legata con le braccia al monumento di Cervantes, e trafitta dalle baionette. Assunse la posa di un crocifisso, a braccia larghe e il capo reclino su una spalla. La pioggia gli inondava il volto ed egli stava immobile, a macerarsi sotto quel lavacro, incapace di una reazione. Non dimenticherò quell'atteggiamento del Campesino in una strada di Ile Rousse, sotto quel cielo che piangeva anche per lui. Compresi che egli non era insensibile, il dolore lo portava pietrificato dentro di sè, e che dopo tali prove più nessuna emozione gli avrebbe data tanto calore da dispiare l'ottusità che gli avvolge l'anima.*

*Distogliendosi dall'atteggiamento* di uomo crocifisso, *El Campesino* ritornò beffardo: « *Dei settecento deportati in Corsica, almeno seicento non hanno mai fatto una vera vacanza nella loro vita (disse). Ora possono godersela, anche se forzata. La chiamano deportazione, ma non sanno che cosa sia la Siberia. Qui mangiamo bene, ci danno mille franchi al giorno per i nostri piaceri e dormiamo benissimo. Pensi che ci cambiano le lenzuola una volta la settimana* ». *L'accenno alle lenzuola* pulite, mi rivelò l'antico contadino spagnolo che egli era, povero fino alla miseria; poi il generale rivoluzionario e *l'agitatore internazionale, esule perenne di nuove e mai differenti galere, che, forse, ha sempre vissuto col modesto desiderio di una mediocrità ordinata e pulita.*

*Egli stesso sentì quanto di verso potesse farlo apparire quell'accenno alle lenzuola, perchè subito continuò:* « *I miei amici di deportazione sono bravi borghesi che pensano alla moglie, ai figli, alla fidanzata, non alla rivoluzione sociale. Tutto questo io l'ho bruciato dietro di me, gliel'ho detto che sono l'unico terrorista di questa schiera, che la polizia francese cova con tanto amore temendo possano guastare le vacanze francesi di Krusciov. Il solo che avrebbe potuto dar fastidio a Krusciov sono io, ed hanno fatto bene a mandarmi qui. Lo conosco, il vecchio, da quando era un modesto gregario e nessuno avrebbe scommesso un rublo sulla sua fortuna politica. Eravamo amici allora, e lo chiamavo con un domingnolo che se glielo ripetessi ora, mi farebbe condannare a morte un'altra volta* ».

*Si accostarono due giovanotti, un georgiano e un armeno* che non vollero dirmi i loro nomi. *Molti confinati in Corsica temono che la loro disavventura non finisca con la partenza di Krusciov dalla Francia; hanno paura di perdere l'impiego, o di essere allontanati dalla Francia come ospiti indesiderabili dopo il loro ritorno sul continente, che avverrà il 5 aprile. Da qui la loro reticenza e il desiderio di evitare le conversazioni con i giornalisti. Ma altri ve ne sono, che non temono le conseguenze e bruciano ogni cautela per di riaffermare la loro ideologia politica.*

*Nello stesso albergo del Campesino, lo* « *Splendid* » *di Ile Rousse, alloggiano due confinati di riguardo, persone che hanno conservato un peso politico anche fuori della loro patria. Il prof. Vienamis, un rumeno di 58 anni, insegnante di Diritto comparato all'Università di Bucarest ed ora in un istituto parigino, è presidente dell'A.n.c. (Assemblées Nations Captives), che ha sede a New York e una segreteria a Londra ed a Parigi. E' uomo abituato alle speculazioni filosofiche e non parteciperebbe ad un comitato di terroristi, come non vi parteciperebbe il signor Filo Korner, ministro dei Trasporti nel governo cecoslovacco dal 1945 al 1948 ed ora rappresentante a Parigi della Cecoslovacchia Libera. Il 5 marzo scorso, giorno in cui il sig. Korner compiva i 72 anni, la polizia parigina andò a bussare alla sua porta verso le 5 del mattino. Gli dissero che doveva andare in vacanza, anche se non ne aveva voglia, e lo trattennero in commissariato fino alle 4 del pomeriggio, l'ora fissata per la partenza. E' un uomo senza amarezze, rassegnato, con un fondo d'indulgenza negli occhi chiari.*

« Questa deportazione da ridere è solo teatro — mi disse *El Campesino* —. *Il ministro non ucciderebbe nessuno, ma il governo francese voleva essere a posto, ha accettato l'elenco dei falsi terroristi compilato dalla polizia russa, ha fatto una bella retata all'ora dei lattivendoli e ci ha mandati tutti qui, senza vagliare i pericolosi dagli inoffensivi. Ora possono anche uccidere Krusciov, ma nessuno potrà negare che la Francia ha fatto quanto le era stato chiesto per evitarlo* ». *Sono all'incirca le parole che mi ha detto il sig. Alessandro Demidecki, già ministro del governo polacco in esilio a Londra.*

*Durante la conversazione col sig. Demidecki c'era anche un radio-cronista americano il quale, ogni tre minuti, quasi ripetendo un ritornello, gli domandava:* « *Signor ministro, se lei fosse stato a Parigi e se avesse avuta la possibilità, avrebbe ucciso Krusciov?* ». *Il sig. Demidecki ignorò la domanda per alcune volte, ma alla fine scattò:* « *E' chiaro che non la avrei fatto. Non sono abituato a fare la politica e colpi di rivoltella. Inoltre, devo pensare che io non sono russo, ma polacco. Se i russi vogliono Krusciov e il comunismo, facciano pure; io combatto per la libertà della Polonia* ».

*Intorno a noi, riservati e diffidenti, giravano gruppi di giovani polacchi, rumeni, georgiani, bulgari, serbi, ucraini, armeni, cinesi, croati, albanesi, cecoslovacchi, ungheresi, lettoni, lituani, ascoltavano, sorridevano e non rispondevano, a differenza degli esponenti dei rispettivi gruppi nazionali, che erano piuttosto loquaci. E comprendevo anche il desiderio che avevano questi ultimi di mettersi in mostra. Quanti sapevano che esistono ancora governi fantasma come quello polacco, che ogni anno indice regolari elezioni fra i polacchi anticomunisti sparsi nel mondo, e che il presidente di questo governo è da tre anni il signor Alessandro Demidecki? E chi pensava ai vari comitati anticomunisti dei paesi caduti sotto la tutela russa, tutti installati a Parigi, ognuno con la sua sede e giornali stampati nelle varie lingue?*

*Il confino in Corsica ha riproposto all'opinione pubblica mondiale l'esistenza precaria di centinaia di migliaia di persone che continuano, sia pure con mezzi inefficaci, la lotta per la libertà del loro paese. La visita di Krusciov in Francia e il loro breve esilio in Corsica, gli ha consentito di ritornare alla ribalta politica, ma essi non ignorano che è un fuoco di paglia, la fine della guerra fredda e l'accordo fra Oriente e Occidente gli toglie ogni speranza di poter un giorno ritornare liberamente nella loro patria. Per questo parlano oggi, mentre sono ancora liberi in Francia; domani potrebbero essere costretti a tacere per sempre.*

**Francesco Rosso**

## Gli è piaciuta la zuppa di pesce marsigliese

Il Maresciallo, l'ospite russo, durante la visita al quartiere del vecchio porto, ha voluto assaggiare la tradizionale « bouillabaisse ». Krusciov è rimasto entusiasta della zuppa di pesce e si è congratulato con il cuoco che l'aveva preparata (Telefoto)

Il generale Gonzales, detto « El Campesino », trascorre solitario « vacanze » nel villaggio di Ile Rousse (Tel.)

LIBRI IN VETRINA

# Un dolente idillio nella tragedia

**Carlo Cassola, nel lungo racconto « La ragazza di Bube », umanizza senza retorica: cattiva è la gente che non ha provato il dolore - Otto « Lezioni sull'antifascismo » di storici e testimoni - Figure femminili del nostro '800 in « Bovary italiane » di Vittorio Lugli**

Bube è un ragazzo di Vallerra, un ragazzo di diciannove anni, mingherlino, ma sui duisse; ha fatto il partigiano col soprannome di Vendicatore. Gli è rimasta la mano pronta a impugnare un'arma, e di questa sua prontezza irriflessiva, della sua generosità irresponsabile profittano molti per occitarle a loro vantaggio. Ma Bube è nato povero fiasco e ha sofferto presto, e nessuno lo ha educato, nessuno gli ha mai detto niente del vero e del giusto, del lecito e dell'opportuno. E' buono, semplice, quasi austero; per questo anche ne profittano. Fatto sta che un po' per una sua furia vendicativa, un po' per essere all'altezza della fama, abusa della sua stessa imprudenza e una volta piochia un prete fascista e un'altra ammazza il figlio di un maresciallo dei carabinieri provocatore.

Siamo appena usciti dalla guerra e di lì a poco sarà l'inizio dell'involuzione politica. Bube dovrà fuggire, ma un giorno, acchiappato, verrà punito a lungo con la galera. Ha incontrato e ama una ragazzina, Mara, sorella di un suo fraterno amico caduto nella lotta. E Mara lo ricambia, perchè è una ragazza semplice anche lei, pulita, timorosa, e in lui conosce la prima volta l'amore e tutto ciò che di puro e grande e maturante è nell'intimità, nella prima scerba intimità delle anime e dei corpi. E quando Bube è costretto a lasciare l'Italia e quando poi è preso, processato e chiuso in carcere, Mara, che pure sa di espreare i suoi anni più belli e sente altri fuggi inviti di parole e di sensi, e ha gravi dubbi sul proprio attaccamento a un fidanzato sempre così lontano, decide di restare la « ragazza di Bube », perchè costui non ha altri che lei. E vive nell'attesa della sua scarcerazione, sognando il futuro e facendosi adulta nella fedeltà a così dura prova.

Perchè questo sacrificio, di lei che ama vivere a vivo di istinti, anche se sa frenarli, e non ha problemi gravi nel capo, creatura quasi elementare qual è? Ma proprio per quella nascita materna e umana che in lei cresce, allorchè, seguendo il processo di Bube, arriva da sola al fondo della vera giustizia: Bube ha sbagliato, perchè è un povero figliolo che è venuto su da sè. E su questo pensiero personale prende forza e si dilata un pensiero più generale, ed è che la nostra sofferenza giova soltanto se rimedia alla sofferenza di qualcun altro, e si fa chiara la coscienza che cattiva è la gente che non ha provato il dolore, e perchè quando si prova il dolore, non si può più voler male a nessuno ».

Con la *Ragazza di Bube* (ed. Einaudi) Carlo Cassola ha scritto un altro dei suoi lunghi racconti, apparentemente gracili, e dimessi e quasi slavati di linguaggio; ma poi, di pagina in pagina, ci si accorge quanto dentro penetrino e diventino consistenti e forti, storia e parola. Forse l'omicidio di Bube e la decisione di Mara hanno qualcosa di troppo poco approfondito, più di trascritto che di rappresentato. Ma il racconto vive nel mesto, sobrio idillio dei giovani, nella stupenda semplicità descrittiva della campagna toscana, nella serietà rurale che investe il concentrato mondo passano e politico di umili e schietti popolani, che sono, luoghi e personaggi, i prediletti orizzonti e le carezzate figure di questo nostro severo e antiretorico scrittore.

* *

Lo scorso anno, nel ridotto dell'Eliseo a Roma, furono tenute con grandissimo successo (il maggiore successo fu la presenza foltissima dei giovani) otto lezioni-interviste (une cinquantina fra storici e autorevoli testimoni alla ribalta) sulla storia italiana contemporanea, dalla crisi del primo dopoguerra alla fondazione della Repubblica, esattamente quella storia che la maggior parte di noi superstiti ha vissuto, chi da un versante e chi dall'altro di quell'aspra rocca che fu il fascismo, ma di cui troppo pochi hanno esatta e meditata coscienza e le nuove generazioni hanno, quando l'hanno, conoscenza saltuaria e tutta esteriore.

Certo non l'hanno dalla scuola, da cui, non mille pretesti (e una verità sola) quella storia che sarebbe sommamente educativa e formativa, è tenuta in « disparte ». Se la conoscessero, valuterebbero in modo diverso la lotta finale di Liberazione, in mezzo alla quale hanno aperto gli occhi, si renderebbero conto che la Resistenza non fu un « miracolo » improvviso, come ad alcuni appare, con vera o finta ammirazione, e saprebbero davvero che cosa è la nostra Costituzione, e acquisterebbe senso, perchè non più isolata e come sospesa nel vuoto, la cosiddetta « educazione civica » (educati a che? a essere cittadini di una patria, di cui non si conoscono le ragioni della rottura e della rinascita, della perdita e del ritrovamento).

Quelle sulle *Lezioni sull'antifascismo* dello scorso anno sono state opportunamente raccolte e pubblicate, arricchite di una buona bibliografia, in un volume dall'ed. Laterza, con una introduzione perspicua di Piergiovanni Permoli, in cui per altro non è accettabile, ai giorni nostri, uno sbrigativo giudizio su Giolitti, « questo corruttore della vita pubblica italiana » I libri dunque ci sono, e di questo tipo (cioè, per modo di dire, parlati) sono poi sfficascismi; resta il problema di introdurli nelle scuole. Ma forse la soluzione è, per ora, nell'eccitare il diretto confronto con i testimoni, i protagonisti, prima che scompaiano, e sentire il prestigio morale del racconto vissuto prima ancora di quello riflesso e cristallizzato nei libri.

* *

*Giacinto* di Capuana, il *Mastro di Elena* di Verga, *Fantasia* della *Serao*, *La seconda incarnazione di Figaro* dello Scarfoglio, *L'illusione* di De Roberto hanno figure femminili con qualcosa, nelle aspirazioni, nel destino, e in qualche motivo esteriore, della *Bovary* flaubertiana; sono gli anni del successo di Flaubert fra noi, a partire dall'80, quello della sua morte. Vittorio Lugli scrisse nel '57 su questo spunto una bella pagina di indicazioni, come al solito, precise e fini. Questa pagina dà ora il titolo a una sua raccolta di saggi editi e inediti, *Bovary italiane*, pubblicata dall'ed. Sciascia nell'attraente collezione « Aretusa » diretta dai Bocelli.

Sono saggi in gran parte sulle letterature italiana e francese dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi; ma ve n'è un paio, assai belli, di argomento dantesco, e uno sul La Fontaine, amore di Lugli da lunga data (e qui è il caso di ricordare ai lettori un libro che meriterebbe grande fortuna, cioè il La Fontaine tradotto da E. De Marchi — ed. Einaudi — e presentato per l'appunto dal Nostro, che ha sfruttato da par suo l'assidua familiarità con l'uno e l'altro artista).

Il Lugli, come i compianti suoi colleghi, il Neri e il Trompeo, è un insigne « comparatista » e un maestro del saggio breve, lucido e denso: qualità che hanno raggiunto in lui e in quegli altri nominati una grazia rara, singolare nella nostra critica fra storica ed estetica. Cresciuto alla scuola del Pascoli (sul quale sono in questo libro alcuni dei capitoli più importanti) gli sono rimasti nell'animo un affetto riconoscente e un lievito di umanità, in cui la letteratura si confonde e si fa discorso del cuore. Il suo pregio, e l'ideale, è la chiarezza, o per meglio dire la *clarté* (che in francese ha senso più piano); il che significa ridurre a limpidezza il classico anche il molto arcano della poesia moderna. E questo avviene quando a fianco dell'intelligenza critica, si travaglia anche la vita morale. Insegnamento grande: il Lugli godè che un già critico armatico quale fu Carlo Bo si sia oggi profondamente rischiarato; ma il suo discorso gioverebbe anche a certa critica neo-filologica che rende così arduo l'intendimento e dei testi in cui ma e di se stesso.

**fr. ant.**

## LIBRI RICEVUTI

Giovanni Vincenzo Cima: *Stenografia Italiana Corsivo Sistema Cima*, Manuale ufficiale, XXV edizione - G. B. Petrini, editore, Torino - lire 280.

Attilio Spinelli: *L'Europa non cade dal cielo* - edizioni « Il Mulino », Bologna - L. 3500.

# Mette in fuga da solo cinque teppisti che vogliono rapirgli la fidanzata

***Gli aggressori avevano circondato l'auto della coppia - Mentre il giovane impegna colluttazione, la ragazza si chiude in macchina, bloccando gli sportelli***

**Firenze, 28 marzo.**

Un grave episodio è avvenuto a tarda sera sulla via Volterrana, in località Cerbaia, dove l'esercente Alberto Pezzati e la sua fidanzata Carla Bricioli di 22 anni, sono stati aggrediti da cinque giovani. La coppia era a bordo di un'auto ferma all'inizio di una stradina che si interna in un bosco. I due si trovavano in quel luogo da pochi minuti quando cinque giovinastri circondavano l'automobile.

Il Pezzati chiese che cosa volessero, e uno rispose che non si preoccupasse e stesse buono, altrimenti lo avrebbero fatto fuori. Per nulla intimorito, il giovane uscì dalla macchina e affrontava i malviventi, impegnando una furiosa colluttazione. Ne metteva fuori combattimento uno con un poderoso destro alla mascella, un altro con una sassata in testa. Gli aggressori, visto che le cose si mettevano male, si davano infine alla fuga, non senza avere però danneggiato l'auto, colpendola con grosse pietre.

Scopo dell'aggressione era evidentemente la ragazza, ma questa, compresa le intenzioni dei teppisti, aveva bloccato gli sportelli dell'auto.

Dopo avere denunciato il fatto in questura, il Pezzati si è fatto medicare all'ospedale: ecchimosi e contusioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in una settimana. Dei cinque aggressori finora nessuna traccia.

## Quasi 17 milioni nel 1959 i turisti stranieri in Italia

**Un aumento del 9,8 % sul 1958 - Diminuiti gli austriaci**

**Roma, 28 marzo.**

Gli stranieri entrati in Italia nel 1959 sono stati 16 milioni 780.136 con un aumento del 9,8 per cento rispetto all'anno precedente (15.287.037).

Sono al primo posto gli stranieri entrati in Italia attraverso i transiti stradali: 13.075.834 con un aumento del 12,5 per cento rispetto all'anno precedente (10.731.143). Seguono quelli entrati attraverso i transiti ferroviari: 2.804.113 con un aumento del 2,5 per cento rispetto al 1958 (3.796.433); gli stranieri che si sono serviti degli aerei: 559.314, con un aumento del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente (520 mila 913); infine, gli stranieri che si sono serviti dei mezzi marittimi: 340.873 con un aumento dell'1 per cento rispetto all'anno precedente (338.544).

Distinti per nazionalità, restano sempre al primo posto i turisti provenienti dalla Germania: 4.053.170 con un aumento dell'11,9 per cento rispetto all'anno precedente. Seguono gli svizzeri: 2.344.029 con un aumento del 9,5 per cento rispetto all'anno precedente; gli austriaci: 2.088.824 con una diminuzione del 14,3 per cento rispetto al 1958


# "SOCIETÀ DINAMO"

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 18.000.000.000 interamente versato

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea per il giorno di mercoledì 13 aprile 1960 alle ore 10,30 in Milano, via Carducci 8, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio 1959 comportante aumento del capitale sociale a L. 22.500.000.000 mediante utilizzazione di riserve e conseguente emissione di azioni;
3) Modificazione degli articoli 5 - 17 e 22 dello Statuto sociale;
4) Conferimento di poteri in relazione ai precedenti oggetti;
5) Determinazione del numero e nomina di Amministratori.

Hanno diritto di intervento all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni, nelle ore d'ufficio dei giorni feriali, non più tardi del giorno 7 aprile 1960, presso la cassa sociale in Novara, corso F. Cavallotti 31, o presso:

SOCIETA' EDISON, Milano, Foro Bonaparte 31; SOCIETA' BRESCIANA, Brescia, via Leonardo da Vinci 48; C.I.E.L.I., Genova, viale Brigata Bisagno 1; SOCIETA' EMILIANA, Parma, viale Bottego 6; O.E.G., Genova, Salita S. Caterina 2; SOCIETA' OROBIA, Milano, corso Vercelli 40; SOCIETA' SUBALPINA, Como, via F. Cavallotti 6; CREDITO ITALIANO; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; BANCA POPOLARE DI NOVARA: Milano, Novara; BANCO DI ROMA; BANCA LOMBARDA DI DD. CC.; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCA POPOLARE DI LECCO; BANCA POPOLARE DI MILANO; BANCA UNIONE; CREDITO COMMERCIALE: Milano; ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO; BANCA POPOLARE DI INTRA: Novara.

Gli azionisti che hanno affidato i loro titoli in amministrazione alla Società potranno intervenire con la semplice presentazione o della polizza di deposito o di un valido documento di riconoscimento.

Milano, 25 marzo 1960.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



# CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 28 marzo al 9 aprile

Filiale: TORINO - VIA ROMA, 251


L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 215234 - TO 215605 - TO 187299; Fiat 500 belvedere TO 142757; FIAT 1100/103 TO 216575.

# SPETTACOLI

## «Il Revisore» di Werner Egk ieri sera alla Piccola Scala

*(Dal nostro inviato speciale)*
Milano, 28 marzo.

Prima di tutto bisogna dire che quest'opera è spassosa e che, rischiarata, riplace. Certamente concorre allo spasso e molto, l'intreccio; ma è pur vero che ambiente e personaggi tipicamente russi, con accenni satirici ai costumi sociali, tutto ciò che fu propriamente gogoliano, ha qui riscontro solamente nelle scene, nei figurini, e in qualche aspetto della mimica. Non concettosa, l'arte musicale si attiene le è naturale: coglie l'intimo di personaggi dal musicista stesso formati, oppure, in modo meno rigorosamente artistico, tratteggia, accompagna sensorialmente e intellettivamente gli episodi. Il che è sempre avvenuto, distinguendosi nelle commedie, o nel corso d'una commedia, la tendenza al tipeggio e quella alla psicologia.

L'Egk non ha cercato echi locali, e di rado e con opportunità, cioè a scopo parodistico, è ricorso a qualche fanfara della musicalità orientale. Infatti l'avventura dello squattrinato che il Governatore del Comune e il Pretore e l'Ufficiale postale, tutti colpevoli di qualche manchevolezza, scambiano per un ispettore statale, e perciò li temono e li inchinano e lo onorano e lo forniscono di danaro, sarebbe verisimile dovunque. Ed anche il seguito: imbaldanzito, il falso spadroneggia, fa la corte alla moglie del Governatore, ottiene la mano della Figlia e col pretesto di informare dei fidanzamento i propri genitori se la squaglia, carico di doni e di soldi; in quel momento è annunciato l'arrivo dell'ispettore autentico.

Fra le peripezie di questa farsa, e si dice farsa in senso non spregiativo, non convenzionale e classificatorio, spiccano momenti nei quali il trattegglo dei buriati e del buriatore si colora (senza dramma, il se, non c'è arte) di sentimenti. L'Egk ha bene espresso il cangiamento nell'animo di Chlestakow, il falso Revisore, prima tremebondo, pauroso che il Governatore voglia arrestarlo per il debito col locandiere, e poi rassicurato, e via via più deciso e audace. Un altro svolgimento, più ampio e fecondo, è pure felice. Ospitato festosamente, riverito dai trepidanti, servili, ostili funzionari, egli, disinvolto, felice, chiacchiera, motteggia, sorride, amabile, galante con le donne, s'atteggia a poeta, a esteta, e lentamente affascina, conquista tutti, e beve, e tutti bevono e brindano e s'ecclitano, s'inebriano, si stordiscono, dimenticano la «situazione», e ridono, ridono, in un tripudio di cordiale amicizia.

Da tale svolgimento e acume deriva la naturalezza e la intensità dello sdegno del Governatore, allorchè, scoperta la beffa, tutte le speranze cadono. Un monologo veemente, dove la cupezza quasi tragica domina con concitazioni ed esplosioni della voce e degli strumenti, conclude di fatto e bene il ciclo degli eventi psicologici, mentre la seguente «scena muta» dei personaggi sorpresi dalla venuta del vero Revisore, e l'insufficiente attività orchestrale terminano la opera ovviamente.

Singolari, curiose, nuove le figure femminili. La Madre e la Figlia del Governatore, anch'esse incantate dalla parlantina, dall'eleganza, dalla mondanità del bell'impostore, estranee alle gravi preoccupazioni degli uomini, gareggiano nel godere la vicinanza, i vezzi, le grazie di lui. Arlette, Lieder, duetti, espongono la sincerità della loro commozione, il fremito sensuale, un desiderio voluttuoso, e, settolineata da un sorbo caffone materno, la gelosia. Civettone, l'esperto infingitore le annusa, allora, carezza, bacia e per la ammaliata ragazza, eletta fidanzata, canta qualche canzonetta, qualche *pastourelle* in francese, qualche *couplet* seducente, invitante. Queste novità e queste melodie sono come un quieto intermezzo piacevolissimo nelle vicende incalzantissi.

Un Servo sciocco, che ripete la cadenza delle ultime note negli ordini del Governatore, e altri personaggi laterali, segnati con qualche tratto caricaturale, contribuiscono alla fitta tela musicale, che è varia, voluttile nelle forme di ieri e di oggi, briosa nei ritmi e nei timbri, esclusa qualsiasi reminiscenza.

Non si saprebbe proclamare l'Egk potente e nuovo creatore di immagini; oppure è da asserire che, esperto di stili e di risorse circolanti nei nostri tempi, egli imprime nulla sonorità determinati accenti. Più d'un ricercato e inutile agghindamento orchestrale e più d'una lungaggine vocale, come nel frottolesco contrappunto di nove personaggi, e specialmente le «visioni», quando la Figlia e poi la Madre esprimono di abbandonarsi al seduttore, non compromettono la dignitosa somma di buon gusto, nè la qualità «teatrale».

Appunto questa ha procurato all'opera una lieta fortuna in Germania e in Italia. Non è facile riunire cantanti attori pari nel brio, nella spigliatezza e nella discreta comicità efficace a quelli del Teatro di Stato di Stoccarda, che vennero qualche anno fa a Venezia. Nel testo italiano, nuova dal maestro Mario Nordio, diretto dal maestro Bruno Bartoletti, protagonista Nicola Filacuridi, che aveva accanto Jolanda Gardino, Adriana Martino, Paolo Montarsolo, Angelo Mercuriali e altri assidui nella piccola Scala, regista Tatiana Pavlova, lo spettacolo ha avuto simpatiche accoglienze.

**A. Della Corte**

### A Brioni il tenore Del Monaco ha cantato nella villa di Tito

Belgrado, 28 marzo.

Il presidente jugoslavo Tito e la sua consorte hanno ricevuto oggi all'isola di Brioni il tenore italiano Del Monaco e la moglie.

Del Monaco ha cantato alcuni pezzi, accompagnato al piano dal maestro Bogdan Babic, direttore dell'opera di Belgrado. Al termine del concerto il presidente Tito ha conferito al tenore la decorazione della bandiera jugoslava di seconda classe.

Al ricevimento erano presenti i vicepresidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, ed altre personalità di governo

## Dalla "Dolce vita,, alla tv

**Renée Longarini, ex-cantante ed indossatrice, dopo aver avuto una parte nel film «La dolce vita», sarà ora l'annunciatrice di una nuova rubrica alla televisione**

## Cronaca televisiva

***Poco convincente la seconda puntata del romanzo sceneggiato: spettacolo più per ragazzi che per adulti - E' finita «Aria del XX secolo», la rimpiangeremo - Ieri sera, finalmente, un buon film***

Tre cose vanno ricordate del programma di domenica. Nel pomeriggio, un documentario che chiameremo introduttivo ai prossimi giochi delle Olimpiadi; fa parte di una serie che si propone di spiegare ai profani — e sono molti — le caratteristiche e la tecnica di talune specialità dell'atletica leggera: un documentario semplice, chiaro, piacevole come dovrebbero essere tutti i cortometraggi girati per la tv a scopo di informazione e di divulgazione.

La seconda cosa è la solita cronaca registrata della partita di calcio: è stato trasmesso il primo tempo di Fiorentina-Juventus e pare che ovunque il video abbia attirato folle imponenti. Immaginiamo quale successo avrebbe la tv se un giorno la cronaca registrata si trasformasse in ripresa diretta?

Terzo fatto saliente della domenica. E' finita la rubrica «Aria del XX secolo». Peccato. Siamo d'accordo che a volte le puntate affrontavano l'argomento (vedi processo di Norimberga) in modo incompleto e frettoloso; la stessa rievocazione di ieri sera della Germania pre-hitleriana soffriva di rachitismo, compressa com'era nell'esiguo spazio di trenta minuti. Però, tutto sommato, era una rubrica viva e interessante, ricca di materiale cinematografico raro e curioso; in genere la superficialità della trattazione veniva sempre compensata dall'efficacia dello «spettacolo». Se la tv fosse in periodo felice, registreremmo la conclusione di «Aria del XX secolo» con parole di elogio e basta: ma ora, all'elogio bisogna aggiungere addirittura il rammarico: è davvero che in una magra simile di programmi, la perdita si farà sentire.

Sembra facile, anzi facilissimo mettere in piedi un bel romanzo sceneggiato dove protagoniste siano una bambina brava e buona e una coraggiosa mamma; sembra facile ma... Il risultato di «Ragazza mia» parla chiaro. Nè può venir fuori una facenda mielata e discretamente noiosa. In Saroyan c'è un mondo fatato e bislacco visto attraverso gli occhi d'una bimba. Qui la visuale appare tutta spostata e falsata. E' il mondo che è in adorazione e ammirazione perpetua (ed eccessiva) di questo piccolo prodigio di grazia, di simpatia, di intelligenza.

La sceneggiatura, nella seconda puntata, era abbastanza svelta e il ritmo se n'è avvantaggiato. Ma la trasmissione, nel suo complesso, c'è parsa più adatta alla tv dei ragazzi — già coinvolta dalla televisione nell'incidente de «I figli di Medea» — in qualcosa di meglio

Fra gli spettatori c'è chi non s'è ancora riavuto completamente dallo choc riportato lunedì scorso a causa del micidiale film spagnolo «Figli traditi». Meno male che ad una settimana di distanza c'è stata una specie di riparazione con una pellicola francese, «Gli evasi» di La Chanois. Non un capolavoro, ma una buona onesta pellicola d'un regista di cui ricordiamo il pudico e gentile «... e mi lasciò senza indirizzo», storia d'una ragazza venuta dalla provincia a Parigi per ricercare il suo seduttore. Questa de «Gli evasi» non è come il titolo banale potrebbe far supporre un fosco intrigo di galeotti con la testa rasata e la palla al piede: ma è la vicenda lineare di tre prigionieri di guerra che evadono da un campo tedesco e riescono, dopo molte peripezie, a raggiungere la Svezia. Niente di straordinario; ma un film di livello artistico dignitoso e di accurata realizzazione tecnica. E' questo che si chiede alla tv. I film di quart'ordine, destinati al macero, non devono necessariamente compiere la loro ultima tappa sul video.

Oggi alle 18,45 «Una risposta per voi», cui seguiranno una ripresa diretta dall'Istituto oceanografico di Monaco e un ritratto del caricaturista Grandville. Alle 19,55 la rubrica religiosa e alle 20,15 «Realtà» un documentario dell'Onu. In serata «Ma la pelle è mia» commedia di Paolini e Silvestri e alle 22, da Londra, Festival della canzone europea.

**u. bz.**

*Collegamento tv alle ore 22*

### Stasera a Londra la gara per la più bella canzone

Londra, 28 marzo.

Il balletto aggio per la precedenze nella presentazione delle canzoni al gran Premio Eurovisione sembra aver favorito l'Italia, almeno stando all'opinione comune secondo cui le ultime canzoni presentate hanno maggiori probabilità di impressionare la giuria, il balletto aggio, svoltosi questa mattina alla «Royal Festival Hall», dove domani sera si terrà il concorso, ha infatti dato all'Italia il penultimo posto fra i tredici Paesi partecipanti.

Ecco comunque l'ordine nel quale i vari Paesi eseguiranno i rispettivi brani: Gran Bretagna, Svezia, Lussemburgo, Danimarca, Belgio, Norvegia, Austria, Monaco, Svizzera, Olanda, Germania, Italia e Francia. L'estrazione dalle schede dal cilindro di vetro è stata effettuata da uno dei più noti presentatori della BBC, Eric Maschwitz, che annunciandone l'esito ha osservato scherzosamente che il posto capitato è risultato nella posizione meno ambita.

## «Il porto di casa mia» di E. Bassano al teatro Carignano con Gilberto Govi

Teatro gremito, atmosfera festosa, successo lietissimo. Anche quest'anno, Gilberto Govi non è mancato all'appuntamento con il pubblico torinese. Ma non si è accontentato, come avveniva da molte stagioni, di riportare alla ribalta le quattro o cinque commedie che gli hanno fruttato una vasta popolarità e che, per essere sempre quelle, consentivano al cronista di sbrigarsela con poche righe di maniera. Questa volta si è presentato con *Il porto di casa mia* di Enrico Bassano, un copione nuovo di zecca e firmato da un autore che, pur essendo genovese, non deve la sua notorietà al teatro dialettale.

Siamo nel 1950, quando molti, allettati dai facili e vistosi guadagni del mercato nero, non hanno chiara coscienza dei confini tra il lecito e l'illecito. Ma per il capitano Pietro Burlando onestà e lavoro vanno ancora congiunti e conservano l'antico significato. Per questo, disgustato degli intrighi che lo hanno privato della meritata promozione a capo pilota del porto, è fuggito quattro anni prima da Genova con la moglie, lasciando la casa alla nuora e ai nipoti, e si è ritirato fra i monti della Liguria giurando che non avrebbe più riveduto il mare e la Lanterna.

Promesse di marinaio, appunto. La visita fuggevole della nuora e di una nipote e qualche mezza parola di un fedele amico bastano a far comprendere al vecchio che le cose laggiù a Genova non vanno per il loro verso e che la sua vecchia casa ha bisogno della mano ferma di un pilota. Ed così infatti capitan Pietro tornare in città per scoprire che i suoi familiari si sono sì arricchiti ma con ogni sorta di traffici e col continuo rischio d'incappare nel codice penale. E il nuovo mestiere, chiamiamolo così, ha favorito una rilassatezza morale di cui l'anziano marinaio ha subito sentore.

Come se non bastasse, la sera stessa del suo arrivo, si vede piombare in casa un grosso carico di sigarette di contrabbando e, subito dopo, la polizia. Le cose si metterebbero male se, fuggiti i nipoti, il nonno non si facesse deliberatamente arrestare incolpandosi di tutto. Penserà poi lui, valendosi del suo passato di galantuomo, a sistemare la faccenda: ma i nipoti non se la caveranno a buon mercato. Capitan Burlando li costringerà a pagare una grossa multa, e i giovani, ormai pentiti, vi s'accorceranno di buon grado. Poichè, è facile capirlo, ora che Pietro ha ripreso il timone, i soli soldi che entreranno in casa saranno quelli onestamente guadagnati.

Il Bassano ha affrontato il tema non nuovo del conflitto tra due generazioni (egli stesso l'aveva trattato nel *Poliscano ribelle*) e lo ha svolto nei modi tradizionali, ma con pulito mestiere, efficacemente rinfrescando situazioni e figure attraverso un dialogo acciito e colorito e una bonaria, ma non trita, osservazione della realtà. Soprattutto ha avuto il merito di offrire a Govi non solo una commedia superiore a quelle del consueto repertorio dell'attore, ma un personaggio e non una macchietta; e la scontrosa bontà e la tagliente ironia del protagonista sono state rese alla perfezione da Gilberto Govi, finalmente alle prese con un vero carattere. Temperando talvolta la comicità con le note patetiche, specialmente nel terzo atto, l'attore ha divertito e anche commosso il pubblico che lo ha ricambiato con fervidi applausi e continue risate accomunando nelle acclamazioni anche gli altri interpreti tra i quali la sempre brava Rina Govi, il Dameri, la Bonavera, la Galimberti, il Lonardi, il Grandi, il giovanilismo Nicola Eduppo e altri ancora, tutti, o quasi tutti, vecchie e simpatiche conoscenze degli spettatori del Carignano. Da stasera le repliche.

**Vice**

— MOSTRE D'ARTE —

## Spazzapan e Brancaccio

L'attesa mostra torinese di Luigi Spazzapan, ultima per ora (al «Piemonte artistico e culturale») delle tante allestite dopo la morte, due anni fa, dell'artista giuliano, è nel suo nucleo essenziale la medesima presentata da Luigi Carluccio al «Centro culturale Olivetti» il 10 marzo scorso. Di quella si parlò qui diffusamente, ed il lettore può riferirvisi. Va però aggiunto che l'ampiezza dell'attuale sede ha consentito di aggiungervi parecchie opere d'alto livello che anche meglio danno la misura dell'eccezionale fertilità inventiva, dei motivi più estrosi e sorprendenti, dello Spazzapan; e di conseguenza i vari momenti della sua fantasia figurativa — vari e talora in apparenza contrastanti, e tuttavia legati dalla costante evoluzione d'uno stile grafico meravigliosamente duttile — sono qui apprezzabili con maggior limpidezza. Da notare poi alcune immagini, non consuete ad Ivrea, d'una felicità pittorica affascinante, come la splendida «Modella» nella quale la sensualità istintiva di questo grande illustratore si tempera col delicato finire della linea, in una specie d'affettuoso languore, d'una grazia incantevole.

* *

Giovanni Brancaccio, napoletano e a Napoli direttore dell'Accademia di Belle Arti, festeggia il suo sessantesimo anno con una bella e luminosa «personale» a Torino, città dov'è rappresentato nella Galleria d'Arte Moderna: firmerà oli e tempere ed incisioni, anche colorate, ed acquerelle alla «Bussola». Ricordiamo la giusta considerazione che di lui aveva Ugo Ojetti, uomo di gusto e di grande esperienza, del quale non fa bell'effetto dir male. Nel Brancaccio egli lodava ad ogni Biennale veneziana, la franca apertura pittorica e spirituale, la tecnica eccellente, la cordialità della rappresentazione, la probità dell'ottimo mestiere: tutte rose passate di moda, come la schietta «figuralità» che malgrado certi scorci e abbreviature segno, dei resto, d'un ragionevole aggiornamento stilistico), permane nel valente pittore partenopeo, maestro di giovani nella sua città.

Il Brancaccio allora dipingeva a zone più larghe, levigate e chia-

re, ed i suoi nudi, le sue ample plastiche forme indicavano l'attento studio della pittura pompeiana. Qualcosa di quell'amore antico è rimasto in lui, e lo nota il suo presentatore Romeo Lucchese accennando al rosso di Pozzuoli che «torna fuori con accenti nuovi» in queste bellissime nature morte, nelle composizioni di pagliacci e danzatrici, nelle figure muliebri solenni. Chi voglia conoscere il suo «curriculum» di lavoratore e d'artista legga il saggio di Antonio Videtta nel fascicolo gennaio-giugno de *L'Arte*, degno omaggio a un'attività testimoniata da dozzine di fortunate mostre in Italia e all'estero. Ma questo rapido cenno valga a segnalare le ricche qualità coloristiche d'un pittore che, pur intonandosi alla rapida evoluzione del gusto, continua ad essere un «narratore» efficacissimo delle cose e degli affetti umani.

**mar. ber.**

**Musica da camera** — Giovedì alle 21,45, al Conservatorio, l'Orchestra «Lucerne Festival Strings» diretta da Rudolf Baumgartner eseguirà musiche di Geminiani, Purcell, Tartini, Mainardi e Bach. Biglietti per i soci all'ingresso.

**Circolo della stampa** — Domani alle 21.15 la Piccola Ribalta del Teatro dialettale piemontese presenterà «Monsù e madama», tre atti di F. Roberto

**Riduzioni E.N.A.L.** — Ariston, Ideal, Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spesia, Continental, Eridano, Lattaro, Lucento, Z. Pazio, Odeon, Giardino, Fiora, Teatro Carignano: compagnia Govi (per questa sera, biglietti all'Enal); Teatro Stabile (alla cassa del teatro); Teatro dell'Officina (alla cassa del teatro).

## I programmi TV e radio

**TELEVISIONE** — Ore 12,30: «Telescuola». Prima corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori». Presentano Febo Conti ed Enzo Sarapo; partecipa Fausto Tommei; 18,30: Telegiornale

18,45: «Una risposta per voi». La trasmissione verterà principalmente sulla cucina ricercata e la cucina vegetariana: il prof. Cubolo sosterrà la prima mentre un industriale tessile, ospite della rubrica, sosterrà la seconda.

19: Eurovisione, in collegamento con il Principato di Monaco, visita all'Istituto Oceanografico di Monaco in occasione del cinquantenario della fondazione. Telecronista Piero Angela; 19,40: «Galleria. Grandville». Documentario a cura di Jean Marie Drot dedicato all'opera ed alla vita di Jean-Ignace-Isidore Gérard detto Grandville (1803-1847) pittore caricaturista francese la cui arte sembra preannunciare il surrealismo; 19,55: La posta di Padre Mariano

20,15: «Realtà», un documentario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Anno Mondiale dei Rifugiato che si propone di interessare l'opinione pubblica Mondiale alla triste sorte di tante migliaia di rifugiati che ancor oggi, dopo 15 anni dalla fine della guerra, non hanno trovato una decorosa sistemazione; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Ma la pelle è mia, originale televisivo di Sergio Paolini e Stello Silvestri. A Parigi un poliziotto uccide un gangster e nella colluttazione rimane svenuto; il primo sarà ricoverato in clinica e l'altro sarà caricato da due sconosciuti e fatto sparire. Da questi fatti prende la mosse l'azione drammatica e la nota dominante del «giallo» che si può definire satirica. Il poliziotto, infatti, quando si rende conto di aver ucciso un famoso bandito è assalito da una paura folle, mentre autorità, stampa, familiari, colleghi lo indicano come un eroe. Ed ecco, controvoglia, finirà per accettare questa parte.

La commedia intreccia di colpi di scena, è interpretata da: Raffaele Pisu, Bianca Toccafondi, Gianni Bonagura, Nico Pepe, Michele Malaspina, Franco Scandurra, Elena De Merik, Libo Troisi, Aldo Alari, Adriana Innocenti, Antonio Maschini. Scene di Mariano Mercuri; regia di Giancarlo Galassi Beria.

22: Gran Premio Eurovisione 1960 della Canzone Europea, in collegamento tra le rete televisive europee in ripresa diretta da Londra. Partecipano al Gran Premio tredici paesi: Svezia, Germania, Svizzera, Francia, Olanda, Gran Bretagna, Lussemburgo, Austria, Norvegia, Belgio, Danimarca, Monteceno e l'Italia che sarà rappresentata da «Romantica» interpretata da Renato Rascel; dirigerà l'orchestra il maestro Angelini.

23,15: Telegiornale della notte.

**RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 7,35: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 12,25: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,20: Teatro d'opera.

14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Direttissimo Nord-Sud; 16,45: Trovajoli e la sua orchestra; 17: Giornale radio; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Armandino e il suo complesso; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19,30: La novità da vedere

20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: «I ragazzi mangiano i fiori» tre atti di E. Bassano; 22,45: Da Londra: radiocronaca dell'incontro di pugilato Vecchiatto-Charnley per il titolo europeo dei pesi leggeri; al termine: Giornale radio

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 8: Preludio; 10: N. Besozzi presenta: Il signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Le canzoni e Angelini

12,20: Primo giornale; Stella polare; il discobolo; 14: Teatrino della 14; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 18,40: Novità e successi internazionali; 18: Casadesus suona Ravel; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del mieroscico; 17: Il foglione, rassegna dei melodrammi; 17,30: Il buttafuori; 18,20: Giornale del pomeriggio; 18,35 Ballate con noi.

19,26: Allalena musicale; 20 Radiosera; 20,30: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,30: Radionotte; 21,45: H. Winterhalter e la sua orchestra; 22: Londra: Gran premio eurovisione 1960 della canzone europea; 23,15: Ultimo quarto.

**RETE TRE** — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 9: Costantini: Divertimento sopra un tema di Casella; 20,30: Concerto del pianista G. Dell'Agnola; 11,10: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Liszt, Chabrier e Sibelius.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: La variazione; 18: La Chiesa delle origini; 19,30: La rassegna; 18,45: Musiche di G. B. Pergolesi; 19,15: Un viaggiatore piemontese del primo 800 Carlo Vidua; 19,45: L'indicatore economico

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Tradizioni dell'età neoclassica; 22 La musica italiana di questo dopoguerra; 23: Racconti tradotti per la radio; 23,15: Congedo.

### TEATRI E RITROVI

*(Prezzi biglietti intera Lire 1.000 e Roma 1.200 e Revista Lire 1.500)*

**Carignano:** ore 21,15 Compagnia Gilberto Govi «Il porto di casa mia» di E. Bassano.
**Teatro delle 16:** ore 22: atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
**Teatro Stabile:** ore 21,15: «I marziani» di Zardi con P. Borboni, M. Galliedri, V. Sanipoli, F. Parenti

**Galleria Bottesi** (C. Alberto 12): dipinti di G. Sobrile 10-13; 16-20.
**Galleria Fogliate** (via Massini 9): Personale di E. Cominetti.
**La Bussola:** Personale del pittore Giovanni Brancaccio
**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Un chapeau de paille d'Italie», di René Clair, con M. Perjean, G. Cecova, M. Maia.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-622): ore 17-19 e 21-1 M° M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
**Al Nirvana:** ore 21 Orch. Petrini.
**Arlecchino Danze** ore 21,30 Veglia con I Campioni.
**Augustea:** 21 serata «Azzurra».
**Bruno** (Valentino): danze ore 21.
**Castellino:** ore 21 Tony Montana.
**Eden Danze** (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Complesso Zerosei.
**Gaudio:** 16,30 e 21 Orch. A. Neva.
**Gay Danze** (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrì e Salvador, Lex di ballo.
**Gran Muge Danze:** 21 Travaglio.
**Hollywood:** ore 21 Umberto.
**La Cieala Danze:** 21 Orch. Lana.
**La Perla Danze:** 21 Pippo Peano.
**La Serenella:** 21 Massa-E. Lotti. Dame 300, uom. 250 consum. compr.
**Lutravia:** 21 Happy Rugglero, c. Vasquez. Scuola danze mod. gras.
**Massaua Danze** (p. Massaua 9): 21 Ottetto di Torino, c. Galassi.
**Principe Danze:** ore 21 nuova formazione Complesso Paolo Milante.
**Trocadero** (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-3 Barimar e suo Sestetto.
**Zille:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

**Colombia Danze:** 22-4 attrazioni.
**Palazzo Sanson** (t. 44-270): Ristorante Danze, Apert. 20, festivi 16.

**ARLECCHINO DANZE**
Ore 21,30
**Veglia dell'E.P.A.T.**
Esercizi Pubblici di Torino

**CLUB FARO DANZE**
21: Elegante serata a premi
**HENGHEL GUALDI**
e il Suo Complesso
Canta Lucky ROMANO

**CLUB DANZE PRINCIPE**
Ore 21: Concorso di canto
NUOVE VOCI ALLA RIBALTA
4ª SELEZIONE
Org. M° Angelo NASCARO
Orchestra PAOLO BITTANTE

**TROCADERO**
Via A. Doria 9 - tel. 553-771
Ultima settimana di
**BARIMAR**
E IL SUO SESTETTO
Grande successo: ore 21-3

**Plateau Dancant Lutravia**
Orchestre alla ribalta
Questa sera sono di turno
**I STYLMEN**
e FRANK e suo QUARTETTO
Da giovedì: Concorso Nord-Sud
Scuola danze moderne gratuita

**PALAZZO SANSOE'**
Music Hall - Ristorante - Danze
Piazza Carlina telef. 44-270
Continuano con gran successo le
**Attrazioni Internazionali**
Apertura ore 20, Festivi: ore 16
Ta danze con ATTRAZIONI

**Sala Danze MASSAUA**
Ore 21 un nuovo gioco a premi:
**OTTETTO DI TORINO**
canta Grazia SALAMI
Presenta A. Dari della Rai-tv

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin, Viet. min. 16 anni.
**Astor:** «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katherine Hepburn, Montgomery Clift.
**Corso:** «Salomone e la Regina di Saba» technicolor technirama con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Or. 14-16.45-19.15 e 22, Ingr. L. 400.
**Cristallo:** «Olympia» tech. Sophia Loren, M. Chevalier, John Gavin.
**Ilaria:** «Una ragazza per l'estate» scope a colori con Pascale Petit, Michelina Presle e Michel Auclair.
**Ideal:** «I sette ladri» E. G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.
**Lux:** «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur.
**Reposi:** «Sacro e profano» cinemascope metrocolor con Gina Lollobrigida e Frank Sinatra.
**Romano:** «Una tempesta d'amore» di Ingmar Bergman. Poner. 400. Ultimo giorno.
**Vittoria:** «Apocalisse sul Fiume Giallo» tech., con Anita Ekberg, Georges Marchal, Franca Bettoja.

**Ariston:** «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Andersson.
**Arlecchino:** «Il marito latino» a colori, Deborah Kerr, R. Brazzi.
**Augustus:** «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier. Poltra 300.
**Nazionale:** «La belva scatenata» Lino Ventura, Blain P. Frankeur.
**Torino:** «Un militare e mezzo» col. Rascel, Fabrizi, Virna Lisi. Ap. 10.

**Alexandra:** «Una storia di guerra» A. Guinness, J. Hawkins, A. Steel.
**Capitol:** «Una storia di guerra» A. Guinness, J. Hawkins, A. Steel.
**Fiamma:** «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.
**Hollywood:** «Adorabile infedele» tec., Gregory Peck, Deborah Kerr.
**Maffei:** «Vita dolce con la dolce vita» Riv. Ferrero-Banfi 16,15-21,15.
**Film:** «Là dove il sole brucia» tec. Massimo: «Attacco alla base spaziale U.S.» tec. R. Egan, Dowling.
**Principe:** «Strada della violenza» Viet. Jean Servais, Pascale Audret.
**Sassoi:** «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr.
**Statuto:** «Attacco alla base spaziale U.S.» tech. R. Egan, C. Dowling

**Adriano:** «Piace a troppi» con B. Bardot e C. Jurgens, technic.
**Alcione:** «Cavaliere dalla spada nera» techn. a Riv. con Luciano Tajoli-Marotta 16,15-21,15.
**Alpi:** «La grande guerra» A. Sordi, Gassman, S. Mangano. Ult. 22.
**La Feria:** «Le 5 vie per l'inferno» scope, Dolores Michaels, Patricia Owens, Neville Brand.
**Regina:** «La notte delle spie».

**Astì:** «Strage di Frankestein» con T. Mitchell, R. Burton. Viet. A. 10.
**Milano:** «Gorilla» e «Gangster cerca moglie». Ap. 10.
**Olimpia:** Schiere della metropoli.
**Po:** «Mare caldo» Burt Lancaster e Clark Gable.
**P. Nuova:** «Trionfo di Zorro» e «La porta della Cina». Apert. 10.
**S. Pelice:** «Colline nude» techn., David Wayne, K. Wynn, J. Burton

**Esperia:** «Uomo della valle» tech. scope, G. Montgomery, Cummings.
**Giardino:** Robin Hood Rio Grande
**Italiano:** «Uomini R» technicolor
**Minafori:** «Accusato di omicidio»
**Vittoglio:** «Zanna gialla» di Walt Disney, techn. Fier Parker.

**Bliseo:** «Lavandaie del Portogallo» technicolor, J. C. Pascal, P. Rico.
**Fréjus:** «Esecuzione al tramonto» technic, J. Agar, M. Van Doren.
**Nuovo:** «Casa di Madame Kora».
**S. Paolo:** «Due volti del gen. Cubbia», Jack Hawkins, Gia Scala.

**Belgio:** «I misteriani» technic.
**Corallo:** «Mia moglie, modella ed io» R. Lamoureux, A. Girardot.
**Eridano:** «La grande guerra», scope, Gassman, Sordi, Mangano.
**Orpea:** «La banda di Lea Vegas».
**Radium:** Stella spezzata Calhoun.
**V. Veneto:** «Squali del III Reich»

**Astra:** «Isola delle vergini», J. Stevenson, J. Richards.
**Borgata:** «Signora prende il volo» Ciliberto: «Macumba» Bobert Freitale, «Porta dei sogni» Tajoli.
**Elbe:** «Guai ai vinti» Ferrero.
**Europa:** «La grande paura».
**Excelsior:** «Guerra indiana» tech. Karl Larson, Buddy Ebsen.
**Massaua:** «Terrore della maschera rossa» scope techn. 1ª vis. To.
**Odeon** Ragazza di Boemia, Crik-ok
**Star:** «Amanti di Jesa il bandito» col. Peggie Castle, R. Donald.

**Adua:** Cavaliere tempesta, Brady.
**Aurora:** «Totò al giro d'Italia» Totò e Fausto Coppi.
**Brenta:** «Fluido mortale» colori.
**Edelweiss:** «Filibustieri Ananas»
**Eri-Dan:** «Malesia».
**Fortuna:** «Sabbie rosse» Douglas
**Maior:** «Operazione sottovesta» col. C. Grant, T. Curtis, D. Merrill
**Nord:** «Il grande campione» Kirk Douglas, Marilyn Maxwell.
**Palermo:** «Amsterdam operazione diamanti».
**Sociale:** «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi
**Zenit:** «Spalle al muro».

**Cabiria:** «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, R. Vianello.
**Colosseo:** «5 vie per l'inferno» Patricia Owens, Neville Brand, sc.
**Continental:** «Donne all'inferno» Eva Ingeborg, Bert Fortell.
**Fiera:** «Occhi che non sorrisero»
**Italia:** «Testamento di sangue» techn. Jock Mahoney, K. Hunter.
**Moderno:** «Diplomatico e l'avventuriera» e «Tesoro Sequoia» tech.
**Pinerolo:** «La donna chilometri» Massimo Girotti, Yvonne Moalkar.
**S. Carlo:** «La fine di un tiranno»
**Speria:** «Giustiziere del Kansas» scope colori. George Montgomery.

**Diana:** «Uomo della valle» techn.
**Ilera:** Conquistatore dell'Oregon.
**Rena:** «Tutta la verità».
**Umbria:** «I 2 foscari» R. Brazzi.

**Alba:** «Agguato grande Canyon»
**Ambra:** Contrabbando a Marsiglia
**Apollo:** «L'amante pura», Romy Schneider, M. Preale, technicolor.
**Edera:** «I dragoni dell'aria».
**Lucento:** «Soledad» tec. sc., Gomes
**Lutrario:** «Franke.stein contro uomo lupo».
**Splendor:** «Quella certa notte» Jean Servais, Milène Demongeot.

### Medugno s'oppone al ritiro della sua canzone «Nuda»

Milano, 28 marzo.

Domenico Modugno, accompagnato dagli avvocati Bardone e De Gasperis, si è presentato stamane al Palazzo di Giustizia per conferire col procuratore capo della Repubblica dott. Carnelo Spagnolo in merito all'ordine di sequestro della sua canzone «Nuda» incisa dietro il disco che porta «Libero».

Il cantante-compositore si è intrattenuto a lungo col magistrato: chiarito il suo pensiero e precisato che non aveva alcuna intenzione di offendere la morale, Domenico Modugno ha lasciato il Palazzo di Giustizia a bordo della sua grossa vettura sport.

«Nuda» è stata sequestrata tempo fa e il magistrato inquirente, che aveva ricevuto la denuncia dal rappresentante di una associazione cattolica di Pinerolo, aveva ordinato l'immediato ritiro di tutti gli esemplari in commercio e di quelli già distribuiti ai «juke-boxes».

Il giudice istruttore del tribunale penale di Milano, cui compete il giudizio in quanto il disco è stato inciso da una casa discografica della capitale lombarda, aveva ritenuto fondata la denuncia ordinandone il sequestro; contro il provvedimento Domenico Modugno ha presentato stamane opposizione.


DA GIOVEDÌ 31 AL CORSO
DA UN MERAVIGLIOSO ROMANZO
"PAESE DALLE OMBRE LUNGHE.."
DI HANS RUESCH
UN FILM MERAVIGLIOSAMENTE NUOVO
OMBRE BIANCHE
TECHNICOLOR TECHNIRAMA

ASTOR - 56ª REPLICA!
TAYLOR - HEPBURN - CLIFT
I

### Il testamento spirituale di André Siegfried

# L'Europa «decadente» insegna ancora che la vera creazione nasce dalla libertà

«Siamo schiacciati fra due continenti massicci, ci fanno difetto ormai i grandi mezzi materiali. Tentiamo di conservare la supremazia dello spirito, fonte vera della nostra grandezza. Se rinunciamo alla libertà, non saremo più noi stessi»

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di André Siegfried. Del grande scrittore francese, che fu collaboratore del nostro giornale, pubblichiamo la prefazione scritta per il libro di un sociologo spagnolo, Diez del Corral. E' una testimonianza nobilissima del valore della libertà e insieme un messaggio all'Europa.

Il mondo intero sta assorbendo dall'Europa le sue armi, la sua civiltà, persino il suo spirito. Questi strumenti di potenza l'Europa non li è lasciati prendere; anzi li ha offerti con liberalità a quelli stessi che se ne sono serviti poi contro di lei. Ma forse è proprio delle civiltà creatrici lavorare per gli altri più che per sé. Renan l'aveva ben sottolineato: «Quasi tutte le nazioni cui il destino ha assegnato un compito di civilizzazione universale, non esercitano pienamente la loro azione che dopo essere state vittime esse stesse della propria grandezza: poi il mondo vivrà della loro opera, assimilerà ciò che hanno creato a prezzo di sofferenze».

Dal punto di vista della sua influenza civilizzatrice, la vittoria dell'Europa è straordinaria, sensazionale, quasi incredibile, dal momento che tutta la terra si avvale non solo della sua tecnica, ma della sua concezione di vita e financo del suo modo di vestire; pagandola però al prezzo dell'antica egemonia che le sfugge, e forse a prezzo della sua integrità spirituale, compromessa da sottili e pericolose contropenetrazioni. Un'èra di assoluta potenza a partire dal XVI secolo, di alta ed unica cultura dopo il VI secolo a. C., sta per chiudersi. Io temo, e per cedere il passo ad un'epoca, il cui nucleo vitale è la tecnica. Questo è il dramma, più che sceapiriano, veramente apocalittico, al quale noi assistiamo. La posta in gioco sarà domani l'esistenza medesima del nostro continente...

Che cos'è la civiltà europea? Le sue basi, mi sembra, riposano su una triplice concezione: dalla conoscenza (che ci viene dai Greci), dall'uomo (che dobbiamo ai Greci ed agli Ebrei), della tecnica (rinnovata nel XVIII secolo dalla rivoluzione industriale).

Per quanto riguarda la conoscenza, ciò che dobbiamo ai Greci è l'abitudine ad affrontare i problemi con la sola ragione, liberata dalla magia, dalla superstizione, dalla religione stessa. L'Europeo guarda all'uomo come ad un essere ragionevole, capace di trarre i migliori frutti dall'intelletto e di controllarsi, per rispetto della sua dignità. Egli merita dunque di essere libero, e di avere garantita dalla legge la sua libertà. E' la base di ciò che noi concepiamo come vera democrazia: i Greci si consideravano liberi, al contrario dei sudditi dei despoti orientali. Ma noi, consideriamo noi veramente uomini liberi i sovietici ed i cinesi, anche se essi pretendono di essere stati «liberati» dal progresso meccanico?

Nella formazione dell'uomo europeo appare a questo punto un elemento eterogeneo, il cristianesimo, «questo elemento orientale della nostra cultura», secondo l'acuta definizione di Amiel. La nostra concezione spirituale, e non solo intellettuale, dell'uomo, non la dobbiamo agli Ellenici, ma alla tradizione ebraica splendidamente fiorita nel Vangelo. I profeti d'Israele, demagoghi folgoranti e divini, hanno imbevuto il nostro spirito della sete rivoluzionaria di giustizia che distingue la società occidentale.

Queste sono le fonti della nostra civiltà, fonti mediterranee ma parzialmente asiatiche, sebbene la nostra personalità si sia affermata, in vasta parte, con la resistenza intellettuale e ciò che l'Oriente ha di gigantesco, e per ciò stesso di contrario alla misura umana. Credo che tutto il resto, fino all'alba della rivoluzione industriale, duemila anni dopo, sia venuto di là. Roma ci ha dato le basi giuridiche dei diritti dell'uomo, con il modello della grande amministrazione; il Medio Evo ha tradotto in lezioni spirituali la sfolgorante rivelazione di Cristo; il XVIII secolo, che Michelet chiamava il «grande secolo», ha trasformato la nozione di uomo in quella di cittadino, di cui sono solennemente affermati i diritti. E tutto ciò ci è pervenuto dal Mediterraneo, dalla Grecia, da Roma, dalla Palestina.

Alla fine del Rinascimento, l'Europa era in possesso di strumenti di cui era debitrice al passato greco-latino, ma dai quali esso non aveva saputo, o forse voluto, sfruttare tutte le possibilità. Nacque allora quel periodo di stupefacente sviluppo europeo che fu la rivoluzione industriale. Le sue realizzazioni non sono state possibili, in un ambiente geografico nuovo, che attraverso lo studio e lo sviluppo del pensiero antico. E questo fenomeno, nato, per lo meno simbolicamente, nel 1764 con la macchina a vapore di Watt, non avrebbe potuto produrre tutte le sue immense conseguenze, se quei «maestri del pensiero» che sono Descartes e Bacone non avessero affinato le capacità intellettive dell'uomo, senza le quali la tecnica non avrebbe conosciuto la sua sorprendente fecondità. Riuscendo ad imprigionare le energie della natura e a disciplinarle (come Prometeo fece con il fuoco), l'Europeo moltiplicò infinitamente la sua potenza...

Ma ciò che l'Europa era riuscita a fare per prima, doveva trovare degli imitatori. Gli europei impiantarono industrie di là dagli oceani mentre società nuove si sviluppavano in America, in Australia, in Africa, e accanto a loro sorgevano nuove strutture industriali concorrenti. In breve, popoli di tutte le razze e di tutte le civiltà si misero su questa strada. L'esempio era contagioso: ciascuno voleva industrializzarsi, e non bastava che impiantassimo i nostri strumenti. «Anch'io possiedo ormai le vostre macchine, ci diceva l'asiatico, e so farle funzionare; dov'è dunque la vostra superiorità?...».

La rivolta incominciò fra le due guerre; il secondo conflitto mondiale ne ha tragicamente accresciuto la violenza. Dapprima fu una ribellione semplicemente tecnica (richieste di ingegneri e di apparecchiature strumentali), cui l'Europa prestò con negligente imprudenza il suo aiuto; poi con la rivoluzione russa e poi quella cinese, la protesta assume, sotto l'egida del marxismo, la risonanza appassionata di un movimento dinamico contro l'Occidente. Dottrina di potenza penetrativa, il marxismo si trasforma in strumento di rivincita contro di noi. Sia in Russia che in Asia, egli inizi un apparecchio meccanico, acclamato come «liberatore», si carica di passione, ed è in termini di misticismo che il popolo saluta il trattore agricolo o la centrale elettrica...

La rivoluzione industriale non avrebbe portato tutti i suoi frutti se la tecnica, per quanto meravigliosa, non si fosse abbeverata alle fonti di un pensiero creatore, in possesso di tutte le risorse del raziocinio. La logica e la sua applicazione pratica, se non ci inganniamo, è patrimonio esclusivo, finora, dell'Europa, e dell'Occidente per estensione. E' in questo che risiede la vera superiorità occidentale... Quando il mondo imprestà all'Europa le sue macchine, le cede per ciò stesso anche il suo spirito creatore? I doni intellettuali dell'Asia sono incontestabili; ma c'è in Europa un'atmosfera essenzialmente creatrice, di cui ci si può domandare se sia in realtà trasferibile... E' una atmosfera che non può svilupparsi attraverso fattori esclusivamente materiali. Bisogna, perchè la creazione si produca, che essa comporti una certa libertà di spirito, assicurata da istituti veramente liberi. Ed io non penso solo, qui, alla libertà politica, ma a qualcosa di ancor più importante, la libertà dello spirito critico: che non si sviluppa se non se porta con sé un'altra, quella del pensiero, garantito dagli sterili attacchi della Potenza pubblica. Questo dualismo, caratteristico della nostra civiltà, si esprime integralmente nel famoso «Date a Cesare», di cui Renan non ha mancato di cogliare l'immensa portata: «Date a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio», detto profondo che ha deciso dell'avvenire del cristianesimo. Detto di uno spiritualismo completo e d'una meravigliosa giustizia, che ha fondato la separazione dello spirituale dal temporale ed ha gettato le basi del vero liberalismo e della vera civiltà!

Questo rivendicare la libertà dello spirito è tipicamente europeo, e se noi vi rinunciamo, non saremo più noi stessi... L'èra che si apre, d'ispirazione soprattutto tecnologica, misurando la superiorità dell'uomo meno dal pensiero che dal livello di vita, si basa su una società collettiva ed anonima, dove la massa sovrasta l'individuo... Si potrebbe, in questo contrasto, trovar la base di un programma per l'Europa d'oggi e di domani. Ancora, bisognerebbe che l'Europa conservasse un corpo, suscettibile di servire da appoggio a ciò che le resta d'anima. Ma noi siamo schiacciati fra due continenti massicci, l'uno dei quali fa sentire la sua pressione fino a quella frontiera dell'Elba che segnò già il confine dell'impero di Carlo Magno. Così, chiudiamoci in questo impero romano e mediterraneo che, più di tutto, ha segnato la nostra personalità. Se ci fanno difetto, ormai, i grandi mezzi materiali, tentiamo tuttavia di conservare la supremazia dello spirito che è stata, checchè se ne possa dire, la fonte vera della nostra grandezza. Diciamo, con Valéry: «Il vento si leva, bisogna tentare di vivere».

**André Siegfried**

# Il regista Clouzot al processo contro il giovane che bruciò viva l'amica

*Sta girando un film che si svolge in Corte d'Assise - Anche Brigitte Bardot assisterà al dibattito - «Monsieur Bill» nega i due delitti per i quali è giudicato*

La mondana arsa viva, Dominique Thirel, e l'assassino, Georges Rapin, detto «Bill»

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 28 marzo.**

Si è fatto un gran silenzio quando il presidente della Corte d'Assise ha ordinato: «Guardie, fate entrare l'imputato». Tutti gli occhi si sono rivolti alla porticina dalla quale è apparso un giovane biondiccio con occhiali neri cerchiati di oro, due baffetti un po' spioventi, il colorito rosso, le spalle strette, ammanettato. Vestiva un abito blu ed un fiocco a farfalla sulla camicia bianca. Era Georges Rapin, il «monsieur Bill» accusato di aver arso viva la venticinquenne Dominique Thirel nella foresta di Fontainebleau e di aver ucciso il benzinaro Roger Adam con un colpo di rivoltella alla nuca.

L'aula era affollatissima, come per i grandi processi. Una ora prima che entrasse il tribunale era già piena. Il regista Clouzot aveva chiesto sette posti per i suoi attori del film *La verità* che si svolge parzialmente in Corte d'Assise ed è probabile che nei prossimi giorni anche Brigitte Bardot assisterà ai dibattimenti. Una signora elegante puntava il binoccolo sull'imputato, come se fosse a teatro. Ma la prima fila una donna si è alzata volgendo il viso alla gabbia degli imputati e trattenendo un singhiozzo: era la mamma di Georges Rapin. Accanto a lei, un uomo alto e distinto, coi capelli grigi: il padre dell'assassino. Un poco più in là altre tre donne erano in lutto: la madre e la moglie del benzinaro e la madre di Dominique Thirel.

L'imputato ha frugato la folla con lo sguardo, forse cercava Nadine, la diciannovenna di cui era innamorato e che continua ad amarlo. Non sembrava affetto impressionato e seguiva con gli occhi i giurati a mano a mano che venivano estratti a sorte. Tre donne sono state rifiutate dal pubblico ministero e tre dai difensori del Rapin, poi il presidente ha proceduto all'appello dei testimoni: ce ne sono 33, ma soltanto 28 hanno risposto «presente».

Il cancelliere ha incominciato la lettura degli atti di accusa: per un'ora e venti il pubblico ha ascoltato il racconto della vita di Georges Rapin, al quale, invece, si sono sottratti i suoi genitori: lo conoscono fin troppo bene.

L'imputato sembrava prestare un orecchio distratto, come se i suoi crimini fossero stati compiuti da un'altra persona. Aggrottava le sopracciglia quando si parlava della bontà di sua madre, troppo debole, e ha abbozzato un sorriso quando sono stati ricordati il suo orgoglio, la sua pigrizia ed il poco conto in cui lo tenevano gli uomini della malavita. Persino la sua vittima Dominique Thirel lo giudicava «noioso». Non ha fatto un gesto quando il supplizio della ragazza, che si rotolava viva fra le fiamme, è stato precisato da particolari raccapriccianti, né ha dimostrato la minima emozione alla lettura dell'assassinio del benzinaro, brav'uomo che lascia un orfano di dieci anni.

Poi è cominciato l'interrogatorio dell'imputato. Questi ha risposto con calma; ha riconosciuto che fu un pessimo scolaro, sempre l'ultimo della classe, che gli piaceva divertirsi con la rivoltella, «una a Montmartre ridevano di me perchè ne avevo una con l'impugnatura di madreperla», ha detto. Pessimo allievo, pessimo soldato sebbene si fosse arruolato come volontario, pessimo commerciante quando il padre gli comprò una libreria e poi un bar, non dava soddisfazione neanche ai corsi di arte drammatica, che frequentò per tentare di diventare attore cinematografico. Georges Rapin non era buono a nulla, e anche al gioco, che era la sua passione, perdeva sempre.

Ha raccontato come incominciò a frequentare la malavita a Montmartre: le ragazze del suo ceto non badavano a lui e ne era mortificato, mentre a Montmartre, dove pagava, aveva l'impressione di avere un certo successo. Quindi ci andava spesso. Disponeva mensilmente da due a trecentomila franchi. Gli pareva che vivere nell'ozio fosse normale, ma oggi dice di avere cambiato idea: «La prigione ha fatto di me un uomo», ha dichiarato al presidente, aggiungendo che spera di uscirne per poter sposare la giovane Nadine.

I due omicidi che gli vengono imputati, non li nega. Confessò — dice, — il primo per fare il gradasso. Per quello del benzinaro poté dare molti particolari perché il aveva letti sui giornali e se ne ricordava. *L'entraineuse* Dominique non fu assassinata da lui — egli dice, — bensì da un certo Robert, un cèrso che la uccise in sua presenza, senza che egli potesse intervenire perchè l'altro gli aveva preso la rivoltella.

**l. m.**

### Salendo sull'auto il vecchio sacerdote protestava

# Il canonico Kir condotto via da Digione mentre Kruscev arriva per incontrarlo

*Il cardinale Gerlier dichiara che il veto al colloquio è giunto dal Vaticano - Uomini-rana scortano Kruscev durante la gita nel porto di Marsiglia - "Preferisco non dire cosa penso dei tedeschi„*

(Dal nostro inviato speciale)

**Digione, 28 marzo.**

*Come un cielo di marzo l'umore di Kruscev è cambiato continuamente nelle ultime ventiquattr'ore, passando da un eccesso a quello opposto. E' impossibile prevedere le sue reazioni e più lo si osserva meno si riesce a capire se sia spontaneo oppure no recita. Parlando ieri in un comizio a Grenoble, il leader socialista Guy Mollet ha detto: «Ho passato più di quindici giorni con Kruscev e posso dirvi che è un uomo molto intelligente. Egli però è il più grande commediante che abbia mai incontrato nella mia vita. Nello stesso tempo è un uomo che ha bisogno di essere amato, che cerca sinceramente di conquistarsi l'affetto delle persone».*

*Ieri notte, per esempio, a Marsiglia, nel corso del pranzo alla prefettura, Kruscev mangiò la bouillabaisse con grande appetito, gustò parecchi vini del luogo e infine si mise a cantare la Marsigliese a gola spiegata; poi cantò altri motivi e terminò intonando la «Canzone dei battellieri del Volga». Mi dicono i testimoni che ha una bella voce profonda e ben intonata.*

*Stamane ancora gli durava il buon umore quando si è recato a visitare una scuola materna. Poi, durante la visita alla nuova Facoltà di medicina e farmacia si è rabbuiato ed è diventato polemico. Molti erano i gendarmi ma non c'era neppure uno studente.*

*La terza visita della mattinata è stata dedicata agli impianti portuali di Marsiglia. Anche qui le misure precauzionali che erano state prese dalla polizia e dalla marina militare presentavano aspetti allucinanti. Tanto per dirne uno, il dragamine che trasportava Kruscev era scortato da due altri dragamine pieni di poliziotti e seguito da due sciluppo di salvataggio con a bordo squadre di uomini-rana pronti a saltare nel mare. E nei giorni precedenti i palombari avevano esplorato minutamente il fondo marino per il timore che qualcuno avesse potuto gettare qualche mina.*

*Kruscev ha guardato gli impianti che gli indicavano, ha ascoltato le spiegazioni e non ha quasi mai aperto la bocca. L'ha fatto solo una volta per dire: «Voi possedete qui una grandissima ricchezza. Ora mi spiego perchè i tedeschi volevano impadronirsene».*

*Un'altra sosta è avvenuta al municipio. L'ospite è stato ricevuto da Gaston Defferre, sindaco e deputato di Marsiglia. Nel discorso ufficiale Kruscev ha toccato di sfuggita il problema tedesco: «Mi è stato detto che il vecchio porto venne distrutto dai bombardamenti e dagli atti vandalici dei tedeschi. Voi avete rimarginato le vostre ferite, ma nessuno di noi dovrà mai dimenticare quello che la guerra ci ha preso».*

*Anche stamane Kruscev è stato festeggiatissimo a Marsiglia. In alcuni punti la folla ha rotto i cordoni della polizia e nella furia di stringersi intorno a Kruscev ha danneggiato la macchina che lo trasportava. C'era entusiasmo e rabbia nello stesso tempo: la gente non si stancava mai di osannare a Kruscev, ma nello stesso tempo era resa furiosa dall'omicidio avvenuto la notte scorsa. L'uomo infatti che fu attaccato e pugnalato a morte mentre andava incollando manifesti era un sindacalista comunista.*

*Dopo il pranzo un lungo volo ha portato Kruscev nella Borgogna per la visita alle officine dove vengono allestite cinquanta locomotive ordinate dalle ferrovie russe. Per la prima volta dopo molti giorni è tornato a farsi vedere il sole. Kruscev era di eccellente umore. Si è interessato di tutto, ha voluto rendersi conto di molti particolari tecnici. A ricevarlo c'era uno dei più grandi patrons dell'industria francese, il miliardario Schneider. La polizia qui è stata meno rigorosa. Kruscev ha citato un paio di proverbi russi. Agli operai ha detto: «Sono stato anch'io uno di voi e so che cosa avete nel cuore». A uno degli oratori che aveva fatto un accenno ai nazisti, Kruscev ha risposto: «Io preferisco non dire quello che penso dei tedeschi. Se no diranno che Kruscev è venuto qui per fare della propaganda».*

*Era il crepuscolo avanzato quando Kruscev ha fatto il suo ingresso a Digione, e si è recato, tra molti applausi, al municipio situato nel palazzo dei duchi di Borgogna. Il canonico Kir non era là a riceverlo. Egli ha fatto tuttavia recapitare all'ospite il suo indirizzo di benvenuto. Vi si legge un lungo omaggio «al popolo coraggioso che sconfisse 22 divisioni tedesche» e alla città di Stalingrado che «fermò in maniera definitiva gli invasori»; «se l'esercito russo non avesse schiacciato il nemico, noi francesi ci troveremmo ancora sotto la dominazione straniera».*

*L'indirizzo del canonico Kir prosegue così: «Oggi io intendo salutare in voi uno degli avversari più attivi della guerra fredda che muta carismi a tutti quanti e non rende niente a nessuno. A ragion veduta voi, signor presidente avete voluto farla finita con una diplomazia sclerotica che non riusciva a combinare niente e avete favorito una crociata per la pace universale. Per questo motivo tengo a salutare la vostra attività sganciata da formule stanche e ufficiali. Anch'io da tempo, sia pure in un settore più ristretto, mi sono messo allo stesso lavoro: quello di creare una mentalità pacifica al di sopra delle frontiere che ancora mantengono isolate le nazioni. Soprattutto io ho voluto praticare la formula del gemellaggio che permette alle popolazioni di incontrarsi, di conoscersi meglio, di apprezzarsi di più e di intendersi cordialmente».*

*Ricordiamo che il canonico Kir, decano del Parlamento francese, nella sua qualità di sindaco di Digione aveva fatto il gemellaggio di questa città con Stalingrado oltre che con città americane, inglesi e tedesche. Fino a sabato il canonico sperava ancora di poter ricevere Kruscev nonostante che gli fosse stato notificato l'ordine contrario dal suo vescovo monsignor Sembel. L'ottantacinquenne sacerdote era sicuro di avere dalla parte sua Giovanni XXIII e si era rivolto al ministro degli Esteri francese perchè si mettesse in contatto col Vaticano. Aveva poi detto: «Anche se non arriva la revoca al divieto di ricevere Kruscev nessuno potrà impedirmi di accoglierlo se egli verrà a bussare alla mia porta. Io sono una persona educata». Secondo il canonico Kir il vescovo Sembel avrebbe agito in seguito alle pressioni del cardinale Gerlier primate della Gallia. Egli riteneva di poter contare a Roma non solo sul Papa ma anche sul cardinale Tisserant; mentre sapeva di avere contrario il cardinale Tardini segretario di Stato.*

*Il canonico Kir per altro s'ingannava. Stamane un giornale di Lione ha pubblicato una dichiarazione del cardinale Gerlier rilasciata al momento in cui partiva per Roma. In merito al diviato fatto al canonico Kir, il cardinale primate ha detto. «So che questa decisione ha suscitato una viva emozione, ma non credo sia stata interpretata esattamente. Anzitutto posso precisare che io in questa faccenda non ho detto una frase, neppure una sola parola sebbene si sia scritto frettolosamente il contrario. L'ordine è venuto da Roma e non già da Lione».*

*Il canonico Kir ha preso alloggio nel municipio della cittadina di Langres. Si ignora se si sia allontanato di sua iniziativa. Si sa solo che alle 13,15 tre vetture della polizia e una quarta del municipio sono entrate nel cortile dell'abitazione del canonico. Poco dopo questi è stato visto uscire di casa e salire su un'automobile; agitava le mani con collera. Immediatamente le quattro vetture sono uscite dal cortile e si sono dileguate a fortissima velocità. Il canonico Kir nella mattinata aveva detto: «Sono la vittima d'una vergognosa macchinazione».*

*Kruscev la prese molto male. Nel discorso che ha tenuto al municipio di Digione ha detto: «Mi rincresce molto di non avere l'occasione, e ormai è certo che non l'avrò, di incontrare il canonico Kir». Kruscev aveva il viso molto acciigliato e ha continuato facendo l'elogio del canonico Kir che «ha dato prova di una volontà indomabile nel difendere la pace». E poi: «Il canonico Kir è qui assente fisicamente, ma con lo spirito si trova con noi». Con voce commossa Kruscev ha aggiunto: «Io l'abbraccio e la congratulo per gli sforzi che sta compiendo insieme con noi per salvare la pace». Infine ha ricordato i grandissimi meriti che il canonico seppe conquistarsi, nella guerra contro i nazisti mettendosi alla testa di partigiani francesi e di un gruppo di ex-prigionieri russi nella Borgogna.*

**Nicola Adelfi**

Durante la visita di Kruscev ad una scuola a Marsiglia, la folla ha rotto i cordoni. Il Primo ministro russo è stato sospinto verso la sua auto ed ha rischiato d'essere travolto prima che gli agenti riuscissero a liberarlo (Tel.)

### Un commento di *Le Monde* sui preti che sono sindaci

**Parigi, 28 marzo.**

Il giornale *Le Monde* pubblica questo commento al caso del canonico Kir, sindaco di Digione.

«Le pressioni esercitate da diverse settimane erano note. Era veramente il caso, come è corsa voce, di infliggere una sanzione canonica, se avesse persistito nel suo proposito? D'altra parte, si è dato corso all'idea di far impartire dall'autorità prefettizia l'ordine al sindaco di Digione di ricevere l'ospite del governo, come il sindaco di Sète aveva ricevuto l'ordine di accogliere nel suo Municipio il generale De Gaulle ed egli vi si era infine attenuto?

«Ad ogni modo, il dovere d'obbedienza alle autorità religiose l'ha spuntata all'ultimo momento sugli obblighi verso le autorità pubbliche.

«Ma se la Chiesa è nel suo diritto, nel caso particolare, di proibire ai sacerdoti di ricevere o anche di vedere il capo del governo comunista, non deve essa impedire, in modo più generale, di occupare cariche ufficiali che rischiano di imporre ai prelati degli obblighi contrari alla disciplina ecclesiastica?

«Una delle ragioni usate per sopprimere i preti-operai era che essi avrebbero potuto assumere funzioni sindacali contrarie alla dottrina della Chiesa.

«Sempre ammesso identico, il caso dei preti che sono anche sindaci non è forse analogo, e non conduce ad escludere tutti gli ecclesiastici dalle responsabilità civiche?».

### Il P. M. ricorre in Appello contro la sentenza Roisecco

**Genova, 28 marzo.**

Alle 12,30 di stasera il procuratore della Repubblica, dottor Enrico Cuomo, che ha sostenuto la pubblica accusa nel processo a carico di Ebe Roisecco, ha proposto appello contro l'intera sentenza emessa sabato scorso dalla prima sezione del nostro Tribunale penale: a conclusione della sua requisitoria il dott. Cuomo aveva chiesto l'affermazione di responsabilità di tutti gli imputati e conseguentemente la condanna di Ebe Roisecco a 14 anni, di Stefano Roisecco a 4 anni e di Francesco Spinedi a 2 anni e 8 mesi di reclusione (condannate le pene di questi ultimi due).

Il Tribunale, invece, aveva diminuito sensibilmente la condanna della signora Roisecco prosciogliendo i due coimputati, il primo con formula piena e il secondo per insufficienza di prove. Contro questa sentenza sono ricorsi anche i difensori, eccettuati gli avvocati Enrico Ciurlo e Filippo Ungaro, patroni di Stefano Roisecco.

# Tre indiziati per l'uccisione del bimbo nella villa di Ginevra

**Sospetti sul padre, sul domestico italiano (l'unico che mentì alla «macchina della verità») ed un'altra persona**

*(Nostro servizio particolare)*

**Ginevra, 28 marzo.**

*(l. f.)* A Ginevra si ritiene imminente un colpo di scena nella misteriosa vicenda del bimbo di 21 mesi ucciso il 2 ottobre scorso al Grand Saconnex. Secondo le indiscrezioni, il giudice istruttore Dunand, avrebbe ricevuto le perizie. Particolare importanza assume quella del professore belga Moureaux, il quale ha esaminato tutti gli oggetti rinvenuti nella villa. Stando all'esperto di Liegi, l'arma del crimine sarebbe una statuetta di bronzo. Risulta che nello studio del padre della vittima, Pierre D'Espine, è stata rinvenuta una statuetta quasi identica a quella indicata dal Moureaux, come arma del delitto.

Il cameriere italiano Mario Breno che sembrava sragionato da qualsiasi colpa, secondo il contenuto dei rapporti consegnati oggi al giudice istruttore, figura nuovamente fra i sospetti. Nel rapporto del prof. Mueller, che esaminò i nove sospetti con la «macchina della verità», si afferma che soltanto il domestico italiano ha mentito durante l'interrogatorio.

Per contro, l'esame psicologico cui è stato sottoposto alla fine dello scorso anno sarebbe favorevole a Mario Breno.

Pur ammettendo di non essere ancora in possesso degli elementi necessari per incriminare una determinata persona, il dott. Dunand ha fatto capire stanotte che ormai il cerchio dei sospetti si è ristretto a tre individui al massimo.

### Diciassette morti per lo scoppio di un deposito di «whisky»

**Glasgow, 28 marzo.**

Un deposito di «whisky» scorrazze si è incendiato questa sera esplodendo. Nell'esplosione sono rimaste seppellite diciassette persone che stavano lottando contro le fiamme sotto tonnellate di rottami infuocati e di liquore.

La polizia ha comunicato che non vi sono speranze per gli uomini rimasti sotto le macerie.

DAL 28 MARZO AL 9 APRILE

quindicina dei

tendaggi

"SCALA D'ORO"

MARCHIO DEPOSITATO

in "terital" e in RHODIA

in una ricca e speciale rassegna

al negozio

Nuovi PRODOTTI RHODIA

via b. buozzi, 5

Rho pubblicità 706

*Skin Care*
di MAX FACTOR

**3** *Generazioni*
**dedicate alla Scienza della Bellezza**

L'incomparabile nuova serie di prodotti per la cura del viso vi sarà dimostrata gratuitamente da una esperta Estetista

dal 28-3 al 2-4

**Profumeria Garolini e Palmeri**
Via Montevideo, 2

GUSTO supersolubile è amico della vostra salute.
Pensateci ogni mattino quando affrontate la quotidiana fatica.
GUSTO è ciò che vi occorre, energetico e corroborante, leggero e digestivo, vi rende più forti e tranquilli.
GUSTO supersolubile nella confezione tutta in metallo è sempre più buono e fa bene.
GUSTO è la nuova formula del vostro benessere.

**...CHE BUON GUSTO!**

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO
TELEVISORI A GETTONIERA

LAMA BOLZANO
CONCORSO 1960 - INVESTIAMO MENSILI 10 FIAT 600
INOX - PARTECIPATE AL CONCORSO INVIANDO 10 LAME BOLZANO ALLE ACCIAIERIE DI BOLZANO
AUT. MIN. N. 4.91FI del 26-1-60
Il sig. SALVATORE PAOLILLO - Via Privata Laziale Palazzo Cero Napoli-Fuorigrotta - ha vinto la FIAT 600 messa in palio per il mese di febbraio. I vincitori dei 100 magnifici servizi di posate da 39 pezzi in acciaio inossidabile sono stati avvertiti direttamente come da regolamento.


# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18866, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne* **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.* Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

## 1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

**ACQUISTEREI** martellatrice occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino». A25846

**AFFILATRICI** rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, frasatrici, trapani, seghetti, occasionali liquidazioni Prisero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 272-346

**AMBIENTAZIONI** arredamento bar mezzi frigoriferi banchi, pranzi modici, condizioni pagamento. Rivolgetevi Rabaz. Telef. 389-540. A25745

**ARCIDIOCESIONE** sgabelli, smerigliatrici, torni, trapani, bilanciari paranchi muse, Tabacchi, Valeggio 4. A25407

**AUTOGRUE** trasni 20 tonn., autocarri ribaltabili bilaterali Dumper Matador Wie Chevrolet Carrello 12 ruote gommato impianti aria compressa tubazioni gallerie Victavello frantoi mulini tubolari grande produzione, cilindrate biconfin teleferiche, escavatori recentissimi un metro cubo, svariati macchinari Decauville trattori lavori sterri Hopidodiger rulli ribaltati. Fatici Borgini, Quinto (Genova). A28707

**CAPRIATE** in per vendesi mq. venti metri nuova liquidiamo per mancato montaggio capannone. Tel. 40-820 Torino. 20934

**CATENE** per industria, Marango, telefonare 871-713.

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. «Siffer» via Nizza 32, telef. 683-076. T3284

**CARS.** Prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena ossiacetilene prossimo aria e gas tecnici. Via Bussa 17.

**DITTA** massima serietà, sede Milano, referenze commerciali e bancarie, disponendo locali e organizzazione accetta deposito o altra combinazione commerciale. Casella 360 T. Sip. Milano.

**FALEGNAMERIA** vendo nuova combinata 22 a 5 lavorazioni e mortasatrice Ponte. Strada Campagne 68.

**FONDERIE** Acciaierie Ferriere disponiamo trafila multipla filo acciaio cinque bobine due forni ricottura nastro in bianco, forno elettrico per filo kw. 75. Cesoia Pels a freddo per billette tondi piatti ecc. Formatrici pneumatiche. Richieste alla Borgini via Bolzano, Quinto Genova. A26707

**GRUE** F. 20 autosopraelevabile completa vendesi liquidazione. Dott. Solari, Bordighera. A25283

**INTERESSATI** ditta avente disponibili 10-15 Dumper da 5-6 metri cubi per impiegarli in lavoro galleria durata 15 mesi. Inviare offerta at Sogesu via Depretis 45 A. Roma. 23291

**LAMIERE** verniciate nere e zincate, tubi e grande, laminatoi spessori 8/m e 200 mm. Tagli su misura Via Parma 1. Telefonare 259 983. 358

**MOTORI** alternatori gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

**INTERRUTTORI**, elettrici, autoformanti, amerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubersati. Telefonare 23-743. 8944

**OFFRIAMO** in esclusiva a importante stabilimento lucidi nuovo rivoluzionario sistema spalmatura lucidatura scarpe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino». A25823

**ROTTAMI**, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 5531

**STOCK** lampadari ferro verniciato pieno viaggio litri 200 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A25840

## 2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

**ABILE** sarta desidererebbe farsi clientela sona Crocetta offresi, prezzi convenientissimi, lavori accurati, consegna rapida. Telefonare 593-891. A26422

**ADDETTASI** montaggio parti elettriche Telefonare 371-371 serali. A24837

**CONFEZIONI** biancheria serie laboratorio attrezzatissimo cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino».

**DITTA**, attrezzata lavorazione materie plastiche, accetterebbe conto terzi, saldatura elettronica, stampaggi sottovuoto e serilte serigrafiche. Telef. 751-130.

**LATTERIE** bottiglierie drogherie panetterie qualsiasi arredamento negozio eseguiamo. Telefonare 866-152. A25105

**MOBILIFICI** Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono autocasotto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio in campagna, 17378

**SARTA** abilissima taglia prova vestiti, prezzi miti. Telefonare 686-227.

## 3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. 27IP corso Re Umberto 5. 18649

A basso prezzo cedo centrale redditizia pensione sul camere. Telefon.

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente da cedendosi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecaria. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 23

**AMILE** dirigente laureato lingue esperienza assumerebbe lucrativi consulenza associerebbesi apportando anche capitale Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino». A26590

**AFFARE!** drogheria vendesi causa partenza bloccasi Telefonare 590-739. A27215

**CERCO** socio o cedesi in Roma avviato laboratorio gelati. Telefonare

**DINAMO** vicinanze Torino cerca cassiere disposto rilevare quota 1.250.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1305 — Torino». A26260

**COMMESTIBILE**, banco frigo attrezzatissimo 25.000 contegnabili, svendo 1 milione Telef. 885-982. 289

**COMMESTIBILE** buonissimo, zona sovrapopolata incasso 40.000 giornaliere reali causa salute cedesi 2.500.000. vendita muri, affare vantaggioso. Scerv, Carlo Alberto 41. 132

**COMPETENTE** cerca autorimessa da avviare capienza 100 macchine centrale. Telefonare 765-103. 139

**CONCESSIONI** rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

**CONTANTI** rilevo rivendita pane panetteria pasticcio eventualmente compro muri. Telef. 872-356. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1188 — Torino».

**CRISTALLERIE** articoli regalo centralissimo adatto signora, occasionalissima 1.500.000. Telefonare 61-693. 82

**DAREI** in laboratorio patinatrice oppure cedervi, lavoro assicurato, centro. Telefonare 534-282. A24433

**DROGHERIA** centrale immediate vicinanze stazione, scuole, chiesa, incasso 50.000 giornaliere. Alloggio. Cede, permuta con alloggio. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

**DROGHERIA** centralissima licenza enopasticcolici volendo trasferibile 2 milioni 800.000. Garnero, Arsenale 43.

**DROGHERIA** zona commercialissima 25 mila giornaliere aumentabili, occasionalissima 1.500.000. Telefonare 61-583.

**ERBORISTERIA** centrale cedesi parziale totale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino». A24945

**FERRAMENTA** casalinghi avviato cedesi garanzia. S. Sebastiano (Fossano). Rivolgersi Flandrino, S. Sebastiano.

**GERENZA** bar bottiglieria; 30.000 giornaliere fortuna famiglia. Garnero, Arsenale 43. 152

**GIOIELLI** centralissimo laboratorio ineffettivo avendo blocco 2.000.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 220

**GERENZA** bar torrefazione lustrascarpe centralissimo forte lavoro. Telef. 50-848.

**INGEGNERE** rileverebbe Torino studio tecnico, rappresentanze impianti industriali, preferenza elettromeccanica, riscaldamento, ventilazione. Scrivere: Pubblikman Casella 105 B, Padova. 23220

**IVREA** vendesi pollame, selvaggina e vini. Scarlo (frutta) Borghetto Ivrea.

**LATTERIA** cedesi zona esposizione. Telefonare ufficio 607-607. 268

**LATTERIA** gelateria analcoolici, litri 230 attrezzatura completa; alloggio. Cede facilitando 4.700.000. Gabetti, Carducci 132 218

**LATTERIE**, gelateria, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1814

**LUSSO** bar ristorante vicinanza Sanitario conosciutissimo cedesi ritiro commercio. Biglia, Barge 5. A27311

**MACELLERIA** centrale bellissima posizione, ottimo incasso, cedesi 4.000.000. Telefonare 519-770. 68

**MIGLIOR** offerente vendo causa salute bar centralissimo alloggio. Tel. 531-427.

**OCCASIONE** causa partenza vendo attrezzatissimo ed attrezzatissimo bar centralissima licenza. Telefonare 52-711. 22

**OCCASIONE** vendo officina carpenteria ferro. Telefonare 272-947. A24653

**OTTO** milioni disponga per procurarmi occupazione lavoro in proprio oppure impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino».

**PANETTIERI!** L'Ufficio Unglaro a Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 653-534.

**PANIFICIO** pasticceria in grande attrezzatura, ottima posizione, causa salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino». A26793

**PASTIFICIO** attrezzatissimo semi commerciale urge cedere qualsiasi condizione causa infarto. Pizzorno, Po 12. 294

**PIANTERI** cercano in garanzia bar caffè bottiglieria torrefazione. Telef. 890-142.

**PRESTA** a bancari statali parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, somma rimborsabile 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la sua firma, via dei Mercanti 16 (angolo Pietro Micca). 11366

**PRESTITI** a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova concedonsi (firma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

**PRIVATO** cede stupendissima redditizia piano terra, 125 autovetture. 100 scoperti. 6.500.000, condizioni pagamento. Telefonare 254-126. A26960

**PROFUMERIA** abbinata moda cedesi centro Crocetta, adatto signore eleganti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9003 — Torino». 269

**REDDITIZIA** officina 2 torni, trapano, attrezzatura, vedo. Telefonare

**RENDITA** pane pasticceria, 170 kg., vo rimesse bella redditizia (50.000 incasso giornaliero), causa salute 7 milioni 500.000 trattabili. Agenzia Boero, Carlo Alberto 41. 233

**RIVENDITA** pane pasticceria alloggio kg. 350; altra kg. 135 vendesi. Masino, Belzezia 7. 105

**SANREMO** vendesi centrale avviatissimo ristorante ben arredato, incasso mensile 750.000, 3.000.000, annesse tre camere 5.500.000. Telefonare 838-018. A25927

**STUDIO** dentistico avviato, 35 km. da Torino, cedesi subito. Telef. 774-038.

**TABACCHERIA** centrale, levata 650.000 settimanali. Incasso 800.000 giornaliere, cinquantennale attività. Cede 16.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 238

**TABACCHERIA** levata 500.000 cedesi 6.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino». A26716

**TORREFAZIONE** nuovissima, torrefattore, mulino, granulatrice, silos: incasso 50.000 giornaliere. Cede 6.000.000. Gabetti, Carducci 132. 218

**URGE** cedere tintoria Porta Sampone, via Torino 12. A27312

**VENDESI** avviatissimo negozio fiori. Telefonare 524-987 dalle 13 alle 20.

**VENDESI** laboratorio frutta candita attrezzatissimo occasione mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino».

**VENDO** bar caffetteria vini attrezzatissimo, ottima posizione, 3.500.000. Telefonare 60-842. 74

**VENDO** pasticceria causa salute, ottimo affare. Telefon. 675-589.

**1.600.000** cedo analcoolici macchina caffè vivande cotte. Rovasio, Arsenale 31.

## 4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi vendonsi palazzi, ville, appartamenti, rivolgendovi rinomata Agenzia Anglesio, Sicza 9. Consigli, perizie gratuite, 10 anni intiera serietà. 20393

A piazza Rivoli impresa vende moderni alloggi, alto reddito. Telefonare 683-500. A26272

**ANTICIPANDO** 500.000 rimanenza rateazioni pari affitto vendonsi alloggetti. Telefonare 689-860. 197

**ANTICIPIAMO** capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

**ALLOGGI** abitabili subito vendiamo 1-2-3 camere cucina termo bagno ascensore dilazionato pagamento. Via Tunisi 97, telefono 53-812. 365

**APPARTAMENTI** in villa piazza Arma 7 camere servizi terrazzo mansarde scala interna vendo 22.000.000. Altro 7 camere saloni tre bagni ascensore giardino mq 300 disponibili vendo 32.000.000. Gilotta, Portici Barbaroux 4.

**APPARTAMENTO** centrale 5 camere con pensione e mobilio vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

**APPARTAMENTO** civile costruzione 2° piano 5 camere bagno servizi adiacenze corso Raffaello vendo 6.000.000. Telefonare 47-387. 235

**AUTOSALONE** attrezzato semiavviato impresa vende o affitta. Telef. 296-280

**BARRIERA** Milano corso principale vendo muri grandioso negozio drogheria terziazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A25966

**BORGIOVERDE** vendesi affittasi villa 10 locali servizi giardino 2000 mq. anche divisibili due appartamenti. Scrivere casella 349 T. Sip. Milano. 23162

**BORGOVERGNEZZI** vendesi fruttuosa 11.000 metri, casa nuova comodità moderna. Scrivere: casella 349 T. Milano

**BORINGHIERI**, Paolini 15, vendonsi ultimi alloggi costruzione signorile salone ingresso ascensori. Visita cantiere anche festivi. Telefonare

**BRE** vendono 100 giornate 25.000.000. Arsenale 31.

**CAMERA** cucina 1.100.000-1.800.000, magazzino 1.200.000. Visite 15-17 via Montenaro 9. Ottime occasioni in altre zone. Telef. 42-680, ore pasti. 287

**CASA** civile, costruzione 1958, 40 vani, negozi, termo, ascensore, adiacenze nuova parrocchia, scuole, mercato, stabilimenti Fiat Mirafiori, reddito 9%, vendesi 33.000.000, affare, zona grande avvenire. Immobiliare Sibona succ., Stati Uniti 1, telef. 42-683. 62

**CASA** curata costruzione, ottimamente affittata. Camere 24, negozi, semiinterrati. Vendesi, telefonare 553-875.

**CASA** moderna ascensore camere 35 autorimessa 5 vendo 30.000.000 reddito 9, capolinea tram 19. Gilotta, portici Barbaroux 4. 365

**CASA** nuova costruzione esente tasse 22 camere, tutta affittata, 30.000.000 meno minime 5.000.000, reddito 9 %. Bellarmino, XX Settembre 3, telef 58-912

**CASA** signorile bella posizione 56 camere doppi servizi totale 1550 mq., reddito 6%, richiesta 115.000.000 trattabili. Geometra Casadei, Goito 1. 193

**CASA** zona Apollo costruzione 1958 42 camere annui. 3.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 32 milioni 218

**CASCINA** villa signorile vicino Ivrea, 80 giornate, vendesi. Telef. 42-775.

**CASE** nuove mutuate 20-24-32 camere, negozi, garages, ottimo reddito, vendonsi zone diverse, facilitando. Cerutti, A. Doria 15. 68

**CASETTE** prefabbricate comodissimo fabbricato trasportabili. De-Coll', piazza Savoia. Telef. 44-966. 278

**CENTRALISSIMO** studio pittore panoramico tutti conforts vendesi, condizioni prezzi trattabili, Principe Tomaso 36, Telefono 523-016. 368

**COM.** FAI, Cavour 7, alloggio vera occasione 4 camere cucina servizi, corso Unione Sovietica causa divisione vende urgentemente. Possibilità lunga rateazione. Telef. 523-821. 239

**COM.** FAI, Cavour 7. Alloggi signorili via Valgioia prenota in costruendo stabile fra giardini a silenzio. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Tel. 527-496.

**COM.** FAI, Cavour 7. Alloggi taglia piccola e media prenota Mongiovetto angolo Montenuovo. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Telef. 527-496. 239

**COM.** FAI, Cavour 7. Alloggi vecchia costruzione via Carlo Alberto vende conveniantemente. Telef. 527-496. 239

**COM.** FAI, Cavour 7. Alloggi via Polrino 6, liquida a prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni. Telef. 523-821. 239

**COM.** FAI, Cavour 7. Alloggi 3 camere servizi massima convenienza vende via Le Chiuse. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Telef. 523-821. 239

**COM.** FAI, Cavour 7. Crocetta ultimi signorili alloggi da 2-3 vani vende rateando. Telef. 523-821. 239

**COM.** FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni, interpellateci senza impegno. Telef. 527-496, 523-821. 239

**COM.** FAI, Cavour 7, Negozi redditizi, liberi, occupati vende tutte zone diverse. Telefonare 527-496. 239

**COM.** FAI, Cavour 7. Parella capolinea autobus D vendo nuovi convenientissimi alloggetti. Telef. 523-821. 239

**COM.** FAI, Cavour 7. San Paolo ultimi convenienti alloggi vende rateando. Telefonare 523-821. 239

**COM.** FAI, Cavour 7. Signorili alloggetti, convenienti negozi vende corso Giulio Cesare. Telef. 523-821. 239

**COM.** FAI, Cavour 7. Zona Bernini vende ultimi signorili alloggi. Tel. 527-496.

**COM.** FAI, Cavour 7. Zona Valentino, alloggetti occasione vende. Tel. 527-496.

**COMUNITA'** acquista vasto terreno collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7475 — Torino». A25037

**COMPRO** villa collina zona Madonna Pilone San Vito 20 camere circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A26624

**CORSO** Casale casa costruzione 1924 camere 12 parzialmente libere, un locale 100 mq., altro 50 mq., ex industria e magazzino liberi privato vende 8 milioni. Telef. 890-419. A26281

**CORSO** Peschiera 600, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo. Vendonsi alloggi da 3 a 8 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. A24483

**CORSO** Sebastopoli 332, magnifica esposizione, vende alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 58-601. 10016

**CORSO** Tassoni, casa signorile, secondo piano e ultimo, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-880.

**COSTRUTTORE** vende casa moderna redditizie, ottime zone. Telefonare 774-696.

**COSTRUTTORE** vende grandissima 3-4 camere servizi 55.000 mq lunghe rateazioni. Telefonare 534-548. A25461

**CROCETTA** Fossiancico, vendesi due camere cucina doppi servizi. Tel. 534-217.

**DIRETTAMENTE** vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

**FINANZIAMO** rapidamente case terreni, valutando massimo. Telef. 53-880, 58-581.

**GRANDIOSO** uso ufficio esposizione mq. 450 palazzo signorile località Statuto vendesi. Telefonare 761-434.

**I.F.I.T.**, S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

**INDUSTRIALE** per cessazione attività acquista subito casa investimento capitale acciaierato Torino 100.000.000-200 milioni. Atto immediato. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 236

(Continua a pag. 11)


Contro l'influenza

**ASPICHININA**

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinino —

*Non deprime ma sostiene il cuore*

**2** compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Aut. 343

E' un prodotto IFI

**PRAGA**

**Dal 1 aprile** collegamenti aerei diretti Roma - Vienna - Praga, con i veloci e confortevoli quadrimotori Vickers VISCOUNT, a turboelica. L'artistica ed industriale Capitale della Cecoslovacchia a poche ore di volo da ROMA

2 VOLI ALLA SETTIMANA SUI VICKERS VISCOUNT

ALITALIA
LA COMPAGNIA AEREA UFFICIALE DEI GIOCHI OLIMPICI

### Un giovane senatore cattolico mira alla presidenza degli Stati Uniti

# La difficile candidatura del democratico Kennedy

**Ha 42 anni, è dinamico, intelligente, miliardario e piace alle donne - Potrebbe essere il più forte avversario di Nixon, ma la sua fedeltà alla Chiesa minaccia di dividere gli elettori democratici**

Il successo di Kennedy nella prima votazione per la scelta del candidato democratico alla Casa Bianca ha messo i capi del suo partito in un grave disagio. E' ancora possibile fermare il giovane senatore del Massachusetts scatenato in una travolgente campagna, o conviene appoggiarlo e battersi al suo fianco?

La scelta non è facile anche per uomini politici scaltriti da una lunga esperienza elettorale. John Kennedy ha solo 42 anni ed è cattolico, ma ha un bell'aspetto, è intelligente, miliardario, dinamico e minaccia di conquistare una vasta popolarità. Alle primarie dello Hampshire infatti ha raddoppiato i voti che il democratico Kefauver aveva ottenuto nel 1956.

La sua carriera politica è stata rapida e brillante. Già il nonno, di origine irlandese, fu un esponente politico ed altri parenti occuparono posti importanti nella pubblica amministrazione. Il padre, Joseph P. Kennedy, abilissimo negli affari, arricchì a miliardi il patrimonio familiare, sposò Rosa Fitzgerald, pure di cospicua famiglia, ed ebbero nove figli. Inviato da Roosevelt a Londra come ambasciatore, si portò dietro il secondogenito, John, che frequentava allora l'Università di Harvard. Questa esperienza europea offrì poi materia al futuro senatore per il libro *Why England slept* ("Perché l'Inghilterra dormiva") che ebbe molta fortuna.

Tornato in patria con il padre, il giovane si laureò nel '40 a pieni voti ed allo scoppio della guerra si arruolò nella marina. Con il grado di sottotenente assunse il comando di una piccola unità anti-sommergibili in una base delle Isole Salomone. Una notte, in servizio di pattuglia, il cacciatorpediniere fu speronato dalla nave ammiraglia giapponese. Mentre la nave affondava, il giovane comandante raccolse l'equipaggio ed a nuoto, trascinando un marinaio ferito, raggiunse con i suoi uomini un isolotto. Vissero per qualche giorno con noci di cocco quindi, sempre a nuoto, approdarono in un'altra isola ove ricevettero soccorsi dagli indigeni. Solo dopo molte settimane i naufraghi furono raccolti da una nave americana. Il sottotenente Kennedy fu citato dai bollettini di guerra, ma gli sforzi di quei tragici giorni gli avevano lesa seriamente la spina dorsale. Soltanto nel '54, si sottopose ad un delicato intervento chirurgico che, con otto mesi di degenza all'ospedale, lo risanò.

Dopo la guerra, fu tentato dal giornalismo, ma ben presto la politica militante lo assorbì interamente. Nel '46 fu eletto deputato a Boston e, sempre con crescenti suffragi, riuscì vittorioso nel '48 e nel '52 ma le sue aspirazioni furono volte al Senato. Nel '52 osò gareggiare con l'autorevole Henry Cabot Lodge e, dopo una dura campagna in cui tutta la numerosa famiglia Kennedy venne mobilitata, la spuntò. Nel '56, in una dibattuta convenzione, per poco non riuscì a farsi portare vice-presidente per i democratici al posto di Kefauver.

Assicuratosi il laticlavio, Kennedy sposò nel '53 la graziosa Jacqualine Lee Bouvier, che ha ora ventinove anni ed è madre di un maschietto e di una bimba. Anche lei è di ricca famiglia cattolica, ha frequentato la Sorbona di Parigi e prima del matrimonio collaborava a una rivista femminile. Conosce molte lingue, ed accompagna, dolce e sorridente, il marito nei comizi. A seconda dell'uditorio, rivolge un favorino in italiano o in francese, come gentile preludio al discorso del senatore. Tutto è regolato da una sottile regia e sono sfumature che costano assai per gli americani così sensibili ai richiami delle origini.

Proprio questo è il motivo delle apprensioni che angustiano i capi del partito democratico. Kennedy, cattolico, ha un largo seguito tra i correligionari che gli assicurano la vittoria in nove Stati del Nord e dell'Ovest (California, Connecticut, Illinois, Massachussetts, Michigan, New Jersey, New York, Pennsylvania e Wisconsin), in cui la proporzione dei cattolici va dal 22 al 43 per cento. Come si ricorderà, ogni Stato, in base alla popolazione, dispone di un certo numero di voti per l'elezione del presidente; complessivamente la maggioranza necessaria è di 269 voti. Orbene, Kennedy può contare sicuramente su 208. Se i capi del partito democratico dovessero decidere di sfilurare il giovane senatore, è probabile che gran parte dell'elettorato cattolico riverserebbe, per rappresaglia, i suoi voti sul partito repubblicano. Di qui il grave imbarazzo.

Ma la possibilità di avere per la prima volta negli Stati Uniti un presidente cattolico inquieta anche parte dell'opinione pubblica. Per rendersene conto, l'autorevole rivista *Newsweek* ha promosso un'inchiesta in tutto il paese rivolta soprattutto a conoscere il parere dei laici e dei pastori protestanti sulla eventualità che Kennedy possa subire, alla Casa Bianca, l'influenza del Vaticano. In teoria — è stato in genere risposto — nessuno ha il «diritto» di impedire che un cattolico diventi presidente; ma il pericolo che possa essere influenzato dalla Santa Sede, esiste. «Egli sarebbe — secondo molti — obbligato dai suoi vincoli religiosi a mettere il Papa al di sopra del paese». La maggiore opposizione è venuta dagli Stati del Sud e dal Sud-Ovest; più moderati sono risultati quelli del Centro e dell'Est.

I più recenti *polls*, tuttavia, danno Kennedy in testa alla graduatoria, anche rispetto al repubblicano Nixon. Il mutamento dell'opinione pubblica è avvenuto negli ultimi due mesi, poiché il sondaggio dell'inizio dell'anno era risultato favorevole all'attuale vice-presidente. Si decideranno i democratici a puntare sul giovane senatore che, viaggiando a bordo del suo aereo personale, tiene tre comizi al giorno in città diverse?

Un'indicazione certa vi sarà forse il 5 aprile quando Kennedy si misurerà nel Wisconsin con il collega Hubert Humphrey, che gode dell'appoggio del partito. Le preferenze dei due milioni e mezzo di votanti indicheranno se Kennedy è veramente il favorito dell'elettorato democratico. «Non devo solo vincere — ha detto — ma travolgere il concorrente per acquistare la fiducia dell'apparato». Infatti, solo una affermazione eccezionale potrà indurre i responsabili democratici a scegliere come candidato quando in luglio, a Los Angeles, terranno l'81° convenzione del partito. Essi sanno che malgrado il momentaneo declino, Nixon è un avversario temibilissimo e la strada è lunga per giungere fino al 6 novembre, giorno delle elezioni presidenziali. Nel tragitto, una bava di vento potrebbe spostare in campo avverso i fatui entusiasmi per Kennedy che, se piace alle elettrici per la sua aggressività giovanile, può invece inasprire perplessi molti elettori.

**Piero Martinotti**

I due candidati democratici Humphrey e Kennedy (al centro e a destra) ad una riunione dei lavoratori anziani dei sindacati automobilistici a Detroit (Telefoto)

## Eletto il comitato direttivo dell'Associazione Magistrati

**Chiesta la riforma delle carriere**

Roma, 28 marzo.

Il disagio per la mancata approvazione della legge che dovrebbe riformare le carriere e le preoccupazioni per l'unità della categoria sono stati oggetto di un'assemblea dei magistrati che si è tenuta a Palazzo di Giustizia nella sala degli avvocati.

E' stato approvato un ordine del giorno nel quale si fa appello alla necessità che i magistrati rimangano uniti e si rileva che il disegno di legge relativo alla riforma del sistema di progressione nelle funzioni, nonostante le ripetute promesse del governo, non è stato ancora presentato in Parlamento.

E' stata inoltre riaffermata «l'esigenza che non si aggravi ulteriormente l'intollerabile situazione di disagio della magistratura, esasperata dall'attuale sistema del «concorso per titoli».

Anche il problema scolastico ha occupato parte della riunione. L'assemblea si è dichiarata contraria agli scatti quadriennali, rivendicando che «ad ogni funzione debba corrispondere un solo ed uguale stipendio, salvi gli scatti biennali».

I rappresentanti di tremila magistrati hanno quindi proceduto all'elezione del comitato direttivo dell'associazione, che è risultato così composto: presidente: S. E. Vincenzo Chiappa, presidente di sezione della Corte di Cassazione; vice-presidenti: Amedeo Foschini, Stefano Mercadante ed Enrico Gatta; membri effettivi: Mario Barutti, Angelo Ferrari, Giuseppe Gralla, Paolo Glinni, Vittorio De Martino, Adalberto Margadonna, Attilio Rossi, Italo Tanda, Luca Santoro, Pierluigi Leoni, Fernando Sergio, Gilberto Fulgusi, Giorgio Cammarosano, Attilio Cimadomo, Mario Mancini e Saverio Santanastasio.

### Ancora un delitto nel desolato ambiente delle mondane

# Ragazza «squillo» strangolata a Milano nel suo appartamento con una calza di seta

**Aveva 23 anni, era bionda e molto avvenente - Il delitto alle 3 di notte - L'assassino dopo aver stretto la vittima al collo con l'indumento, le ha infilato in bocca uno dei capi - Trovate in casa 137 mila lire - La polizia controlla tutti gli uomini i cui nomi sono annotati nel taccuino della morta - Fermato un macellaio**

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 marzo.

*Ancora un delitto nell'ambiente delle mondane. Stanotte una giovane donna, assai nota tra le «squillo» della zona del Parco, è stata strangolata con una calza di seta nel suo alloggetto al terzo piano di via Rubens 22, nel rione popolare di Porta Magenta. L'assassino, con ogni probabilità un «cliente», è fuggito e gli scarsi elementi in possesso della polizia non hanno ancora permesso di identificarlo.*

*La vittima è la bionda e bella Maria Maglia, di 23 anni, nativa di Marostica in provincia di Vicenza. Da diciotto mesi circa si era stabilita in via Rubens, dove riceveva frequentissime visite. Il via vai era divenuto così intenso che i coinquilini avevano tempo fa presentato un reclamo in questura, la donna era stata ammonita e per un certo periodo le compagnie si erano diradate. La portinaia aveva avuto l'impressione che stesse cambiare vita, tornare forse alla sua antica occupazione di pettinatrice, mestiere che è segnato anche sulla carta d'identità, ma che a Milano Maria Maglia non aveva certo mai esercitato.*

*Il delitto è stato scoperto alle 8,55 di stamane da Andreina Armalunga, di 42 anni, abitante in via Carcano 27, una domestica a ore che ogni giorno veniva ad aiutare la giovane a mettere in ordine la casa. Con sorpresa la Armalunga vide che il battente della porta in legno era socchiuso. Lo spiraglio e la sua inquietudine aumentò: anche l'uscio interno a vetri era spalancato. Benché conducesse una vita non certo ordinata, la sua padrona era molto scrupolosa in fatto di sicurezza, si chiudeva sempre a chiave dall'interno, con il chiavistello, anche di giorno.*

*L'appartamentino è costituito da due locali, più cucina e bagno. Attraversando il breve corridoio che porta alla camera da letto, la donna era certa ormai che qualcosa di grave doveva essere accaduto. La stanza era in disordine. Una sedia rovesciata, abiti sparsi. Con orrore indescrivibile, la domestica scorse a terra, tra la parete e il letto, il corpo di Maria Maglia. Aveva indosso la sottoveste, il collo era stretto da una calza, attorcigliata più volte; uno dei capi finiva in una specie di tampone che l'assassino aveva infilato nella bocca della vittima perché non gridasse. Gli occhi della morta erano sbarrati, le mani strette a pugno e protese in direzione della gola.*

*La domestica si precipitò fuori urlando. Accorsero portinaia e inquilini, si telefonò in questura. Poco dopo il medico legale accertava che la morte doveva risalire alle 3 circa. La perquisizione della polizia non portava a risultati molto utili alle indagini: un taccuino pieno di indirizzi di uomini, un oggetto ovvio dato il tenore di attività della vittima, un pacco di lettere dal 1957 ad oggi e, nascosti al fondo di una cappelliera, 137 mila lire in contanti.*

*La testimonianza più importante era quella dell'inquilina del piano di sotto, la signora Maria Pagano, una delle principali autrici della protesta alla polizia per l'attività di Maria Maglia. La signora ha dichiarato di essere stata svegliata verso le 2,30 dai guaiti del proprio cane. Accese la luce, mormorò alla bestiola di chetarsi e fece per rimettersi a dormire, quando distinse le voci di un alterco. Era la solita inquilina del piano di sopra con uno dei suoi amici. Una scena accaduta mille volte nel passato, però, dopo l'esposto in questura non avrebbe più dovuto ripetersi, per lo meno non così tardi nella notte. La donna udì anche il rumore di passi veloci, poi quello di un mobile, una sedia forse, che venne spostata, e di malumore spense la luce, promettendosi l'indomani di chiedere spiegazioni alla «signorina».*

*Per quanto si riferisce a testimonianze dirette è tutta qui. L'assassino aveva certamente la chiave del portone ma questo non autorizza ancora a pensare che fosse un amico di lunga data, perché la «squillo» dava ai clienti, che si intrattenevano con lei dopo la mezzanotte, quella chiave con la raccomandazione che, aperto il portone, la rimettessero nella sua cassetta delle lettere. Neppure il rinvenimento del grumolo nella cappelliera può orientare verso una traccia sicura. Può darsi che l'assassino, mollo stato di agitazione, non lo abbia trovato pur avendolo cercato in ogni angolo. Si può forse più facilmente pensare che abbia ucciso o per vendetta di innamorato deluso o per follia. E la prima ipotesi, per romanzesca che possa apparire, non è la meno fondata.*

*Maria Maglia era bionda, esile, ben fatta, qualcuno dice che quando venne ad abitare in via Rubens era una vera bellezza. Il triste mestiere le aveva procurato tanto da potersi comprare quell'alloggetto, che aveva arredato con tendine gialle alle finestre e stoffe brillanti su mobili dorati. Diceva che voleva arricchire per dare un avvenire sereno al suo figlioletto, di tre anni, che vive nel Veneto presso i nonni.*

*Nella tarda serata la polizia ha fermato il garzone macellaio Roberto Proverbio, di 19 anni, che lavora in un negozio a poca distanza dalla casa del delitto, in via Rubens 19. Tra le lettere sequestrate alcune sono state scritte da lui; inoltre una sua fotografia era conservata dalla vittima in un cassetto. Invitato in questura per delucidazioni, il Proverbio vi è stato trattenuto. Figlio unico, è solito trascorrere la sera con gli amici in un bar di via Morgantini, giocando alle carte. Ieri sera è stato nel locale fino alle 1,55; dopo di allora il suo alibi appare confuso.*

*I sospetti si rivolgerebbero anche in altre direzioni. Un giovane alto, bruno, di corporatura robusta, conosciuto dagli inquilini dello stabile come l'«avvocato» avrebbe frequentato lo scorso anno per diversi mesi, la casa della «squillo». Veniva notato spesso al mattino, alle 8, davanti al portone di via Rubens. Giungeva a bordo di una vettura di marca inglese di colore blu, di vecchio tipo. Una sera, nel corso di una di queste visite, scivolò per le scale e si lussò una spalla. Fu visto ancora per qualche tempo con il braccio immobilizzato dal gesso, poi scomparve. La polizia ricerca anche un'amica di Maria Maglia, che sino all'inizio dell'anno viveva insieme con lei, dividendo la sua desolata esistenza.*

*E' questo l'ottavo delitto, ma venuto a Milano dal 1945 ad oggi nell'ambiente del vizio e rimasto impunito. Il tragico elenco si apre con Antonietta Origgi, di 50 anni, massacrata con dieci coltellate il 13 settembre 1945 in una baracca alla periferia. Seguono Rosa Monfasani, di 37, strozzata con un nastro di seta nella malfamata strada dei Bottonuto, il 28 giugno 1948; Teresa Fassina, di 56 anni, morta in seguito a bastonate in un prato il 5 luglio 1952; Maria Boccuzzi, ex-ballerina, uccisa con sei colpi di pistola e gettata nell'Olona, il 28 giugno 1953, Angela Vigo, di 53 anni, strangolata tra le macerie di una casa il 21 marzo 1954; Giovanna Maniacchini, di 36, pure ex-ballerina trucidata l'anno seguente; il corpo fu scoperto dall'assassino di bambina e bruciato. Il penultimo delitto, il 13 marzo 1959, ha per vittima Paola Del Bono, trovata nella roggia nei pressi dell'idroscalo.*

**l. d. c.**

Maria Maglia, di 23 anni, strangolata in casa (Tel.)

# La Cassazione conferma la condanna degli astigiani fratelli Marmetto

***Sconteranno vent'anni di carcere per avere ucciso il padre - Il più giovane, scapolo, si era proclamato unico colpevole per salvare il fratello sposato***

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

Per Egidio e Palmino Marmetto, i due fratelli astigiani accusati di aver ucciso il padre, è crollata l'ultima speranza. Questa sera, infatti, i giudici della Corte suprema hanno confermato la condanna di entrambi a 20 anni di reclusione respingendo il loro ricorso.

E' una storia, questa, vecchia di dieci anni. Fu la notte del 24 agosto 1950 che a Santo Stefano di Montemagno, in provincia di Asti, venne ucciso con due colpi di pistola un contadino di 63 anni: Terzo Marmetto. Inizialmente fu possibile accertare un solo elemento: che il delitto era stato compiuto per rapina avendo l'assassino portato via alla vittima un pacco di banconote per l'ammontare di 200 mila lire. Ma chi era l'assassino?

Per cinque anni il mistero più assoluto circondò il delitto. Fu solo nella primavera del 1955 che l'attenzione dei carabinieri fu richiamata dalla voce corsa nel paese secondo la quale la notte in cui venne ucciso Terzo Marmetto, uno dei suoi figli, Egidio, già comandante partigiano e impiegato presso il consorzio agrario di Asti dove risiedeva stabilmente (un altro figlio, Palmino, lavorava come operaio presso una impresa di costruzioni a Torino) era stato notato a Santo Stefano di Montemagno, in contrasto cioè con quanto egli aveva sempre sostenuto.

Arrestato, Egidio Marmetto respinse ogni addebito affermando di essersi incontrato con il padre per l'ultima volta tre giorni prima del delitto. Mentre le indagini proseguivano per ricostruire il meglio possibile la situazione, avvenne un episodio sconcertante: al giudice istruttore si presentò l'altro figlio di Terzo Marmetto, Palmino, per confessare che a compiere il delitto era stato lui, il prediletto del padre. E quale ragione lo aveva spinto al parricidio? «Mio padre voleva trasferirsi a Torino — spiegò il giovanotto — ma avendo saputo che io non ero riuscito a trovargli ancora un alloggio mi aggredì, mi ingiuriò, mi minacciò con un pistola ed allora io lo uccisi».

Arrestato Palmino Marmetto, venne liberato il fratello Egidio. Senonché, poco dopo, alcuni detenuti avvertirono il magistrato che Palmino aveva confidato loro di essersi accusato, lui scapolo, per salvare Egidio, che era sposato. Fidava soprattutto sulla possibilità di cavarsela essendo in possesso di un alibi. Il giudice istruttore al termine della inchiesta ritenne che il delitto dovesse essere attribuito ad entrambi i fratelli e tanto Egidio quanto Palmino Marmetto, arrestati, vennero rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Asti. Nel maggio 1957 tanto l'uno quanto l'altro furono assolti per insufficienza di prove.

«La Corte non dubita — spiegarono i giudici — che il colpevole del delitto fosse da individuarsi esclusivamente tra le persone dei figli della vittima. Stima peraltro che non si possa accogliere la ipotesi della partecipazione di entrambi i fratelli al delitto e non trovando elementi per stabilire quale dei due sia il responsabile il proscioglie entrambi».

Di diverso avviso furono, però, nel febbraio 1958 i giudici della Corte d'Assise d'appello di Torino i quali giunsero alla conclusione che colpevoli del delitto fossero tanto Palmino quanto Egidio Marmetto e li condannarono entrambi a 20 anni di reclusione.

Si è discusso a lungo oggi in Cassazione su questa singolare vicenda (Egidio ha sempre insistito nel ritenersi ingiustamente accusato). Il P. G. dott. Dettori ha chiesto che la condanna dei due fratelli venisse confermata; i difensori avvocati Filippo Ungaro, Orazio Quaglia e Mario Pittaluga hanno sostenuto che la sentenza di Torino fosse annullata per le incertezze della sua motivazione. Ma la suprema Corte ha confermato la condanna.

**s. s.**

## Il fratello di Eisenhower indisposto non andrà a Bologna

Baltimora, 28 marzo.

Il dott. Milton Eisenhower, fratello del Presidente degli Stati Uniti, il quale sarebbe dovuto partire ieri sera per l'Italia allo scopo di inaugurare la nuova sede dell'Università «John Hopkins» a Bologna, ha dovuto rinviare il viaggio perché indisposto.

La domestica Andreina Armalunga, di 55 anni, che ha scoperto il crimine (Tel.)

# Il turbinoso passato della bella giovane uccisa

***Nel '55 abbandonò uno dei fidanzati, fuggendo con i regali di nozze - Due tentativi di suicidio - Breve flirt con un operaio della Michelin di Torino***

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 28 marzo.

Per i vicentini, Maria Maglia divenne un personaggio nel novembre del '55 per un episodio che destò un certo clamore: aveva piantato in asso alla stazione il fidanzato venuto da Brindisi per sposarla. Salì su un tassì con una valigia contenente i regali di nozze e scomparve. Pochi giorni dopo si fece viva alla redazione di un quotidiano locale per narrare la propria storia: aveva 19 anni; era fuggita di casa quattro anni prima, il suo nome era comparso sui giornali di Roma per due tentativi di suicidio.

Scappata di casa dopo la morte di un giovane di 19 anni, del quale si era innamorata e che era deceduto per scompenso cardiaco, a Padova, qualche tempo dopo, conobbe uno studente fiorentino al quale si fidanzò; deluso, andò a Roma trovando lavoro come domestica presso la famiglia Coppini. Per una nuova delusione amorosa, compì il primo tentativo di porre fine ai suoi giorni, lanciandosi nel Tevere da ponte Cavour. La salvarono. Fu in questa occasione che la polizia la rimpatriò con foglio di via.

Qualche giorno dopo, fu ritrovata a Villa Borghese: aveva nella borsetta una bustina di polvere topicida acquistata poco prima in una farmacia, con le ultime 30 lire. Fu ricondotta nel Veneto presso la sua famiglia, ma in capo a otto giorni fuggì nuovamente. Andò a Lecce presso un'amica che aveva conosciuta a Roma, e che in quell'epoca era detenuta. Si trasferì a Brindisi, dove conobbe il ventiquattrenne Luigi Strambacci. Si fidanzò. Successivamente fuggì a Torino con un altro, certo D'Amore, operaio presso gli stabilimenti Michelin. A Torino venne prelevata dallo Strambacci che la voleva condurre a Marostica per sposarla. Durante il viaggio, alla stazione di Vicenza, compì la clamorosa fuga con i doni di nozze. Questo il racconto fatto alla redazione del giornale.

Due mesi dopo il nome di Maria Maglia ritornò sulle cronache. Lavorava a Bassano. Una sera, ai primi del dicembre 1955, perse l'ultimo pullman per Marostica; accettò un passaggio da uno scuterista, ma questi, lungo la strada, la rapinò e l'aggredì. Il responsabile, Antonio Marcon, allora ventiquattrenne, da Bassano, venne giudicato dalla Corte d'Assise di Vicenza il 20 ottobre 1956 e fu condannato per rapina e violenza a 2 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione. I giudici gli riconobbero l'attenuante del vizio parziale di mente e a lui Maria Maglia ha sempre attribuito la paternità del piccolo Antonio Raffaello, natole tre anni or sono e residente con i nonni materni in via Rubbi 24 a Marostica.

Dopo questo episodio, Maria Maglia venne a Vicenza, dove condusse vita aregolata frequentando compagnie equivoche. Fu coinvolta in un paio di scandali e subì vari processi. Un procedimento penale era tuttora pendente presso il Tribunale vicentino.

Nel pomeriggio di oggi a Marostica nessuno ancora sapeva della tragica morte della sventurata ragazza. Il padre lavora in Svizzera come muratore. Nell'apprendere la notizia, la madre, che conta 54 anni e vive con altri sei figli e con il piccolo di Maria, ha detto: «Questa ragazza mi ha portato alla soglia del manicomio, era tornata a casa due mesi fa, non mandava un soldo per il suo figlioletto».

**b. a.**

# Muore urlando in moto un pedone e il corpo resta 12 ore sulla strada

***L'investito versa in gravissime condizioni - L'incidente è accaduto alle ore una della scorsa notte tra Asti e Montegrosso***

(Nostro servizio particolare)

Asti, 28 marzo.

Un giovane motociclista è morto all'una della scorsa notte sulla strada provinciale Asti-Montegrosso, poco distante da Vigliano. Il suo cadavere è rimasto sul posto della disgrazia fino all'una di oggi. In queste dodici ore moltissimi automobilisti conducenti di camion e di corriere sono passati sulla strada, rallentando e arrestandosi di fronte alla folla che sostava attorno al cadavere. Questo giaceva sul ciglio, presso un paracarro, coperto da una pezza di nylon per proteggerlo dalla pioggia scrosciante, piantonato da due carabinieri, alternato da parenti, da amici e da curiosi stretti sotto gli ombrelli aperti.

Lo sventurato si chiamava Giulio Rovero, aveva 24 anni ed abitava a Mongardino. La scorsa notte uscito da una sala da ballo di Montegrosso era salito sul suo scooter e, preso sul seggiolino posteriore il suo amico e compaesano Luciano Garassino, s'era avviato in direzione di Asti per tornare a casa.

Nei pressi di Vigliano il veicolo investiva il giovane Antonio Miceli di 26 anni, da Montegrosso, il quale camminava sulla propria destra. La moto sbandava e il Rovero cadeva andando a picchiare con la testa contro un paracarro. La morte è stata istantanea per frattura del cranio. Il Miceli si fratturava la gamba sinistra e riportava altre ferite per cui veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Unico illeso è rimasto il Grassino.

La causa dell'incidente pare sia dovuta alla fitta pioggia che avrebbe impedito al Rovero di scorgere il pedone.

Poco dopo della disgrazia venivano informati i carabinieri, i quali compivano il prescritto sopraluogo per accertare le responsabilità. Quindi cominciava la lunga attesa. Prima dell'alba arrivavano i familiari dell'infelice Rovero e col passare delle ore molti altri si univano a loro. Finalmente il nulla osta per la rimozione è stato dato alle

La vittima: Giulio Rovero

13, da un capitano della polizia stradale giunto da Asti e debitamente autorizzato dalla Procura della Repubblica.

**m. a.**

## La figlia di Mussolini ospite del giovane fidanzato

Mortara, 28 marzo.

Anna Maria Mussolini, la figlia trentenne dell'ex-duce, è a Mortara da sabato scorso, ospite del giovane fidanzato: Nando Pucci di 24 anni.

Il Pucci, il cui vero nome è Giovanni Negri, è un presentatore d'arte varia. Da tempo tra lui e la Mussolini sarebbe sorto un sentimento. Secondo le voci che circolano in città, i due, nei giorni scorsi si sarebbero fidanzati.

«A quando le nozze?», è stato chiesto al giovane presentatore. «Né presto né tardi — ha risposto il Pucci — in quanto la mia situazione attuale non mi consente di compiere dei passi prematuri». Il giovane aspetta infatti di essere chiamato dalla televisione per presentare in estate una serie di trasmissioni.

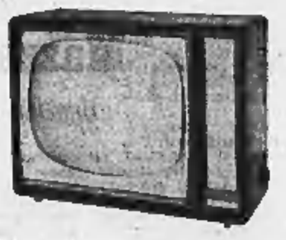
Non è improbabile che le nozze si possano svolgere anche entro l'autunno.


E' ARRIVATA LA FELICITA'!

con un televisore RADIO ALLOCCHIO BACCHINI entrano nella Vostra casa limpide immagini, suoni, armonie per unire l'intera Famiglia, felice.

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI è la qualità di una preziosa tradizione che dal 1920 Vi offre il meglio:

ecco oggi Video Fidelity i televisori Radio Allocchio Bacchini e Più Alta Fedeltà d'Immagine.



Tutti i televisori Radio Allocchio Bacchini sono pronti e predisposti per il Secondo Canale TV che entrerà in funzione con le Olimpiadi 1960

Modelli da Lire 139.000 a Lire 227.000

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

UN NOME DI CASA PER LA FAMIGLIA FELICE

# CRONACHE DELLO SPORT

*Il vantaggio dei bianconeri ridotto a due punti sui toscani e tre sui rossoneri*

## La sconfitta subita dalla Juventus a Firenze riporta l'incertezza nella lotta per il primato

**Oltre alle due protagoniste della gara fiorentina, anche il Milan, dopo il trionfo nel derby con l'Inter, può sperare di vincere il campionato di calcio - In coda un pareggio del Genoa ed una preziosa vittoria dell'Alessandria - Nella serie B ancora d'attualità la forte difesa del Torino**

*Novità sono avvenute nel gruppo di testa della classifica della divisione maggiore. Novità di grande rilievo. La Fiorentina ha battuto, sul proprio campo, di stretta misura, la Juventus, e contemporaneamente il Milan si è scatenato a San Siro sull'Internazionale, superandola per cinque reti a tre. Una nuova situazione si viene così creando nella lotta per il primato, una situazione che fino ad alcuni giorni fa ben pochi avrebbero previsto. Rilevanti le cause, importanti le conseguenze.*

*La Fiorentina ha avuto una mezz'ora — la prima del primo tempo — nella quale ha sviluppato un volume di gioco veramente notevole. Nel corso della medesima ha segnato una rete spettacolare a mezzo di calai che è diventato il cannoniere della divisione A. E, sempre a mezzo dello stesso uomo, lo svedese Hamrin, avrebbe dovuto segnare ancora. Comunque la cosa è bastata per costringere alle corde una Juventus che era l'ombra di quella delle sue migliori giornate: una Juventus, nella quale nessuno brillava individualmente, e ben poco funzionava in quanto a manovra collettiva. Una Juventus, in cui i due soliti protagonisti del suo bel gioco — Charles e Sivori — erano fermi, lenti e abulici. La parte migliore dell'incontro è identificabile nel primo tempo, ed in esso la Fiorentina si è nettamente imposta all'avversario come gioco e come slancio, ed avrebbe anche più marcatamente dovuto imporsi come risultato.*

*Nei dieci minuti centrali della ripresa, la Juventus ha avuto come un sussulto di energia, è andata alla riscossa, ed ha sfiorato il pareggio. Uno sprazzo di gioco volitivo, a nulla più. Poi le acque si sono quetate, il gioco è calato di tono ed anche un po' degenerato, e la gara è terminata, sotto l'aspetto tecnico, nella mediocrità. Una bella Fiorentina, nel complesso, ed una Juventus diversa da quella abituale. Ed un risultato giusto.*

*A San Siro, un Milan scatenato, con un centro avanti, Altafini, addirittura infuriato ed il cui slancio ha trovato sfogo in ben quattro reti, ed una Internazionale che ha reagito come ha potuto. Un totale di otto reti nella gara: cinque per il Milan e tre per i nerazzurri. Ed una prova bella e convincente della squadra che ha vinto.*

*Conseguenze. La Juventus è sempre al primo posto. Ma il suo vantaggio che era stato ad un determinato momento di cinque lunghezze e che alla vigilia era ancora di quattro, si è ridotto a due sul più vicino inseguitore, la Fiorentina. Ed a tre punti di distanza dai bianconeri sta il Milan, che ha ritrovato di colpo la sua efficienza coll'annuncio della primavera. Non è chi non veda come la lotta per la conquista del titolo, che accennava a risolversi ed a spegnersi, si sia ravvivata di colpo. Il pensiero corre all'avvenire. Mancano ancora dieci serie di gare al termine della contesa: sono venti punti ancora in ballo. Il Milan deve ancora incontrare i due avversari diretti: prima la Fiorentina a San Siro — fra quindici giorni — e poi la Juventus a Torino, un mese appresso. Una situazione che era inattesa ieri è certamente tanto intricata quanto interessante. Difficile per tutte tre le squadre lo è di sicuro. Forse ad arbitrare della contesa possono ergersi unità di un calibro minore, come il Padova o la Spal. Sarà un finale di campionato infuocato.*

*Intanto lo spirito di reazione ha portato tutte quattro le squadre che stavano in coda alla classifica, Genoa, Alessandria, Lazio e Bari a guadagnare dei punti. Di modo che la situazione generale è rimasta immutata: col Genoa — che ha pareggiato con l'Udinese — all'ultimo posto e l'Alessandria — che ha battuto il Lanerossi — al penultimo. Anche qui una decisione che non giungerà che all'ultimissimo istante.*

*Ed intanto in serie B il Torino continua a migliorare la sua posizione nei confronti dei rivali diretti. Domenica ha battuto in casa propria il Parma per due reti a zero, in un incontro condotto sulla solita falsariga. Ciò, mentre il Lecco ha perso un punto a Brescia, ed il Catania ne ha lasciato un altro a Reggio Emilia: morale, tre punti di distacco sul primo e quattro sul secondo. E lo straordinario fenomeno del granata che non hanno subito altro che nove reti nello spazio di ventisette partite, che perdura. Un primato assoluto, per tutte le categorie e tutti i tempi. Domenica il Torino è in trasferta, in casa dell'Oze di Mantova.*

**Vittorio Pozzo**

Il palo colpito da Hamrin (a destra) nella gara Fiorentina-Juventus (Telefoto)

### Per Turchia-Italia ad Ankara convocati i giovani calciatori

**Rivera e Leoncini giocheranno**

**Roma, 28 marzo.**

Per la partita di calcio in programma il 3 aprile ad Ankara fra la nazionale dilettantistica della Turchia e la nazionale italiana ARMATA dei «P. O.», o probabili olimpici, sono stati convocati a Roma per dopodomani mercoledì i seguenti giocatori:

«Portieri»: Alfieri (Milan), Cassani (Juventus);

«Terzini»: Noletti (Milan), Trebbi (id.), Magazù (Messina);

«Mediani»: Pelagalli (Milan), Trapattoni (id.), Leoncini (Juventus);

«Mediocentro»: Salvadore (Milan);

«Attaccanti»: Fogar (Milan), Benetti (Fiorentina), Bettini (Milan), Favalli (Brescia), Bulgarelli (Bologna), Ferrario (Milan), Rivera (Alessandria). Sanitario federale per la comitiva funzionerà il dottor Magistrato: massaggiatore Selvi.

Come si può notare i tecnici della F.I.g.c. hanno all'incirca confermato la identica formazione che giocò e vinse a Berna. In seguito alla chiamata di ben nove fra i suoi elementi più giovani la direzione del Milan ha chiesto e ottenuto il rinvio della partita di campionato «cadetti» che avrebbe dovuto disputarsi mercoledì 30 marzo a Torino con la Juventus.

Da parte sua l'Alessandria ha deciso di mettere disciplinatamente a disposizione il suo brillante centravanti Rivera, riservandosi di avanzare opportuna richiesta acciocché, considerate le proprie esigenze derivate dalla posizione di classifica, al giovane Rivera siano evitate altre convocazioni in questo ultimo scorcio del campionato nazionale di serie A.

## Troppe gare ciclistiche in questo inizio di stagione

*Un corridore ha già partecipato a 17 prove - Intanto si prepara un interessante Giro di Campania - Anche Van Looy al via*

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Napoli, 28 marzo.**

Quasi tutti i ciclisti che ieri hanno partecipato al Giro della Calabria, durante la stessa notte oppure stamattina sono ripartiti per qui, dove posdomani si svolgerà il Giro della Campania che, pur non valendo come prova di campionato, sta radunando un notevole nucleo di iscritti (oltre ai soliti belgi e tedeschi che rivestono i colori di alcune nostre squadre pubblicitarie). Poichè a Napoli erano già arrivati dalla capitale, a Genova-Roma ultimata, i corridori della «Bianchi», dall'«Atala» e delle «San Pellegrino» (quest'ultima annuncia la presenza di Venturelli) che avevano rinunciato alla gara calabrese, e poichè stasera gli organizzatori hanno anticipato la notizia che mercoledì potranno allinearsi alla partenza nientemeno che Van Looy e la sua squadra abituale, il successo della corsa si può dire assicurato. Di ciò ch'essa potrà essere anche in rapporto allo schieramento delle squadre, con maggior cognizione di causa si potrà discorrerne domani a iscrizioni chiuse.

Oggi, si può profittare dell'occasione per tracciare una specie di bilancio dell'attività ciclistica di questo inizio di stagione — mai nel passato così carico di manifestazioni come quest'anno. «Si figuri — mi diceva oggi un corridore nel rapido che da Reggio ci portava verso il Nord — che, con la corsa di ieri, sono già diciassette le gare che ho disputate». E me ne faceva l'elenco: che cominciava con quelle del principio di febbraio sulla Costa Azzurra, continuava con il Giro della Sardegna, la Sassari-Cagliari, la Milano-Torino, la «Sanremo» e la Genova-Roma a tappe, terminata venerdì scorso, e subito dopo la quale, appena il tempo di lavarsi e di rivestire panni decenti, i corridori si erano precipitati chi alla stazione Termini e chi alla Tiburtina per viaggiare tutta la notte e arrivare in tempo all'appuntamento alla sestrema punta dello Stivale.

Questo affannoso correre da un paese all'altro (ci sono dei belgi che hanno partecipato anche alla Parigi-Nizza) se accontenta gli organizzatori, che così riescono ad avere tra i partecipanti alle loro manifestazioni attori di grido e in rilevante numero dal momento che le cifre d'ingaggio sono alte, e ne soddisfa, dato il guadagno, i corridori a le necessità pubblicitarie delle ditte che li stipendiano e ne dirigono la attività, è già stato in varie sedi segnalato, e con unanime giudizio contrario — ché ad ogni attento osservatore non poteva sfuggire il particolare che durante i quattro quinti della Genova-Roma i corridori avevano svelato un'evidente stanchezza, oppure — non meno palesemente — l'intento di considerare la corsa null'altro che come prova di allenamento per le gare future. Specialmente i francesi non riuscivano a tenere nascosta la loro indifferenza in confronto agli obblighi, almeno morali, assunti verso i promotori e verso il pubblico.

Di uno d'essi — l'oriundo polacco Graczyk — ammirandone la facilità e la scioltezza della pedalata — si diceva anche: «Che peccato che non si impegni. Se lo facesse, ci farebbe vedere delle egregie cose». Ma anche lui evitava di forzare, giacchè ogni corridore sa che gli sforzi troppo violenti al principio di stagione sono dannosi, possono pregiudicare quello misterioso stato di grazia dell'atleta che si chiama «forma». Eppure Graczyk qualche giorno avanti aveva portato a termine una bella «Sanremo», con un finale travolgente rivelatore di un'ottima forma oltrechè di classe. E proprio oggi, leggevo in treno che Graczyk ha vinto brillantemente il Criterium nazionale francese, ad Orano, su un percorso tutt'altro che facile, davanti a tutti i suoi migliori connazionali. E ieri, come si sa, sono stati appunto due corridori presenti a tutta la molte corse dell'inizio della stagione, Nencini e Carlesi, a dominare alla distanza nel Giro della Calabria.

Ma si pensa che Nencini è il corridore che tanto s'era prodigato nella «Sanremo», e altrettanto ha fatto nella prima prova di campionato sfoggiando un brio e una combattività veramente notevoli — si deve arrivare a una sorprendente conclusione, in contraddizione con la generale opinione: sì è che, lungi dall'essere stanchi, i corridori — almeno quelli dotati di classe — appena ne avvertono la necessità, sanno uscire dalla loro abituale ignavia e dar vita a prestazioni atletiche sincere, senza reconditi risparmi di energie.

A ben pensarci questa contraddizione è più apparente che reale. Svela, o conferma, che i corridori, astuti e sottili conoscitori del loro ambiente, dispongono e decidono di forzare oppur no, di gareggiare con generoso spirito battagliero oppure con contagocce, indifferenti al loro obblighi, anche quelli dipendenti dai contratti con i loro «principali», sia marche ciclistiche o gruppi pubblicitari.

«Sono dei pelandroni — sabato mi diceva dei suoi corridori il direttore sportivo di una squadra che va per la maggiore — Ci sono dei momenti che bisognerebbe adoperare il bastone...».

Non so se ieri anche dopo la corsa, il mio interlocutore fosse ancora della stessa opinione. Come i suoi, anche parecchi corridori delle altre squadre s'erano fatti notare per la loro combattività sul percorso — culminata col coraggioso tentativo di fuga di Coletto. Ch'egli non potesse mantenerlo per i cento chilometri e rotti che mancavano all'arrivo, era evidente; la classe del torinese — ancorché gli abbia fatto vincere due Milano-Torino — non è di tale elevatezza da potergli consentire una tale impresa che soltanto il Coppi o il Kobiet dei grandi giorni erano in grado di compiere. Tuttavia il gesto di Coletto ha, come suoi dirsi, «salvato» la corsa; altrimenti questa molto probabilmente sarebbe continuata in gruppo serrato almeno fino al piede dell'ultima salita, e forse più in là. L'attacco di Nencini già all'inizio del colle di Sant'Elia fece il resto — appunto con l'immediata risposta di Carlesi, che poi batteva in volata il suo compagno.

Collegando lo svolgimento delle tre corse in linea disputate in questo mese, e la parte determinante che vi hanno avuto gli italiani, si può ritenere valido il giudizio — già espresso da qualche ottimista — che un sia pur lieve, ma innegabile senso di miglioramento affiora, tra la massa dei nostri corridori, che si stanno svincolando dalla tattica dell'attendismo a della rinuncia a colpi di forza, che finora caratterizzava le loro corse, e della quale approfittavano gli stranieri, indubbiamente più risoluti e più intelligenti? Poggia su basi solide, ed ha i suoi rappresentanti in atleti veramente degni di considerazione, lo «stile nuovo» nelle nostre corse che si vuol vedere come il segnale che sta per chiudere il periodo più mortificante del nostro ciclismo, oppure è appena una speranza, una illusione che le prossime corse a partecipazione internazionale farà crollare?

**Vittorio Varale**

### Un'auto tra la folla in una corsa in Perù

**Quattro morti e sei feriti**

**Lima, 28 marzo.**

Durante una competizione automobilistica nella città peruviana di Trujillo un pilota per evitare due incauti che gli hanno attraversato la strada, ha frenato bruscamente. Per la sbandata è finito su un gruppo di spettatori, provocando la morte di quattro persone e il ferimento di altre sei.

Il corridore, Ricardo Mixnos, ha riportato gravi ustioni per l'incendio della macchina.

## Vecchiatto-Charnley per il titolo europeo

**Sei milioni di lire al pugile italiano che difende il campionato dei leggeri - Radiocronaca stasera da Londra**

Vecchiatto (a sinistra) a Londra con il suo procuratore

**Londra, 28 marzo.**

Allettato da una borsa di 5000 sterline, pari a quasi sei milioni di lire, Mario Vecchiatto ha accettato di mettere volontariamente in palio il titolo europeo dei pesi leggeri domani sera alla «Wembley Arena» di Londra, di fronte all'inglese Dave Charnley. Si tratta di un grosso rischio per il pugile italiano, il quale per trarre adeguati vantaggi finanziari dalla corona continentale conquistata pochi mesi fa battendo per squalifica il francese Gonin, non ha sufficientemente valutato gli immensi pericoli di un'avventura in terra inglese.

La storia della boxe più recente è ricca di esempi di pugili italiani i quali, indipendentemente dai loro meriti, non ebbero fortuna sul ring della Gran Bretagna: bisogna risalire al 1948 per vedere un italiano — il peso gallo Ferracin — laurearsi campione d'Europa a Manchester contro Peter Kane e al 1950 per vedere il campione d'Europa del «leggeri» Roberto Proietti confermare il suo titolo a spese di Thompson.

A questa tradizione sfavorevole si possono aggiungere — come handicaps per Vecchiatto — le grandi qualità di picchiatore del «guardia destra» Charnley.

Pur senza sottovalutare le qualità di coraggio, resistenza e potenza del campione d'Europa, si deve ammettere che egli parte sfavorito dal pronostico nel confronto con Charnley, a meno che l'inglese non risenta più del prevedibile i sacrifici fatti per rientrare nei limiti di peso della categoria. L'incontro sarà trasmesso in radiocronaca diretta dalla Radio Italiana, alle 22,45 sul Programma Nazionale.

### Cavicchi batte Armstrong

**Bologna, 28 marzo.**

Franco Cavicchi ha battuto ai punti il negro del Ghana Armstrong, ma non ha entusiasmato i settemila spettatori accorsi al Palazzo dello Sport. Armstrong ha impegnato l'italiano soltanto nelle prime riprese.

## Mazzero, del Torino, indisponibile per due mesi

*Difficilmente il calciatore granata potrà rientrare in squadra prima della fine del torneo*

Le conseguenze dell'infortunio toccato domenica nel primo tempo della partita col Parma al granata Mazzero, sebbene, fortunatamente, si siano rivelate meno gravi di quanto in un primo momento previsto, risultano tuttavia di entità tale che difficilmente il bravo attaccante potrà rientrare avanti il termine del campionato. Gli esami più accurati eseguiti ieri hanno potuto escludere qualsiasi frattura o semplice infrazione ossea — del perone, come si temeva — ma hanno accertato che lo sfortunato giocatore ha riportato all'inclrca la identica lesione che toccò tempo fa a Cancian; ossia stiramento dei legamenti del ginocchio destro.

La gamba di Mazzero è stata sottoposta a ingessatura, che dovrà essere sopportata da venti a ventlcinque giorni; con l'aggiunta del periodo di convalescenze e quello del lavoro di ripresa la prognosi ha previsto circa un paio di mesi di indisponibilità del prezioso elemento.

E' invece rientrato da Acqui Moschino, ed ha già ripreso ad allenarsi, sia pure a ritmo ridotto e leggerissimo. Buone notizie anche per Lancioni, il quale già domani funzionerà quale mediocentro nella formazione delle riserve che si recherà ad incontrare per lo speciale torneo di categoria l'Inter a Milano. La probabile formazione dei rincalzi granata sarà la seguente: Vieri; Bergonti, Gerbaudo; Invernizzi, Lancioni, Pellis; Angeli, Albrigi, Caresio, Beverina, Santaill. Risultano anche convocati: il portiere Vincenzi, il terzino Brenteganl, il mediano laterale Russo e il mediocentro Rosato.

Riguardo Pellis si tratterà di un collaudo, poichè domenica dovrebbe giocare nuovamente in prima squadra, nell'incontro esterno di Mantova, causa la situazione venutasi a creare nel reparto per l'infortunio di Mazzero.

Qualtieri infine è stato ieri in permesso a Cremona per festeggiare in famiglia il suo ottimo esordio. Il diciannovenne centravanti rientra oggi e si allenerà con la squadra in vista di una nuova utilizmazione tra i titolari.

La sconfitta dei bianconeri a Firenze viene considerata con la dovuta attenzione negli ambienti juventini. Non si sottovaluta l'importanza del fatto che rende più aspra la lotta per lo scudetto, ma d'altra parte il vantaggio di due punti ancora in favore della capolista permette di evitare in campo juventino un dannoso nervosismo. Saranno le prossime partite a decidere la contesa per il primato e l'imminente Juventus-Bologna viene quindi ad assumere un aspetto di grande rilievo. Ai giocatori della Juventus toccherà il compito di reagire alla battuta di arresto, al pubblico quello di essere vicino alla squadra e di incitarla con il calore necessario a superare il momento difficile.

I tecnici juventini non ritengono di variare la preparazione, che proseguirà anche nei prossimi giorni secondo il normale ritmo. Cesarini infatti non giudica che la squadra abbia accusato a Firenze una particolare stanchezza. «I toscani andavano fortissimo — ha detto il tecnico sudamericano — e noi abbiamo incontrato una giornata negativa. Così come a Napoli. Tutti o quasi hanno reso meno della media standard. Troppo poco per superare una squadra forte come la Fiorentina».

### Brillante vittoria in Francia dei bocciofili italiani

**Voiron, 28 marzo.**

I bocciofili della Cristoforo Colombo di Genova hanno ottenuto una brillante affermazione in terra di Francia, vincendo la gara a quadrette per il Grand Prix Berton, mentre i connazionali della Way Assauto di Asti conquistavano il terzo posto.

Ecco la classifica: 1. Cristoforo Colombo di Genova (Gaggero, Rasore, Caviglione, Carulli); 2. Lione; 3. Way Assauto di Asti.

**Totocalcio:** 1 «13» (923) vincono 175 mila lire ciascuno; 1 «12» (13.935) L. 11.628. Colonna vincente: 1-1-1; X-1-1; 1-X-1; X-1-X-1.

**Totip:** al «13» (3) spettano lire 3.676.862 ciascuno; agli «11» (63) L. 116.718; al «10» (607) L. 11. 879. Colonna vincente: 3-3; X-1; 3-3; X-X; 1-1; 3-X.

# Le quotazioni nelle Borse

## A TORINO

| | 25 | 28 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 75 60 | 75 60 |
| » 5% | 75 50 | 75 50 |
| Redimibile 5% | 71 50 | 71 50 |
| Rendita 5% | 103 50 | 103 30 |
| » 5% | 103 40 | 103 20 |
| Redimibile 3½% | 90 60 | 90 80 |
| » 3½% | 90 70 | 90 70 |
| Redimibile 3% | 100 80 | 100 80 |
| » 3% | 100 70 | 100 70 |
| Ricostruz. 3½% | 85 — | 84 80 |
| » 3% | 84 90 | 84 70 |
| Ricostruz. 3% | 99 30 | 99 30 |
| » 3% | 99 20 | 99 20 |
| Ed. Sod. 3% | 98 425 | 98 425 |
| Pr. Ed. 3% Litt. | 98 95 | 98 95 |
| Pr. Ed. 3% Litt. | 98 35 | 98 35 |
| B.T.E. 5% 1950 | 101 — | 101 05 |
| » 5% | 100 85 | 100 99 |
| » 5% | 100 72 | 100 70 |
| » 5% | 100 75 | 100 90 |
| » 5% | 100 72 | 100 72 |
| » 5% | 100 75 | 100 75 |
| » 5% | 100 75 | 100 80 |
| » 5% | 100 85 | 100 77 |
| B.T.E. 5% 1960 | 100 70 | 100 70 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 3½% | 100 — | 100 — |
| » 6% | 102 35 | 102 35 |
| » 6% | 102 45 | 102 45 |
| » 6% | 102 40 | 102 40 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| Elettr. 6% | 102 50 | 102 50 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| » 6% | 102 50 | 102 50 |
| »

### Oltre ai sette porporati già previsti per il Concistoro

# Il Papa annuncia tre nuovi cardinali ma si riserva di pubblicarne il nome

***La formula della creazione "in pectore„ non era stata più usata dopo il 1933 - Si ritiene che si tratti di ecclesiastici della "Chiesa del silenzio„ I "biglietti di nomina„ agli eletti recati ieri mattina dai messi pontifici***

*(Nostro servizio particolare)*

**Città del Vaticano, 28 marzo.**

Tre cardinali riservati da Giovanni XXIII «in pectore» si sono aggiunti all'ultimo momento ai sette già noti e per i quali il Concistoro odierno era stato indetto.

Una nota caratteristica in più si è aggiunta così ad una convocazione del Sacro Collegio già sufficientemente insolita, come dimostra il fatto che il Concistoro svoltosi questa mattina in Vaticano era stato in precedenza, e autorevolmente, definito con il termine di euroafroasiatico. Per la prima volta, infatti, sono entrati nel Sacro Collegio un cardinale africano, che è il Vescovo di Rutabo nel Tanganyka, Laurian Ruganbwa, un cardinale giapponese, l'Arcivescovo di Tokio Taisuo Doi, un cardinale filippino, l'Arcivescovo di Manila Rufino Santos.

Gli altri nomi compresi nell'elenco dei sette erano quelli del latinista degli ultimi pontefici, Antonio Bacci, dell'Arcivescovo Luigi Traglia, affiancato al cagionevole di salute card. Micara con la qualifica di pro vicario della diocesi del Papa, dell'Arcivescovo di Bourges in Francia Giuseppe Lefebvre, dell'Arcivescovo di Utrecht in Olanda Bernardo Alfrink.

Alle 9,30, chiusasi la porta della sala del Concistoro è rimasto all'interno solo con i 37 cardinali «anziani» intervenuti, Giovanni XXIII ha recitato una antica invocazione allo Spirito Santo, poi ha dato inizio alla allocuzione in lingua latina, a conclusione della quale ha «pubblicato» la lista ormai nota dei nuovi porporati. Ma inaspettatamente ha aggiunto: «Oltre ai testé elencati, abbiamo stabilito di nominare membri del Sacro Collegio altri tre illustri personaggi, i cui nomi tuttavia ci riserviamo *in pectore*, da pubblicare al momento che riterremo opportuno».

Perché mai il Papa ha deciso di ricorrere a questo metodo che più volte usato dai pontefici dopo Martino V, papa nella prima metà del quindicesimo secolo, fu applicato l'ultima volta da Pio XI nel Concistoro del marzo 1933?

Allora, i due cardinali *in pectore*, i cui nomi furono tenuti segreti fino al dicembre del 1935, erano Federico Tedeschini e Carlo Salotti. Pio XI fu spinto a questo passo da considerazioni che, se non apparvero mai del tutto chiare per il secondo, furono evidentemente per il primo originate dalla volontà di mantenerlo a Madrid, ove era nunzio, in quel periodo burrascoso della storia spagnola.

I papi si valgono della creazione *in pectore* — che resta cioè segreta quanto al nominativo, ma che una volta resa di pubblico dominio (mesi o anni dopo) conferisce all'eletto una «anzianità» nel Sacro Collegio retrodatata al primo annuncio — quando esistano ragioni di particolare necessità o prudenza. Partendo da queste premesse, l'unico settore che potrebbe imporre a Giovanni XXIII il ricorso ad una usanza raramente applicata, potrebbe sembrare, sotto il profilo politico-religioso il blocco dei Paesi di oltre-cortina, ove vivono circa 68 milioni di cattolici.

Ecco le illazioni degli ambienti più addentro in materia. La Polonia, per lunga tradizione cattolicissima, ha avuto sempre due e anche tre cardinali ed oggi ne ha soltanto uno, l'arcivescovo di Varsavia Wyszynski; la Lituania e la Romania hanno sempre avuto fiorenti comunità cattoliche, ma non hanno alcun cardinale. Poi vi è l'arcivescovo di Praga mons. Giuseppe Beran, di cui da anni non si hanno più notizie: arrestato dalla polizia segreta il 10 marzo 1951 fu deportato a Rozmital e poi trasferito in località sconosciuta. Per quest'ultimo prelato, come per qualsiasi altro dei tanti arcivescovi e vescovi che si trovano nei paesi a regime comunista, si spiega la possibilità dell'odierno annuncio di nuovi cardinali *in pectore* con la volontà di evitare agli eletti e alla loro stessa attività eventuali ostacoli.

Mentre il Concistoro si concludeva questa mattina in Vaticano con l'assegnazione del «rocchetto prelatizio» da parte del Papa ai nuovi vescovi di Ivrea mons. Giuseppe Mensa, e di Nimes mons. Alberto Ecola, i «messi» pontifici si recavano alla residenza dei neo cardinali in Roma per rimettere loro il biglietto di nomina, che ufficialmente li informava del «grazioso atto di sovrana considerazione». Il cardinale africano ha atteso la comunicazione al palazzo di propaganda Fide e nell'accoglierla ha dichiarato di voler inviare il messaggio ai fratelli di tutta l'Africa, di qualsiasi paese.

**f. p.**

### La salma d'don Cafasso giunge oggi a Vercelli

**Vercelli, 28 marzo.**

Domani mattina alle ore 8,15 giungeranno a Vercelli le reliquie di San Giuseppe Cafasso. Il sarcofago verrà portato nel seminario arcivescovile, dove si svolgerà una funzione per i sacerdoti. Nel pomeriggio alle 15 le reliquie saranno trasferite al Duomo per ricevere l'omaggio dei fedeli.

Mercoledì avranno luogo i pellegrinaggi delle parrocchie cittadine e alle 10,30 i resti del «santo della forca» saranno portati nelle carceri di Vercelli dove sarà celebrata la Pasqua dei carcerati. Nel pomeriggio la stessa cerimonia si svolgerà a Vigevano.

### Le disposizioni per gli esami nelle scuole elementari

**Roma, 28 marzo.**

Il Ministero della P. I. ha inviato ai provveditori agli studi una raccolta di 19 circolari contenenti tutte le disposizioni riguardanti l'istruzione elementare.

Per gli scrutini e gli esami il Ministero ricorda che alle classi seconda, quarta e quinta gli alunni sono promossi mediante unico scrutinio, senza, cioè, possibilità di sostenere esami di riparazione, mentre al termine della seconda e quinta elementare che chiudono i due cicli i ragazzi devono sostenere gli esami. Gli scrutini dovranno essere svolti nell'ultima settimana di lezione e gli esami inizieranno il primo giorno feriale consecutivo al termine delle lezioni.

Gli esami di licenza elementare devono essere fissati prima che si effettuino quelli di ammissione alla scuola media ed il Ministero ribadisce che gli alunni che sostengono l'esame di compimento non devono aver bisogno di alcuna preparazione supplementare per sostenere l'ammissione alla media. Ciò per far cessare ogni distinzione nell'insegnamento tra alunni che si preparano soltanto per un esame o per entrambi.

Gli alunni privatisti per sostenere gli esami di idoneità alla seconda, quarta e quinta dovranno presentare entro il 30 aprile al direttore didattico il programma sul quale si sono preparati. Questi esami si sostengono in unica sessione o in quella estiva o in quella autunnale.

Il Ministero ha inoltre emanato le disposizioni relative all'adozione dei libri di testo nelle scuole elementari. Gli editori che pubblicano nuovi libri di testo o nuove edizioni con varianti, prima di iniziare la diffusione sul mercato librario devono darne comunicazione, entro il 30 aprile, al Ministero unendo cinque copie di ciascun testo pubblicato sui quali deve essere indicato il prezzo di vendita. In caso di inadempienza a questa disposizione il Ministero dispone senz'altro il divieto di adozione del testo per un periodo non superiore a cinque anni. Le operazioni di adozione dei libri avranno luogo tra il 21 e il 28 maggio.

### L'industriale Delfino denunciato per peculato

**L'esposto presentato dalla direzione del Banco di Sardegna**

**Genova, 28 marzo.**

La direzione del Banco di Sardegna ha denunciato per peculato l'industriale Alessandro Delfino e il comm. Oscar Lucci, ex-direttore della filiale genovese dell'istituto di credito isolano: la stessa denuncia è stata sporta anche a carico di altre persone — due funzionari di banca e uno spedizioniere — ed ora si trova all'esame della procura della Repubblica di Genova.

La denuncia fa seguito a un singolare episodio del dissesto di due miliardi di lire che recentemente ha travolto l'industriale genovese Alessandro Delfino, detto «il re del cacao», arrestato su ordine di cattura del tribunale fallimentare per bancarotta fraudolenta aggravata.

Nei giorni seguenti il cav. Lucci aveva appreso che il comm. Lucci aveva sporto denuncia per circonvenzione d'incapace contro il Delfino, affermando in un esposto che, approfittando delle sue minorate condizioni psichiche, l'industriale, con l'aiuto di altre tre persone, lo aveva convinto a fornirgli ingenti anticipazioni e numerose garanzie fidejussorie: al momento del dissesto, infatti, la filiale genovese del Banco di Sardegna accertò di dover fronteggiare obbligazioni assunte dall'ex-direttore Lucci per l'importo di circa un miliardo di lire; inoltre sul conto corrente del Delfino, aperto sullo stesso istituto di credito appariva uno «scoperto» di 464 milioni.

La direzione del Banco di Sardegna, mostrando di non credere eccessivamente alla tesi della circonvenzione d'incapace, è passata all'offensiva denunciando il comm. Lucci per peculato ed estendendo la stessa accusa all'industriale Delfino ed agli altri tre presunti complici.

### *Solagura ad un passaggio a livello senza sbarre a Fornaci Modenese*

L'autotreno incastrato fra il convoglio ferroviario e la piccola stazione di Fornaci dopo la sciagura (Telefoto)

# Un treno scaglia un camion sui viaggiatori in stazione

**Lo aveva agganciato poche decine di metri prima Un morto schiacciato contro il muro e un ferito**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Modena, 28 marzo.**

Un raccapricciante incidente è accaduto oggi pomeriggio sulla linea Sassuolo-Modena gestita dalle Ferrovie provinciali, quasi alle porte della città. Un treno carico di un centinaio di passeggeri, in maggioranza operai e impiegati che rientravano in città per la ripresa del lavoro, ha agganciato a un passaggio a livello privo di sbarre, attiguo alla stazioncina di Fornaci, un camion carico di vetri che stava attraversando i binari e l'ha scaraventato contro il muro della stazioncina.

Mentre i cento passeggeri del treno erano rimasti tutti illesi (il convoglio che stava fermandosi viaggiava a non più di dieci chilometri orari) e il pilota del camion è potuto uscire agli pure illeso dalla cabina, un viaggiatore che attendeva sotto la tettoia della stazione è rimasto orrendamente schiacciato fra il muso del veicolo e il muro dell'edificio. Le lamiere del camion e il muro della stazioncina fra i quali il cadavere è rimasto imprigionato combaciavano quasi perfettamente dopo la collisione. Dello sventurato investito non è rimasto nulla. Un altro dei viaggiatori in attesa è stato urtato di striscio e ha riportato gravi ferite.

L'incidente è accaduto alle 14,22. Ne sono stati testimoni la casellante Rina Guzzoni e un gruppetto di partenti fra i quali era anche il giovane figlio della vittima che all'ultimo momento ha tentato di strappare via il padre ma non vi è riuscito per una sola frazione di secondo. La casellante che aveva visto il camion sopraggiungere, si era sporta di fermarlo agitando le braccia; ma il pilota, tale Franco Schianchi, gestore di un'impresa di autotrasporti, ritenne di riuscire a passare prima del treno e accelerò. Subito dopo la sciagura lo Schianchi si è dato alla fuga ed è ricercato.

La vittima del sinistro è l'agricoltore Abramo Cavani, di 49 anni, che gestiva il podere, attiguo alla linea ferrata, sul quale sorge la stazioncina. Sua moglie lo stava salutando dal cortile della casa colonica al momento della disgrazia.

Il ferito è un giovane di 20 anni, Adelmo Scarpetti, da Modena, che, colpito di striscio dal veicolo, è stato scaraventato lontano. Ha riportato la frattura della mandibola e della clavicola destra. La prognosi è di circa un mese.

Secondo i primi accertamenti e la ricostruzione della sciagura fatta dalla polizia stradale e proseguita poi dall'autorità giudiziaria, nessuna responsabilità andrebbe addebitata al conducente del convoglio Luigi Lugli né alla casellante. Il passaggio a livello manca delle sbarre perché non presenta pericolosità alcuna. I treni che transitano in direzione di Modena giungono a velocità ridotta perché devono fermarsi subito dopo a quelli in direzione di Sassuolo si fermano addirittura prima di impegnare il passaggio per caricare e scaricare i passeggeri. La sciagura andrebbe pertanto imputata a una fatale disattenzione o a un errore di calcolo del conducente del camion.

I passeggeri del treno hanno proseguito per Modena a bordo di un pullman. Solamente cinque ore dopo l'incidente i veicoli sono stati rimossi. Per tutto questo tempo, mentre una grande folla si ammassava intorno, il cadavere del povero Cavani è rimasto imprigionato nella spaventosa morsa.

**v. m.**

### I treni devono fermare presso gli appositi marciapiedi

**Condannate le Ferrovie per una donna che si ruppe una gamba**

**Roma, 28 marzo.**

«La fermata di un convoglio ferroviario all'altezza di una scarpata, dove cioè non vi è il marciapiede che agevola la discesa dei viaggiatori, non può considerarsi "normale" tranne che il personale dia espresso avviso che viene ripetuta la fermata in punto meno pericoloso al transito dei viaggiatori».

Questo in sostanza ha affermato il pretore dott. Bilardo nel condannare l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, ritenute responsabili di un incidente occorso alla signora Ada Chelli. Quest'ultima già in giudizio davanti al pretore le FF. SS. sostenendo di essersi fratturata una gamba discendendo, alla stazione di Lavinio, da una vettura che alla fermata si era venuta a trovare oltre il breve marciapiede sicché il predelline era molto alto rispetto al livello della scarpata.

Il pretore nell'accogliere la richiesta della signora Chelli e nel condannare l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha affermato che quest'ultima avrebbe potuto predisporre i mezzi per evitare le «anormalità del servizio».

«Mezzi — conclude il pretore — che possono consistere, tra l'altro sia nel non costituire convogli troppo lunghi, sia nell'eliminare, con opportuni terrapieni, la scarpate troppo scoscese in prossimità della stazione».

### Prossimo processo a Bolzano a 50 coscritti altoatesini

**Bolzano, 28 marzo.**

Cinquanta coscritti della classe 1940, residenti nella plaga di Caldaro, compariranno prossimamente davanti al Tribunale di Bolzano, imputati di contravvenzione per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità e per manifestazione ed adunata sediziosa.

### Chiarito in Tribunale il misterioso episodio accaduto nello scorso febbraio

# Assolto il marito della giovane donna trovata morta nella sua casa a Cuneo

***Anche la domestica è stata assolta per insufficienza di prove - Condannata a tre anni e quattro mesi l'improvvisata infermiera che praticò il fatale intervento***

I tre imputati al banco degli accusati al Tribunale di Cuneo. Da sinistra, la signora Marianna Tovoli, la signora Bongioanni in Goletto ed il sig. Rosario La Barbera.

(Nostro servizio particolare)

**Cuneo, 28 marzo.**

(f.) *Il mobiliere Rosario La Barbera ha potuto riabbracciare stasera i suoi due figli, Claudio di sette anni e Aldo di uno. Il tribunale di Cuneo lo ha assolto con formula piena dall'accusa di concorso nella morte della propria moglie Maria Pellegrino, avvenuta per pratiche illecite. Con lui è stata assolta, per insufficienza di prove, Marianna Giorgis in Tovoli, dall'imputazione d'aver fatto da mediatrice fra la Pellegrino e chi operò l'intervento. Costei, Lucia Bongioanni in Goletto, è stata condannata, con la concessione delle attenuanti generiche, a tre anni e quattro mesi di reclusione (il reato di procurato aborto seguito da morte comporta una pena che va da cinque a dodici anni), all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e al risarcimento dei danni verso i due figli della vittima costituitisi parte civile, concedendo loro una provvisionale di quattrocentomila lire.*

*Il tragico episodio avvenne l'8 febbraio scorso nell'abitazione dei coniugi La Barbera in via Grandis 8. Verso mezzogiorno il dott. Bianco, chiamato telefonicamente da una concitata voce femminile, trovò morta la signora La Barbera. Avvertito da un vicino, il marito giunse poco dopo e pronunziò frasi sconnesse. L'autopsia rivelò che la signora era stata fulminata da un'embolia gassosa provocata da un maldestro tentativo d'interrompere una sua avanzata maternità.*

*Dai connotati forniti dai vicini fu possibile riconoscere in Lucia Goletto colei che aveva compiuto il funesto intervento. Arrestata, essa affermò d'essersi stata indotta dalle vive insistenze di La Barbera, su presentazione della Tovoli. Entrambe l'avevano assicurata che il marito era d'accordo e l'avrebbe compensata adeguatamente. Ne seguì l'arresto della Tovoli e del La Barbera, che dovette affidare alla nascente i bambini orfani della madre. I tre furono rinviati a giudizio per concorso in tentata aborto seguito da morte.*

*Oggi al processo Lucia Goletto ha ripetuto che, su presentazione della Tovoli, si era recata in casa della La Barbera per aiutarla nei lavori domestici. La signora si disse sofferente, e consegnandole il necessario le chiese di eseguirle un'irrigazione. Aggiunse che il marito era disposto a pagare qualunque somma perché l'operazione riuscisse. Subito dopo però la signora fu colta da malore e si abbandonò sul divano. La Goletto sconsolata chiese il soccorso d'una vicina, poi telefonò al dott. Bianco; quando constatò che nulla era più possibile tentare per salvarla, si eclissò.*

*Rosario La Barbera fin dall'arresto aveva proclamato la sua innocenza. Oggi ha ripetuto che ignorava lo stato della moglie e che non era assolutamente informato della sua intenzione d'interrompere la maternità, anzi egli avrebbe gradito avere un terzo figlio. In preda alla disperazione, quando giunse a casa, disse dinanzi al cadavere della moglie: «Se qualcuno l'ha ammazzata, la pagherà». La sua posizione difensiva è stata avvalorata stamane in apertura d'udienza dalla costituzione di parte civile fatta a nome dei suoi bambini.*

*A sua volta la Tovoli ha dichiarato di non saper nulla delle condizioni della La Barbera, dovendosi d'averla presentata la Goletto soltanto per assistarla nei lavori di casa.*

*Il La Barbera è stato smentito dal dott. Bianco, il quale ha affermato d'aver saputo da lui stesso che la moglie si era rivolta a una medicona per interrompere la sua maternità.*

*L'avv. Bouriet di parte civile ha chiesto la condanna della Goletto alle pene di legge, e una provvisionale di quattrocento mila lire sul risarcimento dei danni da stabilirsi in sede civile.*

*Il P. M. dott. Spaziani, premesso che il era raggiunta la certezza che la signora La Barbera era incinta, che desiderava interrompere la maternità, e che il mezzo usato era idoneo a conseguire lo scopo, ha chiesto la condanna della Goletto, con la concessione delle attenuanti generiche, a quattro anni di reclusione. Non essendo stata però raggiunta la certezza sulla consapevolezza del marito e della Tovoli, ha chiesto il loro assoluzione per insufficienza di prove.*

*Per il La Barbera hanno parlato gli avvocati Bertone e Jemina, sostenendo la sua innocenza e chiedendone l'assoluzione con formula piena. Altrettanto ha fatto l'avv. Beltrand per la Tovoli. Più grave era il compito dell'avv. Andreis, patrono della Goletta. Il suo intervento era inidoneo ed è stato irrilevante. Ha sostenuto il difensore. Il quale ha sollecitato la comprensione del Tribunale chiedendo, in aggiunta alle attenuanti generiche già ammesse dal Pubblico Ministero, un che quelle d'essersi adoperata per attenuare la conseguenze del reato. Il Tribunale, come si è detto, le ha riconosciuto soltanto le generiche partendo dal minimo della pena e riducendola d'un terzo. Rientrando in carcere, la Goletto ha annunziato il proposito di ricorrere in appello.*

### Tragedia in un ospizio di vecchi presso Milano

# Trovano una bottiglia da vermouth bevono, conteneva veleno: 4 morti

**Avevano rinvenuto il recipiente, pieno di glicerina jodata, durante una passeggiata in un prato**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 28 marzo.**

Quattro ricoverati del pio albergo Trivulzio alla Baggina, sono morti per aver bevuto una bottiglietta piena di veleno che avevano scambiato per aperitivo. Le vittime sono il sessantacinquenne Luigi Compiani, il settantunenne Arturo Battaglia, il sessantaseienne Gennaro Santioli e il settantaquattrenne Giuseppe Citterio.

Il Citterio, ieri pomeriggio verso le 17,30, era uscito per fare una passeggiata attraverso i prati che circondano il grande ospizio milanese. Ad un tratto la sua attenzione era stata richiamata da una bottiglia con l'etichetta di un noto aperitivo. Raccolto il recipiente tappato ermeticamente, il vecchietto si era accorto che conteneva del liquido: sicuro che si trattasse del rinomato aperitivo, era stato tentato di berne un sorsetto, ma aveva poi pensato di portarlo a casa e berlo con gli amici di camerata.

Così ha fatto: tornato all'ospizio verso le 18 ha annunciato a Luigi Compiani, ad Arturo Battaglia e a Gennaro Santioli di aver per loro una piccola sorpresa ed ha mostrato la bottiglia. I quattro si sono seduti ad un tavolo piuttosto appartato ed uno alla volta hanno bevuto il contenuto del recipiente. Trincannato la prima sorsata si sono accorti che il liquido non era gustoso ed aveva un sapore dolciastro, quasi nauseante: ma la golosità ha avuto il sopravvento e ben presto la bottiglia è rimasta vuota sul tavolo.

Poco dopo i quattro ricoverati sono stati colti da atroci dolori viscerali e hanno cominciato ad invocare aiuto: è subito accorso il medico di guardia, che saputo quanto era accaduto ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale degli avvelenati. A Niguarda, nonostante le cure dei sanitari, Luigi Compiani è morto poco prima delle 22; un'ora più tardi ha cessato di vivere Arturo Battaglia, verso mezzanotte Giuseppe Citterio e stamane alle due Gennaro Santioli. L'inchiesta svolta dalla magistratura ha potuto stabilire che la bottiglia conteneva glicerina jodata, un veleno usato nei laboratori chimici.

Giuseppe Citterio, fino al gennaio scorso, era vissuto andando in giro per le strade di Milano a vendere ombrelli o aggiustare quelli che gli venivano affidati; Arturo Battaglia, un contadino ricoverato alla Baggina sin dal 1956, era l'inseparabile amico del Citterio col quale divideva il suo tempo insieme a Luigi Compiani, un calzolaio ospite del pio albergo dal 1946, e Gennaro Santioli ricoverato nel 1953. La salma dei quattro morti sono state trasportate all'obitorio e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha ordinato l'autopsia.

**c. m.**

### Si avvelena per l'opposizione dei genitori del fidanzato

**Mortara, 28 marzo.**

Una giovane operaia, Adriana F., di 26 anni, residente a Garlasco, ha tentato di togliersi la vita, ingerendo una forte dose di barbiturici. La F., fidanzata con un giovane di Mortara, era venuta a conoscenza che i genitori di lui si opponevano al matrimonio. Dopo aver tentato invano di parlare con loro, la sera stessa, prima di coricarsi, essa inghiottiva dieci pastiglie di sonnifero. Rimasta sveglia per parecchie ore, verso le tre del mattino raddoppiava la dose. Gli effetti non si facevano attendere e sarebbero stati mortali senza il tempestivo intervento della madre, che, constatate le gravi condizioni della sua ragazza, la faceva trasportare al Policlinico di Pavia dove veniva posta fuori pericolo.

### In aprile ad Aosta la causa per i danni chiesti da Berio

**Aosta, 28 marzo.**

Il 29 aprile prossimo si discuterà dinnanzi ai giudici del Tribunale di Aosta la causa intentata dalla ditta Fratelli Berio — Oneglia — produttrice di olio d'oliva, nei confronti del Comune di Aosta, che sarà rappresentato dal Sindaco rag. Giulio Dolchi. Il complesso industriale ligure ha avanzato una richiesta di cinquecento milioni di lire a titolo di risarcimento dei danni subiti in seguito al comunicato-stampa diramato dall'Amministrazione comunale il 28 novembre scorso. Il comunicato conteneva la notizia che l'olio Berio era stato denunciato alla Magistratura per aver venduto olio di grado termochimico superiore al prescritto.

Il campione del prodotto era stato prelevato a Châtillon nel negozio di Carlo Icardi. La ditta ligure ottenne un secondo esame del suo olio, e lo Istituto Superiore di Sanità di Roma ne decretò la completa genuinità. Il risultato di questa seconda analisi determinò l'assoluzione in istruttoria della ditta Berio.

# Cinque arresti per il crollo d'un ponte sulla «strada del sole»

***Nella disgrazia erano morti quattro operai***

**Firenze, 28 marzo.**

Cinque mandati di cattura sono stati spiccati dal consigliere istruttore presso il Tribunale di Firenze dott. Alessandri, per il tragico crollo della campata di un ponte in costruzione sull'Autostrada del Sole che accadde la mattina del 24 ottobre scorso a Barberino di Mugello.

Nella sciagura rimasero uccisi quattro operai: Umberto Parrini di 39 anni, di Barberino Mugello, Italo Berni di 29 anni di San Piero a Sieve, Orfeo Ceccarelli di 28 anni, di Marcatale Gallata in provincia di Forlì e Archimede Zecchini di 49 anni di Castrocaro, tutti dipendenti della società «Edilstrade» di Forlì.

Gli arrestati sono: Giuseppe Versari di 53 anni, abitante a Forlì in via Rossini 11, amministratore dell'impresa «Edilstrade»; Giordano Agasisti, di 28 anni, di Forlì, capo cantiere dell'Edilstrade; Luciano Marani di 32 anni, capo montatore della ditta M.S.T. (Montaggi strutture tubolari) di Bologna; ing. Lamberto Chinarelli, di 38 anni, di Milano, direttore dell'ufficio tecnico centrale della «Ponteggi tubolare Dalmine»; e ing. Marcello Brizzi, di 37 anni, residente a Bologna in via Marconi 24, addetto alla sede di Bologna della «Ponteggi tubolare Dalmine».

A tutti sono state contestate le imputazioni di cospirazione in crollo colposo di costruzioni e in omicidio colposo continuato.

Gli arresti sono stati eseguiti contemporaneamente dai carabinieri. Il Versari è stato arrestato a Forlì, il Chinarelli a Milano, il Brizzi a Bologna, il Marani all'Aquila, e l'Agasisti a Teano. Tutti e cinque gli imputati saranno trasferiti alle carceri di Firenze.

### Trovato sul ciglio della statale Verona-Vicenza

# Piemontese smemorato svenuto su una strada

**Non ricorda nulla - In tasca ha una tabacchiera con incisa: "Prigioniero di guerra - Fronte di Asti 1916 - Ilja Lalic„**

**Verona, 28 marzo.**

Un giovane dell'apparente età di 25 anni, molto probabilmente un piemontese, è ricoverato da ieri all'ospedale: non ha con sé alcun documento e non è stato finora in grado di ricordare né il suo nome né la sua città. Egli è stato trovato sanguinante sul ciglio della strada statale Verona-Vicenza, nei pressi di San Michele Extra, da un autista di passaggio. Nelle tasche dello sconosciuto sono stati trovati un biglietto ferroviario per il percorso Legnano-Milano, uno scontrino deposito bagagli della stazione delle Ferrovie Varesine di Milano, e una specie di tabacchiera di legno intagliato, con incise queste parole: «Prigionieri di guerra — Fronte di Asti 1916 — Ilja Lalic».

I medici dell'ospedale hanno giudicato che lo sconosciuto è in preda a uno stato confusionario che ha provocato la amnesia. Oggi egli è stato interrogato dagli agenti della squadra mobile: il giovane bruno, di statura piuttosto bassa, di aspetto intelligente, si esprime con proprietà, in italiano, ma con accento piemontese. L'interrogatorio non ha dato alcun esito: lo smemorato non è stato nemmeno in grado di precisare se sia sposato e quanti anni abbia.

Al deposito bagagli delle Ferrovie Varesine di Milano è stata intanto ritrovata la valigetta che dovrebbe appartenere allo sconosciuto: essa contiene una tuta da operaio, un pentolino e delle posate, e risulta depositata alle ore 17 di venerdì 25 marzo.

Resta per il momento un mistero come il giovane possa essere finito da Milano alla periferia di Verona e che cosa sia avvenuto nel frattempo per fargli perdere la memoria e lasciarlo privo di documenti.

### Uccide con il coltello uno zio che gli ha ammazzato il cane

**Napoli, 28 marzo.**

Un uomo è stato assassinato perché aveva ucciso a fucilate un cane: questo il risultato delle indagini svolte dai carabinieri sul delitto commesso la sera di sabato in località «Feudo» presso Pomigliano d'Arco.

L'agricoltore Vincenzo De Falco, nei giorni scorsi, aveva fulminato con un colpo di fucile al capo, «Zazà», il cane del nipote Salvatore, perché scorrazzava nei suoi campi. L'accaduto aveva provocato l'aspro risentimento del nipote Salvatore, che quel cane, un *cocker spaniel*, aveva allevato da quand'era cucciolo.

Sabato sera, mentre Salvatore De Falco, nipote di Vincenzo, passeggiava con un amico, s'imbatté nello zio. Il giovane, non avendo non salutò il parente, ma fece un gesto di disprezzo tradizionale fra i contadini del Mezzogiorno: lo guardò in viso e sputò a terra. L'altro gli si avvicinò per chiedergli spiegazione dell'insulto, ma Salvatore, furibondo, impugnato e aperto un lungo coltello a serramanico si avventò sullo zio, vibrandogli numerosi colpi. Poi fuggì, e con lui scappò anche l'amico.

Il ferito venne trasportato dal fratello e da altri passanti alla Clinica Melucci, di Pomigliano d'Arco. Ma era stato raggiunto in modo gravissimo in parti così vitali che poco dopo il ricovero morì. Stamane, durante una battuta i carabinieri han catturato l'amico dell'omicida, Vincenzo Esposito. Egli ha narrato i fatti, dicendo che Salvatore, accecato dal furore per l'uccisione del cane, aveva voluto vendicarlo.

# ULTIME NOTIZIE

## Il tedesco Furler nuovo presidente dell'assemblea parlamentare del Mec

**La coalizione internazionale dc ha battuto l'italiano Gaetano Martino, votato dal gruppo liberale, da un socialdemocratico e un repubblicano All'esame dei «Sei» le proposte per anticipare la Comunità economica**

*(Nostro servizio particolare)*

Strasburgo, 28 marzo.

L'Assemblea parlamentare dei sei Paesi della «piccola Europa» (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo) ha oggi proceduto alla elezione del proprio presidente in sostituzione di Robert Schuman, il cui incarico era scaduto il 19 scorso. E' risultato eletto all'alto incarico, con 85 voti, il presidente della commissione affari esteri del Bundestag e presidente del Consiglio tedesco del movimento europeo, il democristiano Hans Furler. L'altro candidato, l'on. Gaetano Martino, ha ottenuto 64 voti attribuitigli dall'intero gruppo liberale dell'assemblea e da alcuni socialisti tra cui gli on.li Simonini (socialdemocratico italiano) e Dehousse (belga, presidente del gruppo di lavoro per l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo). Anche il repubblicano italiano De Vita ha votato per Martino.

Successivamente, il presidente della commissione esecutiva della Comunità economica europea, Hallstein, ha illustrato all'assemblea le proposte elaborate dalla sua commissione per accelerare la realizzazione del Mercato comune europeo.

Le proposte di Hallstein, che i sei governi esamineranno prossimamente, prevedono la abolizione dei contingenti di importazione per i prodotti industriali entro il 1961; la riduzione, entro la stessa data, del 50% delle tariffe doganali tra i sei Stati membri (il trattato richiede una riduzione del 30%); inizio dell'applicazione progressiva della tariffa doganale esterna comune ai sei Paesi il 1° luglio 1960, invece del 31 dicembre 1961.

Per quanto riguarda l'istituzione di politiche comuni nel settori sociale, agricolo, monetario, commerciale ed in quello della congiuntura, le proposte sono più vaghe. L'esecutivo si limita infatti a raccomandare ai sei governi di affrettare «i propri lavori in tutti i settori dell'esecuzione del trattato». In particolare: in materia di politica sociale suggerisce un maggior impegno dei sei governi per la formazione professionale e soprattutto per la parificazione dei salari fra uomini e donna, che si richiede venga attuata entro il 1960; in materia di politica commerciale, la commissione propone un sistematico coordinamento fra gli Stati membri e la stessa commissione nei negoziati con i Paesi estranei alla Comunità; in materia di politica agricola, infine, la commissione ha già previsto una realizzazione anticipata del coordinamento delle politiche nazionali.

Una decisione dei sei governi in favore dell'accelerazione del Mercato comune europeo dovrebbe essere certa, anche in seguito all'euforia provocata ovunque dall'alta congiuntura economica seguita alla recessione. La stessa euforia che ha permesso recentemente al consiglio dei ministri di prendere importanti decisioni relative alle tariffe doganali esterne alla Cee, alla politica congiunturale, alla libertà di concorrenza, alla circolazione dei capitali.

s. a.

### Oggi ripresa delle trattative per la cooperazione economica

*(Dal nostro corrispondente)*

Parigi, 28 marzo.

Verrà ripreso domani a Parigi il dialogo, interrotto da quindici mesi, fra i sei governi del Mercato comune europeo (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e gli altri governi membri dell'Oece (Organizzazione europea di cooperazione economica). Le trattative erano state interrotte bruscamente nel dicembre 1958 e da allora si erano avute frequenti polemiche in proposito, ma non era più stato possibile organizzare un incontro ufficiale.

Nel frattempo la situazione è sensibilmente mutata perchè è sorto un altro organismo, la Associazione europea di libero scambio, che entrerà in funzione il 1° luglio, per far fronte ai Sei del Mercato comune: un altro elemento nuovo è la partecipazione degli Stati Uniti e del Canada alle conversazioni sui problemi commerciali europei.

Le due parti esporranno domani il rispettivo punto di vista: i Sette confermeranno il loro desiderio di una riduzione del 20% sulle tariffe doganali, accordate ai membri della Piccola Zona di libero scambio.

g. v.

### Discorso italiano a Ginevra sui controlli per il disarmo

*(Dal nostro corrispondente)*

Ginevra, 28 marzo.

Dopo un intervallo di due giorni, la conferenza «a dieci» per il disarmo ha ripreso oggi i suoi lavori con una riunione che, presieduta dall'inglese sir Ormsby-Gore, è durata oltre due ore. Come nelle precedenti sedute segrete, anche oggi il problema dei controlli è stato al centro delle discussioni.

A nome dei cinque Paesi occidentali ha parlato l'ambasciatore Francesco Cavalletti, vice-presidente della delegazione italiana. Anzitutto ha risposto alle insinuazioni del sovietico Zorin, che la scorsa settimana aveva accusato le potenze occidentali di voler dare la priorità ai controlli per poter svolgere delle spionaggio nel territorio dell'Urss.

«Disarmo e controllo — ha detto — sono inscindibili come le due facce di una stessa moneta. Perchè i controlli siano efficaci, debbono essere però esercitati da un'autorità indipendente, munita di vasti poteri. Tale organismo dovrebbe essere costituito al più presto possibile affinchè sia già in grado di funzionare allorquando verranno attuate le prime misure di disarmo».

Secondo l'ambasciatore Cavalletti, i futuri controlli dovrebbero svolgersi sotto l'egida della O.I.D. (Organizzazione Internazionale Disarmo) la cui creazione è prevista nella prima fase di disarmo dal piano dell'Occidente. Ha concluso con questa parole: «La O.I.D. dovrebbe essere composta da un consiglio ove tutti gli Stati membri siano rappresentati, un comitato ristretto di quattordici membri, e un direttore. Nelle funzioni del Comitato deve essere assolutamente escluso il diritto di veto».

Il vice-ministro agli Esteri sovietico, Valeriano Zorin, se non ha formalmente respinto le proposte occidentali, ha però fatto capire che è tuttora favorevole al progetto ispirato alle idee di Krusciov, che antepone la questione del disarmo a quella dei controlli.

Su richiesta del delegato americano, la conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari — pure in corso a Ginevra — è stata nuovamente rinviata. E' evidente che da parte occidentale si attende la fine dei colloqui Eisenhower-Macmillan sulle proposte avanzate dall'URSS due settimane fa.

i. f.

## *Gli africani bruciano i «lasciapassare»*

Nella cittadina di Orlando, i nativi sudafricani danno alle fiamme i loro «lasciapassare» ormai inutili dopo l'abolizione temporanea decretata dal governo (Telef.)

**Morti e feriti, una chiesa in fiamme, assalto a Municipi**

# Nuovi gravi tumulti in Sudafrica durante lo sciopero generale dei negri

***Un agente bianco ucciso - I disordini provocati dalle perquisizioni della polizia negli uffici del «Congresso africano»; secondo il governo invece i dimostranti volevano punire i "cramiri,, - Totale astensione dal lavoro***

Johannesburg, 28 marzo.

*Lo sciopero generale proclamato dai negri in Sudafrica in segno di lutto per i sanguinosi incidenti dei giorni scorsi, si è risolto oggi in nuovi disordini, seppure di portata minore. Altro sangue è stato sparso, vi sono stati morti e feriti; tuttavia non si conoscono cifre ufficiali. Il governo ha comunicato che un agente di razza bianca è stato ucciso in un tumulto, ma non fa cenno a vittime indigene. Inoltre le autorità tentano di addossare la responsabilità degli scontri agli scioperanti, che non avrebbero tollerato il cramiraggio di sparuti gruppi di operai di colore.*

*I capi del movimento panafricanista avevano assicurato che nessun indigeno avrebbe tentato di impedire a chi lo desiderava di recarsi al lavoro. In realtà i cramiri sono stati pochissimi, quasi rare eccezioni. Per ammissione del governo, le industrie di Johannesburg sono rimaste oggi pressochè paralizzate. Tre fabbriche di abbigliamento hanno segnalato l'assenza del 90 per cento del personale di colore; una società di medicinali ha affermato che non uno dei suoi 135 dipendenti negri si è presentato al lavoro; in un'altra ditta, su 180 africani, solo venti non hanno aderito allo sciopero. Percentuali quasi identiche si hanno dalle altre località, compresa Città del Capo.*

*La polizia ha compiuto oggi, proprio mentre i negri commemoravano le vittime dei disordini, improvvise perquisizioni nelle sedi del congresso nazionale africano di Johannesburg, Durban, Città del Capo, sequestrando lettere e documenti. E' la seconda volta in quattro giorni che i poliziotti bianchi fanno irruzione negli uffici del congresso. E' probabile che l'operazione abbia riscaldato gli animi già tesi, dando il via ai nuovi tumulti. E' da notare inoltre che oggi in Camera ha approvato un decreto mediante il quale il governo ha il potere di mettere fuori legge il «Congresso africano» ed altre organizzazioni indigene.*

*I primi incidenti della giornata sono scoppiati a Kliptown, presso Johannesburg. Secondo la versione del governo (pressochè identica per tutti gli altri scontri), una folla di dimostranti ha attaccato i negri che tornavano dal lavoro. La polizia è intervenuta con i gas lacrimogeni ed ha arrestato decine di persone; non si parla di vittime. Altro scontro fra indigeni sarebbe avvenuto nell'abitato di Alexandria al ritorno dei «cramiri» dalle fabbriche. Le macchine sulle quali viaggiavano gli operai sarebbero state fermate ed incendiate, ed i negri che avevano disobbedito all'ordine di sciopero, malmenati. Neppure ad Alexandria si sarebbero avute vittime.*

*I disordini si sono estesi al calar della notte a numerosi abitati della zona di Johannesburg, nonostante il divieto di assembramento e di riunione. A Dube, sobborgo a popolazione negra a 11 Km. dalla città, è stata data alle fiamme la chiesa della missione olandese. A Orlando il municipio è stato incendiato; notizie di incendi dolosi sono giunte da altre zone. Tutte le stazioni ferroviarie fra New Canada e Nelegi (25 km.) sono state circondate e assalite, e la polizia ha dovuto chiedere rinforzi.*

*La strada che conduce da Orlando a Meadowlands (una grande riserva abitata esclusivamente dai negri) è stata interrotta in diversi punti. Folle di africani infuriati hanno attaccato il municipio di Soio.*

*A Sudani era in programma per il pomeriggio un comizio durante il quale gli africani avrebbero dovuto fare un falò dei lasciapassare, causa dei passati tumulti. Molti, fra cui il capo del congresso, Albert Luthuli, li hanno già bruciati in privato. Ma, sebbene non sia più obbligatorio (fino al 30 giugno) portare con sè l'odiato documento, la polizia ha fatto sapere ai negri che bruciare in piazza i permessi di circolazione sarebbe stato considerato reato, ed i colpevoli possibili di arresto. Luthuli ha invitato i suoi seguaci a dare alle fiamme i lasciapassare, «simbolo di schiavitù».*

*La «giornata di lutto» è finita a mezzanotte. Domani i negri dovranno tornare al lavoro. Un ordine in questo senso è stato loro impartito dai capi politici e dagli stessi dirigenti sindacali. Un funzionario di Johannesburg che rientra di continuo le notizie trasmesse dagli altri centri ha detto questa sera che la situazione è di nuovo «grave».*

## Bevan pallido e stanco annuncia il suo ritorno alla vita politica

**Però adesso si concede una lunga vacanza - L'operazione ha lasciato tracce sul suo fisico, ma gli occhi sono vivacissimi e lo spirito sempre acuto - Cresciuta la sua popolarità**

*(Nostro servizio particolare)*

Londra, 28 marzo

A quasi tre mesi dall'operazione chirurgica, Aneurin Bevan si è presentato oggi ai giornalisti e, nel corso di una brillantissima conversazione, ha rivelato i suoi progetti per l'immediato futuro: due settimane di riposo sulla costa inglese, una lunga vacanza al sole, forse nel Mediterraneo, e poi, verso la fine dell'estate, un discorso nel suo collegio elettorale di Ebbw Vale, nel Galles. Bevan non l'ha detto, ma questo discorso dovrebbe costituire l'inizio del suo ritorno alla vita politica.

L'operazione e l'ardua convalescenza hanno lasciato marcate tracce sul fisico del massacratore vice-capo del partito laburista, ma il risultato non è del tutto negativo: la sua tozza corporatura si è fatta più snella, quasi giovanile e secondo i medici, la diminuzione di peso — quasi sette chili — andrà tutta a beneficio della sua salute. E' il volto pallido e stanco, che rivela maggiormente le passate sofferenze, ma i suoi occhi brillano vivaci come un tempo e le sue labbra sono tuttora una sorgente inesauribile di acute osservazioni, salaci giudizi e divertenti battute.

Il ritorno di Bevan alla vita politica porterà forse al partito laburista quell'elemento unificatore di cui è ora privo: ribelle e altranziata, il socialista gallese è divenuto per il suo movimento un capo spirituale, rispettato e amato da tutte le correnti, un maestro e una guida con un prestigio superiore a quello dello stesso «leader». Gaitskell. La malattia ha rivelato inoltre quanto siano profonde adesso la stima e l'affetto di tutti gli inglesi verso quest'uomo fino a pochi anni fa temuto e avversato. Lo stesso partito laburista è rimasto sbalordito dell'esistenza di una così diffusa simpatia.

Aneurin Bevan ha ricevuto i giornalisti nella sua casa di campagna, gli era vicina la moglie, Jennie Lee. Nessuno ha chiesto al deputato in natura della sua malattia ed egli non ha toccato l'argomento (l'opinione prevalente è che i chirurghi abbiano dovuto togliergli ampia parte dello stomaco per crescita di carattere però non maligno). Il parlamentare, parlando invece della sua attività politica, ha dichiarato: «Ho pensato che non sarebbe stato saggio essere mezzo dentro e mezzo fuori: non sono ancora completamente in grado di prendere parte alla vita pubblica e non intendo quindi fare alcun commento fino al termine della mia convalescenza. Quanto essa durerà, non lo so: la medicina non è una scienza, non un'arte e i medici non possono fare previsioni accurate».

m. ci.

### Franco fa smentire le voci di aver avuto un infarto

**Strano incidente in automobile**

Madrid, 28 marzo.

Un portavoce del generale Franco ha smentito oggi le notizie secondo cui il capo dello Stato spagnolo sarebbe stato vittima recentemente di un attacco cardiaco. «E' una menzogna — ha dichiarato il portavoce —. Il generalissimo conduce una vita perfettamente normale».

Il funzionario ha tuttavia ammesso che, alcuni giorni addietro, accadde a Franco un incidente insolito viaggiando in automobile. Secondo insistenti voci, egli soffrirebbe di un'indisposizione in seguito ad una fuga di gas venefico all'interno della macchina. Il portavoce governativo ha detto: «In quell'occasione ci fu un'avaria al sistema di riscaldamento della vettura. Vennero abbassati i finestrini per far entrare aria fresca e tutto finì lì».

L'incidente sarebbe avvenuto mentre Franco e la moglie ritornavano a Madrid da una visita alla residenza del conte e della contessa di Argillo, parenti acquisiti del Caudillo.

### Sovietelle alla tv americana si scaglia contro De Gaulle

New York, 28 marzo.

Decise più che mai, come ha detto egli stesso, a non lasciarsi «imbavagliare» dal suo partito dopo essere stata dimessa dalle funzioni di parlamentare e di ministro, Jacques Soustelle, che un tempo venne definito l'uomo politico francese «più gollista di De Gaulle» ha violentemente criticato, ieri, la politica algerina del Presidente francese.

In una intervista alla televisione americana, l'ex-ministro francese, che si trova negli Stati Uniti per tenere una serie di conferenze su invito della Columbia University, ha ribadito ancora una volta il suo fermo parere che l'unica soluzione del problema algerino consista nell'integrazione con la Francia e ha escluso la possibilità di realizzare una confederazione franco-algerina.

## ULTIME DI CRONACA

# Con false lettere di autorità civili e religiose truffa milioni a una ditta

Alcuni mesi or sono si presentava ai titolari di una grossa ditta di confezioni in serie una distinta signora, Giuseppina Manassero di 45 anni, abitante in corso Orbassano 163. Essa proponeva un grosso affare: un ente religioso di Roma l'aveva incaricata di ordinare la sollecita confezione di centinaia di abiti talari.

I titolari della ditta restavano lusingati: l'affare era veramente allettante: e della signora non c'era da dubitare poichè esibiva carte intestate, lettere, corrispondenza d'ufficio e vantava altissime amicizie a Roma: personalità politiche ed ecclesiastiche — a sentir lei — la trattavano confidenzialmente e si servivano della sua attività e della sua mediazione per il disbrigo di delicate questioni.

Nel giro di 15 giorni la signora faceva firmare ai proprietari della società numerosi e vantaggiosi contratti: dalla fabbrica torinese sarebbero usciti tanti indumenti religiosi da vestire i preti di mezza Italia. Per viaggi varie e cauzioni e diritti di mediazione, la Manassero si faceva consegnare a più riprese somme ragguardevoli sino ad un totale di due milioni.

Un paio di settimane fa, improvvisamente, i primi sospetti. Influenti personaggi politici, indicati come amici dalla Manassero, dichiaravano di non averla mai vista nè conosciuta: l'ente religioso dimostrava d'essere all'oscuro d'ogni ordinazione di abiti talari. I contratti venivano respinti: le firme erano false e appartenevano a individui inesistenti. Veniva avvertita la Mobile. Non occorrevano molte indagini: la Manassero confessava tutto: s'era trovata in ristrettezze finanziarie e aveva studiato il modo migliore di procurarsi denaro con una truffa. Ieri mattina è stata arrestata.

### Uno scooterista si uccide contro la ruota di un camion

**Altri due morti per incidenti**

Un incidente mortale è accaduto ieri mattina alle 7,40 all'incrocio tra via Cigna e via Valprato. La vittima è l'operaio Attilio Canpane di 38 anni, celibe, abitante in via Mussano 11, dipendente della ditta Dalmine. Percorreva in scooter via Valprato diretto verso corso Vercelli. Un autocarro della ditta Olivero Fontana, guidato dall'autista Teodoro Ceglie di 41 anno, residente in via Sanità 37, era diretto verso il centro. Lo scooterista ha tentato di frenare, ma è slittato sul bagnato ed è andato a cozzare contro la ruota posteriore destra dell'automezzo rimanendo esanime al suolo. Una macchina di passaggio l'ha portato all'Antaneria Martini dove però è giunto cadavere per lo sfondamento del torace e fratture multiple al bacino.

— Un'altra sciagura mortale è accaduta domenica sera alle 20,30 davanti alla stazione di Avigliana. La signora Luigia Ravetta in Favro di 61 anni abitante a Torino in via Montevecchio 21, si era recata domenica a far visita a parenti e a quell'ora stava dirigendosi alla stazione per tornare in città. Mentre attraversava la statale del Moncenisio è stata travolta da una «600». Portata a Torino al Maria Vittoria, a mezzanotte cessava di vivere.

— Al Maria Vittoria è deceduto ieri il commerciante Francesco Alisetta di 49 anni, abitante a Borgaro in via Martiri della Libertà 17 il quale, giovedì scorso, a bordo di una «1100» era rimasto vittima di un incidente nei pressi di Caselle. Era scontrato con una «1400» il cui conducente, Carlo Fornelli di 30 anni da Cirié, era rimasto ucciso sul colpo.

## Nuovi servizi aerei in funzione da aprile

**Un «volo circolare» Roma-Torino-Milano-Roma - In otto ore da Roma a New York**

Roma, 28 marzo.

Il collegamento «circolare aereo» dell'Italia Centro-Settentrionale avrà inizio il 1° aprile con il seguente orario: Roma: p. 9,05; Torino arr. 10,45; p. 11,15; Milano arr. 11,50; p. 12,20; Roma arr. 14. Questa comunicazione è stata dal più definita la prima «circolare aerea Centro-Settentrionale». Martedì 5 avrà inizio il collegamento Roma-Praga. Sempre con il prossimo mese si inizierà la linea Londra-Torino e Londra-Alghero, da parte della Compagnia inglese «Bea».

A partire dal 15 aprile avrà inizio il collegamento tra Roma e Genova, mentre fra pochi giorni sarà istituito il servizio aereo Roma-Siena e verrà intensificata l'attuale linea di collegamento tra Roma e Pescara.

Con il mese di maggio verrà aperto il primo servizio di aviogetto sullo scalo tra Roma e New York che coprirà la distanza in sole otto ore, cosicchè i collegamenti settimanali tra l'Italia e gli Stati Uniti saranno oltre trenta.

Dal 1° agosto si avrà un volo Roma-Torino-Milano al mattino e un volo Milano-Torino-Roma nel pomeriggio. Il collegamento Parigi-Torino verrà prolungato a Milano. E' mantenuto il servizio notturno con partenza da Roma alle 22,30, Milano arr. 1,30, p. 1,55, Torino arr. 2,30. Nel senso contrario: Torino p. 3,10, Milano arr. 3,45, p. 4,30, Roma arr. 6,00.

Contemporaneamente ai nuovi orari si registreranno dal 1° di aprile delle variazioni tariffarie. Infatti da venerdì prossimo entrerà in vigore un biglietto di andata e ritorno Torino-Parigi con validità di 12 giorni al prezzo di L. 58.800 mentre il biglietto attuale valido 7 giorni è di 55.000 lire. Uno speciale biglietto di andata e ritorno valido 30 giorni al prezzo di L. 59.100 verrà istituito sul percorso Torino-Londra, la cui tariffa normale è di L. 71.000.

A proposito di tariffe poi è da sottolineare che non il 1° ottobre entreranno in vigore tariffe economiche per viaggi escursionistici con validità dai 15 ai 20 giorni; tariffe ridotte fra l'Europa e l'America con riduzione di 85.000 lire per andata e ritorno in classe economica sui «Jets» e di 70.000 lire sugli aerei a pistone. Il viaggio costerà lire 305.812 sui «Jets» e lire 284.000 sui «Jetstream».

In relazione poi alla prossima stagione balneare in Italia e alle Olimpiadi, sul mercato internazionale dei voli Charter sono stati richiesti voli diretti per Roma dagli Stati Uniti, dall'India, da Londra; per Pisa e Rimini dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Austria.

## Arrestati gli aggressori del vice-parroco di Aosta

**Sono un calabrese di diciassette anni ed un siciliano ventiduenne - Hanno confessato pur di non essere messi a confronto con il sacerdote - Lunga crisi di pianto in cella**

*(Dal nostro corrispondente)*

Aosta, 28 marzo.

I due giovani autori della estorsione compiuta ai danni del viceparroco della Collegiata di Sant'Orso, don Silvio Perruquet, sono stati catturati dai carabinieri di Montanaro. Si è così conclusa una vicenda che aveva suscitato notevole impressione in tutta la Valle di Aosta.

Gli aggressori sono giovanissimi: Carmine Vaccaro, da Soveria Mannelli in provincia di Catanzaro, non ha che diciassette anni, mentre il secondo, Giuseppe Calderaro, da Catania, ne ha ventidue. Entrambi risiedono a Montazaro, dove il Vaccaro ha una sorella sposata.

La Questura di Aosta, che aveva ricevuto la denuncia di don Perruquet, è riuscita quasi subito ad identificare i due giovani, basandosi soprattutto sulla descrizione fornita dal sacerdote.

In base a questi indizi il dottor Parulta, capo della Squadra Mobile della questura, è riuscito a trovare una traccia: un giovane calabrese, domiciliato in un paesetto del Canavese, che nell'aprile del 1958 aveva lavorato per qualche tempo in città come manovale edile. Aveva anche ottenuto la residenza provvisoria, e per questa ragione doveva risultare negli archivi del Comune. L'ipotesi si è rivelata esatta: l'ufficio anagrafe aveva un cartellino di rilascio della carta di identità intestato al Vaccaro. Il viceparroco, vedendo la foto, non ha avuto dubbi: si trattava del giovane dai giubbotto di pelle, che gli aveva tenuto puntato al fianco per quasi un'ora la lama di un acuminato coltello.

Il ragazzo è stato catturato senza difficoltà, nei pressi dell'abitazione della sorella. Poco dopo, nella rete è caduto anche il Calderaro, del quale il complice aveva fatto il nome.

Durante l'interrogatorio, i due giovani hanno tentato di tenere un contegno spavaldo, negando ogni addebito. Quando però i carabinieri hanno accennato ad un confronto con don Perruquet, sono crollati ed hanno confessato, raccontando le fasi della rapina. Giunti ad Aosta il giorno precedente, avevano girato invano per trovare un lavoro. Erano senza soldi, e decisero di procurarseli in qualche modo. L'idea di aggredire un sacerdote fu del Vaccaro: secondo le sue previsioni, un prete non avrebbe mai denunciato il fatto.

I due ragazzi si presentarono in canonica alle 4,30 di venerdì, 18 marzo. Uno di essi disse di avere la madre moribonda e chiese l'intervento di un prete che le impartisse i Sacramenti. L'anziana domestica, Dionigia Crétaz, non ebbe esitazioni: svegliò don Perruquet, che si vestì in pochi minuti e si accinse ad accompagnare i due. Questi lo condussero in una località deserta, nei pressi del santuario della Consolata, poi il Vaccaro estrasse il coltello ed intimò al sacerdote di consegnare il portafogli. Non trovandovi che pochi spiccioli, costrinse la vittima a tornare in canonica, sempre sotto la minaccia dell'arma, e salì con l'amico nella sua stanza. I giovani se ne andarono soltanto dopo aver ricevuto diecimila lire.

Ora i due ragazzi, che sono stati rinchiusi nelle carceri di Aosta, dovranno rispondere di estorsione due volte aggravata, perchè compiuta ai danni di un sacerdote e con la minaccia delle armi. Nella loro cella hanno avuto una lunga crisi di pianto.

l. r.

Carmine Vaccaro, 17 anni

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Condomini corso Montecucco 73 via Livigno 26 partecipano dolore amministratore cav. Maurizio Tozzini per la morte del padre
Felice Tazzini
— Torino, 29 marzo 1960.

Maria Lanzalini e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico
Alfredo Stola
— Torino, 28 marzo 1960.

Per tragico incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Alisetta
di anni 49 - Commerciante
Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Cremona 1. La cara salma proseguirà per Vezza d'Alba e tumulata nella tomba di famiglia. Segue autopullman.
— Torino, 28 marzo 1960.

Partecipano al lutto: fratelli Anagnino e famiglia Vorsio.

La Ditta P.M. Bertolio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Francesco Alisetta
— Torino, 29 marzo 1960.

Si associano al lutto della famiglia gli amici: Savarino, fratelli Tarrinelli, Rosolino, Buttarelli, Zaccari, Puglisi.

Gli amici: Giovanni Bigia, Giuseppe Bertolino, Renzo Benedetto, Vincenzo Barone, fratelli Britola, Beppe Barato, Giovanni Damiano, Paolo Cocconato, Luigi Carino, Ermete Dall'Amico, Domenico Debernardi, Giovanni Forieri, Guido Oliviero, Giorgio Giacolo, Giovanni Mazzarano, Luigi Mortigliengo, Carlo Medici, Giuseppe Marengo, Luigi Schiavino, Concettino Tenchi, Giuseppe Verginone, Libero Vesco, partecipano al dolore della famiglia per la morte di
Francesco Alisetta
— Torino, 29 marzo 1960.

Serenamente, confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso una vita dedita alla famiglia e al lavoro
Pietro Perona
di anni 66
Esattore Consorziale
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Cravetto; i figli Domenico, Lino, Maria e Quirino con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e pronipoti. I funerali seguiranno martedì 29 corr. alle ore 9 in Castellamonte e alle ore 11 in Frascarolo. Non fiori ma preghiere. Per volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
— Castellamonte, 27 marzo 1960.

I Collaboratori dell'Esattoria di Castellamonte si associano al lutto della famiglia del signor PIETRO PERONA.

Colleghi e Collaboratori si associano commossi al dolore del geom. Domenico e dell'ing. Adalberto Perona per la morte del padre e nonno.
— Trofarello, 27 marzo 1960.

I Dipendenti della Ditta Rag. Quirino Perona - St. Vincent partecipano il dolore del titolare per la perdita del padre.
— St. Vincent, 27 marzo 1960.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del collega
Pietro Perona
Esattore Consorziale di Castellamonte
— Torino, 28 marzo 1960.

Dopo breve malattia sopportata con rassegnazione assistito amorevolmente dai familiari è mancato
Carlo Scanavino
Commerciante di anni 58
Annunciano la dolorosa perdita: la moglie Marianna Rasso; la figlia Cecilia con il marito Secondo Nebbia e figli Carlo, Marianna e Luigi con rispettive famiglie; Maddalena; Giovanna con il marito Vittorio Favaro e figlio Carlocristo; nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Santa Maria di Sala martedì 29 corrente mese alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto via Roma 31. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene a suffragio dell'anima.
— Santena, 28 marzo 1960.

Tenenti e Sottotenenti del Reggimento Lancieri Montebello, prendono viva parte al dolore della famiglia Tomatis.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e cristianamente mancato
Alessandro Emilio Brambilla
Maestro del Lavoro
Medaglia d'oro e Stella al Merito
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Agata Cannavicina, le figlie Enrica col marito Giovanni Rana e figlie Silvia ed Elena, Angioletta col marito Franco Ferraro e figlio Giorgio, il fratello Antonio, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Borelli 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Caterina Marchesi
ved. Calia
anni 83
Affranti ne danno il triste annuncio: i figli Battista, Amilde e Silvio, i nipoti Lina e Renato e le bimbe che tanto adorava Carla e Adelia, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vito Bellisario per le assidue cure. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 14,30 da corso Francia 233, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1960.

Dopo una vita dedicata all'umanità sofferente, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Pompeo Mammarella
Ne danno il dolorosso annuncio: l'adorata moglie Piera, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti. I funerali oggi 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Ottavio 37. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato
Vincenzo Piola
Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Anna Ferro, il figlio Dino e consorte Nella Cardona. I funerali il 30 marzo ore 9 da corso Palestro 4. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 28 marzo 1960.

Cristianamente come visse è mancato
Pietro Ferraris
Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
L'annunciano addolorati: la moglie, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti. Funerali oggi alle 14,30 da via Argonia 23 indi la cara salma proseguirà per Ovigliо. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Luigi Fiori
Assistente Fisi
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione via Borelli 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Caterina Marchesi
ved. Calia
anni 83
Affranti ne danno il triste annuncio: i figli Battista, Amilde e Silvio, i nipoti Lina e Renato e le bimbe che tanto adorava Carla e Adelia, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vito Bellisario per le assidue cure. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 14,30 da corso Francia 233, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1960.

Dopo una vita dedicata all'umanità sofferente, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Pompeo Mammarella
Ne danno il dolorosso annuncio: l'adorata moglie Piera, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti. I funerali oggi 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Ottavio 37. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1960.

Sabato 26 corr. in Saluzzo serenamente è mancato il
Dott. Sebastiano Tomatis
Ufficiale Territoriale
I funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le moglie Delfina Franzone, le figlie Margherita, Nina e famiglia (USA), il figlio dott. Mario Botta e famiglia; il fratello, le sorelle ed i parenti tutti. La cara salma è stata tumulata a Mondovì nel sepolcreto di famiglia.
— Saluzzo, 29 marzo 1960.

Tenenti e Sottotenenti del Reggimento Lancieri Montebello, prendono viva parte al dolore della famiglia Tomatis.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e cristianamente mancato
Alessandro Emilio Brambilla
Maestro del Lavoro
Medaglia d'oro e Stella al Merito
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Agata Cannavicina, le figlie Enrica col marito Giovanni Rana e figlie Silvia ed Elena, Angioletta col marito Franco Ferraro e figlio Giorgio, il fratello Antonio, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Borelli 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1960.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del collega
Pietro Perona
Esattore Consorziale di Castellamonte
— Torino, 28 marzo 1960.

Dopo breve malattia sopportata con rassegnazione assistito amorevolmente dai familiari è mancato
Carlo Scanavino
Commerciante di anni 58
Annunciano la dolorosa perdita: la moglie Marianna Rasso; la figlia Cecilia con il marito Secondo Nebbia e figli Carlo, Marianna e Luigi con rispettive famiglie; Maddalena; Giovanna con il marito Vittorio Favaro e figlio Carlocristo; nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Santa Maria di Sala martedì 29 corrente mese alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto via Roma 31. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene a suffragio dell'anima.
— Santena, 29 marzo 1960.

Sabato 26 corr. in Saluzzo serenamente è mancato il
Dott. Sebastiano Tomatis
Ufficiale Territoriale
I funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le moglie Delfina Franzone, le figlie Margherita, Nina e famiglia (USA), il figlio dott. Mario Botta e famiglia; il fratello, le sorelle ed i parenti tutti. La cara salma è stata tumulata a Mondovì nel sepolcreto di famiglia.
— Saluzzo, 29 marzo 1960.

Tenenti e Sottotenenti del Reggimento Lancieri Montebello, prendono viva parte al dolore della famiglia Tomatis.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e cristianamente mancato
Alessandro Emilio Brambilla
Maestro del Lavoro
Medaglia d'oro e Stella al Merito
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Agata Cannavicina, le figlie Enrica col marito Giovanni Rana e figlie Silvia ed Elena, Angioletta col marito Franco Ferraro e figlio Giorgio, il fratello Antonio, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Borelli 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1960.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del collega
Pietro Perona
Esattore Consorziale di Castellamonte
— Torino, 28 marzo 1960.

Dopo breve malattia sopportata con rassegnazione assistito amorevolmente dai familiari è mancato
Carlo Scanavino
Commerciante di anni 58
Annunciano la dolorosa perdita: la moglie Marianna Rasso; la figlia Cecilia con il marito Secondo Nebbia e figli Carlo, Marianna e Luigi con rispettive famiglie; Maddalena; Giovanna con il marito Vittorio Favaro e figlio Carlocristo; nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Santa

# ANNUNCI ECONOMICI

**4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.**

(Continua da pag. 11)

**IMPRESA** vende casa vicinanza corso Ferrucci quattro alloggi due camere più servizi ed locale uso laboratorio mq. 90 circa indipendente 25 milioni ottimo impiego capitale buona rendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ». A27006

**INDUSTRIALI** corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

**INVESTIMENTO** buon reddito, vendesi locale mq. 270 zona Crocetta L. 10 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3455 — Torino ». A25313

**ISOLA** d'Elba vendesi circa tre ettari terreno o villa minore fabbricazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3455 — Torino ». A24350

**ITALGAS** S. Terzo 3 vendo in Largo Dora Agrigento 73 (adiacenze via Cigna-Fortino). Qui capitalizzerete i vostri risparmi acquistando alloggi moderni, sicuramente ridotti, rate pari affitto. Ottimi redditi per impiego capitali ore 15-17

**LIBERO** camera cucina gabinetto ingresso primo piano 1.300.000. Telefonare 389-885. A25543

**LOCALE** seminterrato mq. 275 sotto centrale vendesi adatto magazzino, uffici. Servizi, termosifone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3455 — Torino ».

**MEDICO** urge acquistare casa signorile semicentro Torino da 60.000.000-80 milioni anche basso reddito, pagamento contanti. Telef. Amministratora Ghetta, portici Barberous 4. 335

**MURI** autorimessa ottima zona, 140 auto, vendiamo 22 milioni, reddito 8%. Telef. 53-912. 245

**MURI** caffè affittasi 27.000 mensili, vendo 3.500.000 Cabotti, Vittorio Emanuele 200.

**MURI** grande autorimessa, 300 macchine vendiamo 90 milioni, reddito 9 %. Telefonare 53-912. 245

**MURI** negozio affittato a lavanderia, vendiamo 5.800.000, ottimo reddito. Beltrame, XX Settembre 3, telef. 53-912.

**MURI** negozio angolare 6 vetrine importante via S. Rita adatto esposizioni mobili, elettrodomestici, calzaturificio vendesi affittasi. Corutti, A. Doria 15.

**MURI** negozio retro bagno completo, 2 cantine, Madonna Campagna, vendesi 2.300.000. Telefonare 538-012.

**MURI** negozio specialissimo, ad apertura affittasi caffè ristorante, vendiamo 18 milioni, ottimo affare, tel. 53-912.

**MURI** night club mq. 200 presso Porta Nuova vendesi 25.000.000. Telefonare 537-751. 20365

**MURI** tre negozi, Machiavelli, 4.500.000 reddito, 5.500.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, 111

**NAPOLI** vendo o cambio con altra in Torino alloggio signorile 2 camere accessori. Telefonare 775-167. Torino.

**NEGOZIO** angolare in corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittasi 5%. Telefonare 53-601. 16741

**NEGOZIO** centrale grandioso ottimo reddito vendesi mori. Telef. 519-790.

**OCCASIONE** alloggio 2 camere cucina ristrutturato, Corso Brunelleschi. Tel. 362-061.

**PALAZZO** adiacenze signorile vendonsi ultimi alloggi 2-3-4 camere più servizi ai terrazzi grandiosi cima Stadium. Telefonare 761-434.

**PALAZZO** grandioso signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi corso Principe Eugenio 8. Telefonare 761-434. A27004

**PIANEZZA** centro vendesi tre camere cucina e nuovi, cantina, cortile comune, bella posizione, 1.200.000 trattabili, Barrera « Pubblicità Stampa 5402 — Torino ». A26556

**PIAZZA** Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 23167

**PORTA** Nuova alloggio nuovo grandioso primo piano vendesi. Telef. 42-775.

**PRIVATO** vende alloggi nuovi: camera tinello cucinino terrazzo servizi 3 milioni; due cucina terrazzo servizi 3 milioni 800.000. Telefonare 892-307.

**PRIVATO** vende alloggio tre vani servizi, primo piano, Montecucco 11, 2 milioni trattabili Telefonare 66-331.

**PRIVATO** vende 2 alloggi signorili di 2 camere tinello cucinino servizi al 2° e 4° piano via Omegna 10. Facilitazioni. Telefonare 511-643. 297

**PRIVATO** vende 2.800.000 contanti ottimi 500.000 mutuo favore alloggio recente zona Ciberario due camere tinello cucinino bagno. Telefonare 538-018 lunedì, venerdì. A25282

**S. Paolo** centro vendesi tre camere tinello servizi. Stillo, Magenta 12.

**S. Paolo** vendo due camere, tinello grande, bagno 1.900.000. Stillo, Magenta 12. 20367

**SANREMO** liquidazione vende appartamento pronti. Ditta Solari, Bordighera.

**SANREMO** vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bocca, Matteotti. 21791

**SANREMO** vendo occasionissima 3000 mq. terreno con due palazzine, frazionabile. Telefonare 53-713. 52

**SANREMO** vicinanza campo sportivo vendonsi panoramici soleggiatissimi alloggi presso mare, comforts, facilitazioni pagamento. Visitateli o scrivete Descalzi, via Primavera, Sanremo, 23121

**S. RITA** privato vende alloggi liberi splendida posizione. Telefonare 893-483.

**SERIA** impresa esegue costo tutti scavi costruzioni, restauri, manutenzioni, preventivi gratuiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6396 — Torino ». A24431

**STABILIMENTO** zona semicentrale 3000 coperti, 2000 disponibili completamente cintato, corredato impianti, offresi intermediari miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5396 — Torino »

**STATUTO**, Rattazzi 2, vendiamo ultimi alloggetti pronti, condizioni trattabili. Telefonare 881 ore. 268

**TERRENI** industriali piccoli grandi lotti vendo zona diverse. Tel. 86-762, 81-558.

**TERRENI** industriali, residenziali rivoli, altri centro Torino vendonsi. Telefonare 598-379. A27310

**TERRENI** industriali su corso Grosseto, adiacenze, capolinea tram 18 lotti 2000-4000 mq. vende 4500 mq. altro 18.000. Amministrazioni Ghetta: Telefono 47-387. 236

**TERRENI** d. Rita 61 Avvocatura, permessi costruzione 80-60-120-200 camere garages, vendonsi parziale pagamento cassa. Cerutti, A. Doria 15. 68

**TERRENO** con permesso edilizio costruibili 29 camere, zona S. Rita, vendesi 5.500.000. Geom. Casadei, Gotto 1.

**TERRENO** con permesso edilizio costruibili 58 camere zona adiacenza via Boston, richiesta 15.500.000, Geom. Casadei, Gotto 1. 193

**TERRENO** con permesso edilizio costruibili 80 camere, angolare, su grande strada, zona S. Rita, vendesi 21.000.000. Geom. Casadei, Gotto 1. 193

**TERRENO** con permesso edilizio costruibili 200 camere, fronte tre strade, zona S. Rita, vendesi 45.000.000. Geom. Casadei, Gotto 1. 193

**TERRENO** corso Francia, vicinanza Rivarossa, progetto approvato 340 camere, vende 50.000.000. Gabetti, Cardoccio 132. 218

**50.000** mensili modesto anticipo vendiamo ultimo alloggetto moderno tutti comforts. Cortemilia 31, Tel. ufficio 607-497

**580.000** per camera vendo alloggi case nuove 4-6-7 camere. Telef. 276-051.

## DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi referenziali abbienti camera, cucina, alloggetto. Telefonare 836-765. A27378

**ASSICURASI** alloggetto camera cucinino servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7423 — Torino ». A26091

**AFFITTEREI** luglio alloggio nuovo, ultimo piano, 2 camere servizi, su corso piazza. Telefonare 886-007. A26277

**AFFITTEREI** villetta 7 vani servizi garage, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1335 — Torino ».

**AGENZIA** Affitta corso alloggi da affittare, Vittorio 13, telef. 60-063.

**ALLOGGIO** precollinare 3 camere più servizi, riscaldamento, carrozzi. Telefonare 892-787. 33228

**BORGO S. Paolo** centro negozio in affitto o combinazione commerciale via Di Nanni, via Monginevro fra via Vigone, piazza Robilant e corso Racconigi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7488 — Torino ». A26656

**CERCASI** locale 150 mq. passaggio carraio zona Francia. Telefonare 758-103.

**CERCASI** locali mq. 250-300 zona semicentrale. Telefonare ore pasti 653-169.

**CERCASI** stagione estiva due camere, servizi ogni comfort zona collinare Torino. Telef. 553-838. A26466

**CERCO** affittare due camere servizi, zona Statuto-Francia. Telefonare 521-252.

**INGEGNERE** solo tranquillo 5-6 camere, doppi servizi, zona Bernini Istituto Matteotti, libera metà maggio. Telefonare ore pasti 362-765. A24123

**MADRE** figlia insegnante cercano giugno 2 camere servizi, ascensore, zona Francia-Racconigi. Telef. 774-132.

**OFFICINA** meccanica cerca locale 120-190 mq. Telefonare 883-943. A26550

**PIEMONTESI** referenziati cercano alloggetto 1-2 camere ruzzolando. Telefonare 66-411. A26146

**PRIVATO** affilierebbe da privato alloggio comfort 3-4 camere, servizi. Telefonare 800-143. 67

**SEMINTERRATO** cortile, locale mq. 60-70, luminoso, terreno, servizi, per laboratorio silenzioso. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5555 — Torino ».

**STATALE** coniugato senza figli cerca appoggio tinello servizi Lanzo. Tel. 84-538.

**USO** ufficio amministrativo centrale cerco possibilmente telefono fondaliato. Telefonare 756-427. A26257

**ZONA** collinare dintorni Torino cercasi casetta o villetta 3-4 camere con giardino per bambini estivo. Telef. 519-519.

## 6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**ABBIGONARDOV** alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 16. Tel. 46-411.

**AFFITTO** ufficio laboratorio terreno rialzato centrale cinque vani affittasi. Telefonare 357-128. A26006

**AFFITTASI** alloggi abitabili subito 3 camere cucina bagno terzo ripostiglio ascensore, Via Duni 67, tel. 55-512

**AFFITTASI** alloggi due camere più servizi ad locale laboratorio deposito mq. 90 via Viola 8. Telefonare 761-434.

**AFFITTASI** a condomini villetta panoramica 4 camere doppi servizi Valsalice, altra Reggio 5 camere, serra, autorimessa. Rivolgersi Rinaldi, strada Forni Gerbi 36, telef. 893-434. A26573

**AFFITTASI**, Sant'Agostino 12: alloggi uffici ed abitazione in nuova costruzione. Telefonare 534-911. A25773

**AFFITTASI** alloggetto zona S. Rita. Telefonare 268

**AFFITTASI** alloggio cinque camere doppi servizi rimesso nuovo, Arsenale 40. Telefonare 521-005. 20134

**AFFITTASI** alloggio 2 vani più servizi, via Frejus 114. Telefonare ore pasti 774-022. A26510

**AFFITTASI** ampio negozio nuovo, retro servizi, adatto deposito, idraulico, elettricista Francia. Telefonare 521-068.

**AFFITTASI** appartamento signorile quattro camere doppi servizi, via Calandra 23 ang. corso Vittorio, Rivolgersi portineria.

**AFFITTASI** capannone industriale Regio Parco mq. 1200, cui 800 coperti. Telefonare 682-026.

**AFFITTASI** zona Canale due camere uso magazzino laboratorio, terreno alberato recintato qualsiasi uso. Telef. 290-058.

**AFFITTASI** laboratorio falegnameria con macchine sega nastro a combinata, banchi e ferri. Telefonare 788-229.

**AFFITTASI** locali uso retro uso negozio, laboratorio. Martinetto 12, Caprara.

**AFFITTASI** locale industriale moderno termo corso importante, mq. 900 coperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ». A25046

**AFFITTASI** locale mq. 350 con cortile riservato, mq. 900, cintato, Moncalieri. Telefonare 531-598. A26102

**AFFITTASI** locale via Viola 8 uso laboratorio mq. 90 piano terreno ingresso carraio indipendente. Telef. 761-434.

**AFFITTASI** magazzino mq. 70, 12.000 mensili. Rivolgersi Malabaila, corso Matteotti 59. A25775

**AFFITTASI** nuovo alloggio 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ampio terrazzo. Valeggio, Re Umberto. Telefonare 512-570. A26-578

**AFFITTASI** 1° maggio due camere tinello cucinino terzo bagno, zona Francia, Telefonare 791-943. A25030

**AFFITTASI** 2 camere tinello servizi. Telefonare 391-208. A24422

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Avetta, telef. 50-063 158

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi smontaggi imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

**AUTOTRASLOCHI** città, Italia camion ristrutturati, mezzi autogrù, personale specializzato, risparmierete. Telefonando 55-008. 158

**AUTOTRASLOCHI** Conti autogrù imballi servizi accurati garanzia. Telefonare 372-568, A12543

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

**BELFIORE** 62, 1° piano, due camere e servizi casa nuova affittasi. Rivolgersi Serratto. Telefonare 585-703. A25912

**CENTRALI** locali pianterreno uso ufficio commerciale, rappresentanza, deposito. 551-165 ore pasti. A25263

**CENTRALISSIMO** affitto contigui soli alloggetto mansarda. Telefonare 537-634.

**CERMENATI** 14 signorilissimi sette vani, doppi servizi piano nobile, ascensore, riscaldamento centrale adatti ufficio, studio rappresentanza. Telef. 524-734 ore ufficio. A25047

**MAGAZZINO** mq. 600 costituito da grande salone primo piano ben illuminato asciutto adatto magazzino merci leggere laboratorio cedesi in affitto. Tel. 40-520 Torino. 20824

**LOCALE** seminterrato ottimo luminoso uso rappresentanza, magazzino, laboratorio. Telefonare 764-348, A26178

**PALAZZO** signorile centralissimo affittasi 6 locali, compreso salone 40 mq., 2° piano nobile, ascensore, per attività professionale, uso uffici. Telefonare 43-216.

**PROPRIETARIO** affitta piano rialzato alloggio 3 camere accessori, completo moderno. Desanctis 73, telef. 61-088.

**SIGNORILE** appartamento piano rialzato in corso 3 camere servizi, affittasi 20 mila. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5396 — Torino ». A26218

**SOFFITTE** due non comunicanti, affittansi a persona sola oppure coniugi, solo 2000 lire mensili più luce, Montecuccoli 7. Telef. 46-881. 830

**STAZIONE** Dora affittasi locale industriale mq. 600-650 eventualmente divisibile. Telefonare 642-545. A25457

(Continua a pag. 12)

**TRASPORTI** caleri con camioncini ditta provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-584. 13342

**VALLERI** 5 affittasi: alloggetto 2 camere cucina piano primo e camera sola piano terreno. Rivolgersi portineria. A26119

## 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

**CANNES** affittasi alloggio stagione estiva. Telefonare 562-484. A25022

**LOANO**. Clima più mite della Riviera, nuova via silenziosa centro abitato, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni, negozi. Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 36 B, Loano.

**PIETRALIGURE** appartamentino bellissimo vista mare 2 camere cucinino servizi, gas, luce, terrazza, 2.600.000, volendo altra camera 200.000. Telefonare 754-254. A27305

**RAPALLO** villini piccoli centralissimi signorili appartamentini in linea servizi 15.000 mensili. Finota, Galleria Reggio 7/2. A23940

**RAPALLO** vendo villetta recente costruzione quattro ambienti doppi servizi garage. Telefonare 86-385. A26107

**SANREMO** vendesi centralissimo signorile ammobiliato due camere servizi mq. 90 vista mare 9.000.000 alloggio ammobiliato signorile centralissimo tre camere, doppi servizi mq. 110, 8.000.000. Torino telef. 50-049. A26226

**SIGNORILI** appartamenti dotati moderno attrezzatissimo fra Alassio e Laigueglia vende impresa De Bernardi Ozanam 2 Torino, via Concezione 2, Laigueglia. Dilazioni mutuo San Paolo. A24476

**SPOTORNO** (condominio S. Anna). vendiamo appartamenti signorili, finiti. Bisi, via Lavagna, Savona. Tel. 25-884.

**SPOTORNO**, via Aurelia, vendesi alloggio 3 camere letto, soggiorno, cucinino, doppio bagno, termoelettrici, garage, ricamerata ammobiliato, 12.000.000 Ferrero, Lagrange 24, Torino. A26553

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

**CHIAVARI** Pensione Emilia familiare. Interpellateci. Telefonare 28-428.

**SANREMO** pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Nervia Mare, telefonare 93-74. 21163

**SANREMO** prenotatevi nuovissima villa « Pensione Georgia », Solaro 21, 83-194, giardino, solarium, parking. 23030

**VARAZZE**. Ristorante Adriana, l'unico sul mare, riscaldamento. 19500

## 9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

**A** ottimi, sicuri impieghi, prepara rapidamente, seriamente: Boidoci, Nizza 65.

**ACCONCIATORI**, parrucchieri, con l'insegnamento Piarolatte diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Saluzzo 11 bis. Tel. 524-218.

**ALLA** Blossom aesthetic International School con una seconda preparazione e un insegnamento nuovissimi, conseguirete il diploma di estetista massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470.

**APICOLTORI**, Scuola domiciliare di apicoltura inizia 10 aprile ore 20 presso Istituto Tecnico Apicoltura Angeleri, corso Chieri 187, Reagile.

**BOIDOCI**, Nizza 65, inizia quinto aprile rapidissimo addestramento perdone « esperte impiegate » avendo richieste personale impiegatizio.

**BOIDOCI**, (Istituto) Nizza 65: insegna gratuitamente analfabeti: leggere, scrivere, conteggiare.

**FREQUENTANDO** rapidi corsi computometer, grandi possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

**MAWA** un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciature; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Corso S. Telef. 524-868. 20737

**PER** nuove richieste d'impiego si iniziano corsi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Bindium, via della Rocca 14, telef. 96-655, Torino. 136

**RENDETE** indipendenti migliorate la vostra posizione, qualifica radioriparatore, corso accelerato pomeridiano e serale gratuito. Via Sant'Ottavio 42, Torino.

**SANT** Ad esigenta moderne tecniche moderna, con calcolatrici automatiche integrati preparazione stano-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-573

## 10 LEZ. TRAD. PERSP. L. 70 p.p.

**FRANCESE** signora francese impartisce lezioni, ripetizioni, conversazioni. Telefono 752-547 zona Francia. A25301

**IMPIEGATO** bancario ore serali anche domicilio richiedesi offresi lavori impianto e tenuta contabilità, corrispondenza. Telef. 20-962 ore serali. A24429

**LAUREATA** impartisce lezioni latino, francese, preparazione esami ammissione. Telefonare 591-037. A26-587

**MATEMATICA**. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. A24672

**MATEMATICA** matematica finanziaria ragioneria inglese lezioni ripetizioni. Telefonare 284-661. A26000

## 11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

**A** Porta Nuova, camera mobiliata, permesso cucinare, indipendente. Telefonare 687-926.

**AD** ottimi prezzi semicollinare mobilia Uniona Sovietica, comforts. Telef. 361-903.

**AFFITTASI** bella confortevoli ammobiliate con pensione zona Bernini, Telefonare 779-327. A27368

(Continua a pag. 12)

Prova dell'smettitore di elettroni usato in un convertitore diretto a cella di cesio, presso la General Atomic

## NUOVE FONTI FUTURE DI ENERGIA

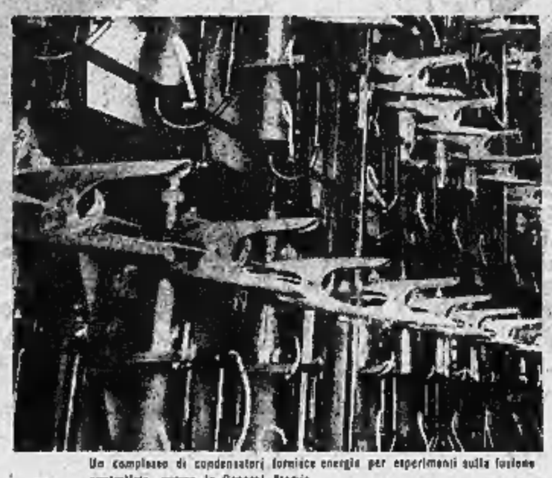
### 1. Il reattore HTGR - Un passo importante verso l'applicazione economica dell'energia nucleare

Un importante passo avanti verso l'applicazione economica della energia nucleare verrà effettuato nel 1963, quando un reattore prototipo ad alta temperatura, raffreddato a gas (HTGR) verrà ultimato per conto della Philadelphia Electric Company e di altre 62 importanti Società Elettriche degli Stati Uniti.

Il reattore, progettato per una potenza di 40.000 KWe, viene sviluppato e realizzato dalla General Atomic, una Divisione della General Dynamics Corporation.

La tecnica avanzata dell'HTGR con il suo sistema originale di alimentazione con combustibile a grafite e carburo, permetterà di raggiungere una temperatura di uscita del refrigerante di 750° C - temperatura sufficientemente alta a produrre, per la prima volta in America, le alte temperature e pressioni di vapore richieste dalle moderne turbine ad alto rendimento. Il rendimento globale dell'impianto sarà di circa il 35%. L'impianto prototipo sarà costruito dalla Bechtel Corporation.

Pur senza l'apporto di nuovi perfezionamenti tecnici all'HTGR, si prevede che versioni di grande capacità dell'impianto HTGR potranno produrre energia elettrica e prezzi competitivi in molte parti del mondo. Futuri miglioramenti della tecnica dell'HTGR ridurranno ulteriormente il costo dell'energia prodotta.



Un complesso di condensatori fornisce energia per esperimenti sulla fusione controllata, presso la General Atomic

### 2. Conversione diretta del calore in elettricità

Nuovi sistemi di conversione diretta del calore in elettricità - attualmente in fase di sviluppo presso la General Dynamics corporation, General Atomic Division - possono rivoluzionare l'industria dell'energia elettrica, sostituendo gli impianti turbina-alternatore. Potranno essere costruite delle centrali a conversione diretta con un rendimento globale tra il 25% ed il 40%

Questa previsioni sono fondate su di un vasto programma di ricerche relative ad apparati di conversione con celle al cesio ad alta temperature, semi-conduttori e loro accoppiamento con reattori nucleari, attualmente in corso presso la General Atomic.

Nove Società Elettriche statunitensi hanno stipulato con la General Atomic un accordo di collaborazione in questo campo

### 3. Il più grande programma di ricerca sulla fusione controllata che sia mai stato finanziato con capitale privato

L'energia del sole, delle stelle e della bomba H: questa è fusione nucleare. Se gli scienziati riusciranno a realizzare una reazione di fusione controllata in laboratorio, sarà possibile sfruttare l'immensa energia ricavabile dal deuterio presente nel mare.

Lo studio teorico e sperimentale della fusione controllata viene eseguito dalla General Atomic nell'ambito del suo programma, per un ammontare complessivo di dieci milioni di dollari. Pertanto la fisica del plasma costituisce una delle attività fondamentali della General Atomic. Tale programma viene sviluppato in collaborazione con la "Texas Atomic Energy Research Foundation"

Autoclave di prova del combustibile del reattore HTGR, presso la General Atomic

La HIGH TEMPERATURE REACTOR DEVELOPMENT ASSOCIATES, INC., che finanzia il Programma di Reattori Nucleari Raffreddati a Gas ad alta temperatura è composta dalle seguenti 63 Società Elettriche:

ALABAMA POWER COMPANY
ARIZONA PUBLIC SERVICE COMPANY
ARKANSAS POWER & LIGHT COMPANY
ATLANTIC CITY ELECTRIC COMPANY
BALTIMORE GAS AND ELECTRIC COMPANY
CALIFORNIA ELECTRIC POWER COMPANY
CENTRAL ILLINOIS ELECTRIC AND GAS COMPANY
CENTRAL ILLINOIS LIGHT COMPANY
CENTRAL ILLINOIS PUBLIC SERVICE COMPANY
CENTRAL LOUISIANA ELECTRIC COMPANY
CENTRAL POWER AND LIGHT COMPANY
CINCINNATI GAS & ELECTRIC COMPANY
CLEVELAND ELECTRIC ILLUMINATING COMPANY
DELAWARE POWER & LIGHT COMPANY
DETROIT EDISON COMPANY
GULF POWER COMPANY
GULF STATES UTILITIES COMPANY
HAWAIIAN ELECTRIC COMPANY, LTD.
IDAHO POWER COMPANY
ILLINOIS POWER COMPANY
IOWA PUBLIC SERVICE COMPANY
KANSAS CITY POWER & LIGHT COMPANY
KANSAS POWER AND LIGHT COMPANY
KENTUCKY UTILITIES COMPANY
LOUISIANA POWER & LIGHT COMPANY
MISSISSIPPI POWER COMPANY
MISSOURI PUBLIC SERVICE COMPANY
MONTANA POWER COMPANY
NEW ORLEANS PUBLIC SERVICE, INC.
NEW YORK STATE ELECTRIC & GAS CORPORATION
NIAGARA MOHAWK POWER CORPORATION
PACIFIC GAS AND ELECTRIC COMPANY
PACIFIC POWER & LIGHT COMPANY
PENNSYLVANIA POWER & LIGHT COMPANY
PHILADELPHIA ELECTRIC COMPANY
PORTLAND GENERAL ELECTRIC COMPANY
POTOMAC ELECTRIC POWER COMPANY
PUBLIC SERVICE COMPANY OF COLORADO
PUBLIC SERVICE COMPANY OF NEW MEXICO
PUBLIC SERVICE COMPANY OF OKLAHOMA
PUBLIC SERVICE ELECTRIC AND GAS COMPANY
PUGET SOUND POWER & LIGHT COMPANY
ROCHESTER GAS AND ELECTRIC CORPORATION
ST. JOSEPH LIGHT & POWER COMPANY
SAN DIEGO GAS & ELECTRIC COMPANY
SIERRA PACIFIC POWER COMPANY
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY
SOUTHWESTERN ELECTRIC POWER COMPANY
UNITED ILLUMINATING COMPANY
UTAH POWER & LIGHT COMPANY
WASHINGTON WATER POWER COMPANY
WEST TEXAS UTILITIES COMPANY

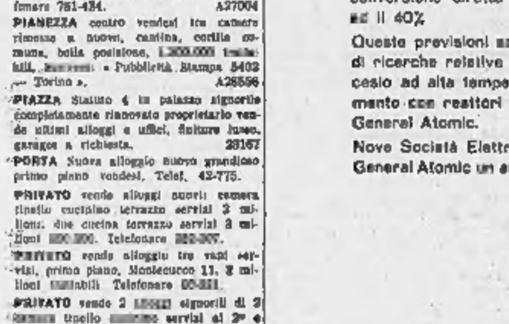
La ROCKY MOUNTAIN-PACIFIC NUCLEAR RESEARCH GROUP, che finanzia il Programma di Conversione Diretta, è composta dalle seguenti 8 Società Elettriche:

ARIZONA PUBLIC SERVICE COMPANY
CALIFORNIA ELECTRIC POWER COMPANY
PACIFIC POWER & LIGHT COMPANY
PORTLAND GENERAL ELECTRIC COMPANY
PUBLIC SERVICE COMPANY OF COLORADO
PUBLIC SERVICE COMPANY OF NEW MEXICO
UTAH POWER & LIGHT COMPANY
WASHINGTON WATER POWER COMPANY
ebenfalls: SAN DIEGO GAS & ELECTRIC COMPANY

La TEXAS ATOMIC ENERGY RESEARCH FOUNDATION, che finanzia il Programma di Fusione Nucleare Controllata, è composta dalle seguenti 11 Società Elettriche:

CENTRAL POWER & LIGHT COMPANY
COMMUNITY PUBLIC SERVICE COMPANY
DALLAS POWER & LIGHT COMPANY
EL PASO ELECTRIC COMPANY
GULF STATES UTILITIES COMPANY
HOUSTON LIGHTING & POWER COMPANY
SOUTHWESTERN ELECTRIC POWER COMPANY
SOUTHWESTERN PUBLIC SERVICE COMPANY
TEXAS ELECTRIC SERVICE COMPANY
TEXAS POWER & LIGHT COMPANY
WEST TEXAS UTILITIES COMPANY

**GENERAL DYNAMICS**
**GENERAL ATOMIC DIVISION**

*Skin Care* di MAX FACTOR

**3** *Generazioni* dedicate alla Scienza della Bellezza

L'incomparabile nuova serie di prodotti per la cura del viso vi sarà dimostrata gratuitamente da una esperta Estetista

dal 28-3 al 2-4

Profumeria A. MERLO

Via Garibaldi 31 - Telef. 40.350

L'ISTITUTO
A. R. DI BERNARDO
Ortopedia addominale — Sede Centrale MILANO — PIAZZE LORETO 7
VUOLE RICORDARE A TUTTI I SOFFERENTI DI
ERNIA
che IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
nei Modelli classici senza molle e senza cuscinetti rappresenta quanto di più efficace si possa ottenere per la contenzione di qualsiasi ernia; confezionato anche in tessuti di NYLON esclusività assoluta dell'Istituto - Lavabilità e durata indefinita - Efficacia sempre garantita.
SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO LO STUDIO MEDICO DELLA FILIALE DI TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 - TELEFONO 524-360
COMUNICA
che un MEDICO SPECIALISTA della Sede Centrale di Milano riceverà presso la Filiale di TORINO - Via San Quintino n. 4 nei giorni di
Lunedì 4 - Martedì 5 - Mercoledì 6 - Giovedì 7 aprile
PER PRESENTARE I PIU' RECENTI MODELLI
Consultazioni e prove gratuite. Orario: feriali 9-12 - 14-19; festivi 9-12 - Catalogo gratis

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
*Via Roma, 80 - Telefono 51.538*
EDIZIONI TRECCANI
*Enciclopedia Italiana . . . 19 volumi*
*Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi*
*Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi*
*Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi*
Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE Via BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

IL MARE, IL CIELO E IL PAESAGGIO DI
SESTRI LEVANTE
VI ATTENDONO A PASQUA
Prenotate Alberghi e Pensioni di I - II - III categoria
Informazioni: AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO

# ANNUNCI ECONOMICI

**21 CAM. MOB. PENS.** L. 70 p.p.

*(Continua da pag. 11)*

**APPITTASI** camera ammobiliata con pensione familiare paraggi Porta Nuova. Telefonare 86-124. A26147

**APPITTASI** bellissimo pied-à-terre indipendente ingresso particolare. Telefonare 872-440. A27350

**APPITTASI** camera ammobiliata a signorina seria, ingresso stabile, volendo uso cucina. Telefonare 652-503.

**AMMOBILIATA** centrale due letti pensione completa. Tel. 511-243.

**AMMOBILIATA** comoda distinta zona Sommeiller Maurisiano. Telef. 581-222 ore pasti. A26325

**AMMOBILIATA** 2 letti, pensione, trattamento familiare, serietà. Esigonsi referenze. Telefonare 51-686. A26717

**ANGOLO** corsi Agnelli Cossata affittasi camera mobiliata vitto famiglia. Telefonare 350-742. A26015

**CENTRALISSIMA** bella camera con pensione, comfort. Tel. 50-681.

**GIOVANE** solo cerca famiglia, vitto alloggio e pulizia L. 18.000 mensili. Scrivere Grandillo Tasso, corso Francia 318 oppure telefonare al 790-364. A26423

**GRAZIOSA** ambiente familiare zona Crocetta centralissima capirebbesi impiegata massima moralità. Telefono 893-685.

**PENSIONE** centrale comodità moderne, ottima cucina, prezzi modici. Telefonare 653-397. A27372

**PIED-A-terre** ingresso proprio affittasi a referenziati. Telef. 776-166. A27320

**SIGNORINA** infermiera, referenziata, affitterebbe ammobiliata cameretta modico prezzo preferibilmente presso signora sola, serietà. Telefonare 47.061, 18-19,30

**12 DOMANDE IMPIEGO** L. 50 p.p.

**ACCETTEREBBE** impiego in qualità di dattilografa, abile contabile od amministrazione case, ed altra decorosa occupazione, signora pensionata, buona presenza, svelta, volenterosa. Telef. 45-226.

**ASSISTENTE** tecnico cartario di lunga esperienza e di grande capacità pratica ed organizzativa, offresi cartiera Piemonte o Liguria. Disponibile cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7458 — Torino ». A25753

**EXPO** officina importante gruppo milanese desidererebbe trasferirsi Torino, tratterebbe sistemazione. Casella 347 T, ZIP, Milano. 20162

**GIOVANISSIMA** 19enne allieva vetrinista pratica confezioni offresi. Telef. 672-061.

**GIOVANOTTO** ventenne militesente cerca sistemazione stabile. Tel. 896-748.

**LAUREATO** economia, ex ufficiale 36enne pratico campo tecnico commerciale, ragioneria, offresi seria ditta. Scrivere casella 38 C, Pubblicitàtese, Biella.

**PENSIONATO** capo contabile offresi impianti revisione tenuta contabilità. Telefonare 633-672. A24255

**PERITO** meccanico esperto analisi tempi e cicli lavorazione offresi ore libera piccola o media azienda meccanica. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 4397 — Torino ». A24443

**RAGIONIERE** referenziato primo impiego offresi. Telefonare 20-573.

**SEGRETARIO** stenodattilocontabilometer, pratico ufficio vendita, ottime referenze offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ». A26734

**SIGNORINA** ventitrenne infermiera dentisti, medici ufficio, referenze, occuperebbesi decorosamente, serietà assoluta. Telefonare 47-261, 19-19,30.

**STENODATTILOGRAFA** pratica lavori ufficio occuperebbesi sabato pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A26445

**TRENTENNE** patentata praticissima paghe contributi, Amministrazione Personale offresi industria. Tel. 681-264.

**TRENTENNE** praticissima sempre migliorarsi offresi seria azienda organizzazione ed direzione ufficio amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3468 — Torino ». A26553

**TRENTUNENNE** buona stenodattilografa conoscenza francese, inglese impiegherebbesi scopo migliorarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3411 — Torino ».

**13 OFFERTE IMPIEGO** L. 100 p.p.

**ACCIAIERIA** vicinanze Torino cerca perito chimico qualche anno esperienza. Ansa, Cas, Post. 355, Torino.

**AIUTO** laboratorio chimico cercasi. Scrivere: Seici, Brusasco 2. A24315

**ASSUMESI** da seria ditta commercio 16-17enne primo impiego svelta, ordinata velocè dattilografia e scrittura. Manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9017 — Torino » 20845

**AVVOCATO** cerca segretaria stenodattilografa dinamica, seria, volitiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7496 — Torino ». A27006

**CERCASI** elemento 18-21enne per segreteria scuola privata. Telef. 86-645.

**CERCASI** lucidatore od inserviente esperto in guida eventualmente già autorizzato o disposto ottenere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2263 — Torino ».

**DISEGNATORI** provetti e attrezzisti cercasi Carrozzeria Ubia. presentarsi muniti requisiti richiesti. Montefeltro 8.

**ESTETISTA** professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Matteotti 21, telefonare 518-682. 22851

**FATTURISTA** giovane pratica ufficio cercasi. Ottima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7474 — Torino ».

**IMPIEGATE** anche media età, massima serietà e capacità paghe operai, contabilità, stenodattilografia, corsa industria stradale. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino».

**IMPIEGATO** addetto ufficio commerciale cerca industria metalmeccanica. Dettagliate precedenti e attualmente rivestono lingue, macchine ufficio ai prezzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3485 — Torino ». A26780

**IMPORTANTE** industria chimica cerca ingegnere chimico per ufficio sviluppo e ricerche applicazioni materie plastiche e prodotti chimici industriali. Casella 363 T SIP, Milano. 20112

**IMPORTANTE** società, per rinnovamento organico, cerca personale abile trattazione affari, età non inferiore ai 25 anni, indispensabile residenza Torino, possibilità carriera economicamente brillante per elementi particolarmente dotati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9088 — Torino ». A26890

**IMPORTANTE** stabilimento costruzioni elettromeccaniche Bergamo assumerebbe perito meccanico od equipollente 28-35enne con buona pratica manutenzione macchine varie, affiliatura utensili e disegno utensili ed attrezzi, elemento con capacità comando per adeguata guida operai. Dettagliare età, curriculum vitae e pretese a: « Pubbliman » 444, Bergamo. 22230

**INDUSTRIA** farmaceutica importante richiede laureati in medicina veterinaria residenti nel Piemonte per attività di propaganda zooiatrica veterinaria. Inviare curriculum dettagliato Casella 366 T, SIP, Milano. 22219

**ISTITUTO** americano cerca una signorina bella presenza lotta naturale capigliatura 21-26enne. Questi requisiti sono indispensabili. Presentarsi tutto settimana ore 11-13, 16-18. Akers, via S. Francesco d'Assisi 22 bis. A26005

**ISTITUTRICE** bambina tardiva cercasi fissa, orari elastici, referenze richieste, scrivere: « Pubblicità Stampa 7471 — Torino ». A26026

**LABORATORIO** odontotecnico assume abile odontotecnico in aiuto odontotecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A26126

**PRIMARIA** Compagnia assume ispettori e giovani scuole medie e diplomati per carriera assicurativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1274 — Torino ».

**MAGLIFICIO** importante cerca capo reparto capace allestire ideare modelli campionario, lavoro indipendente continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ». A26235

**PRIMARIA** industria chimica europea ricerca giovani chimici e tecnici-viaggiatori per visite, vendita ed assistenza clientela Piemonte Liguria. Preferiti laureati e diplomati, militesenti. Ottima trattamento iniziale con possibilità miglioramento futuro. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9479 — Torino ». 22100

**RAGIONIERE** pratico impianto contabile disposto visitare clientela cercasi per impiego stabile. Scrivere: Vasco & Nicola (16), Ivrea. 22229

**SIGNORA**, signorina 20-45enne, mezzi di sussistenza, ottima educazione, cultura media universitario, sportivo, sanissima, cercasi per direttrice casa, vicemadre famiglia ottima borghesia quattro figli 18, 17, 6, 5. Disposta eventualmente trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ». A26702

**STENODATTILOGRAFA** pratica lavori ufficio cerca industria meccanica. Telefonare 720-423. A27235

**STENOTIPISTA** trentenne volenterosa seria pratica operazioni magazzino millesimato cercasi da importante società commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5423 — Torino ». A26476

**14 DOMANDE LAVORO** L. 50 p.p.

**AUTISTA** 3o grado offresi anche altri lavori generici. 884-302.

**AUTISTA** III completa occuperebbesi seria ditta. Telefonare 872-933.

**CAMERIERA** offresi fissa, giornata, Telefonare 522-196. A26537

**CINQUANTENNE** sistante cuoco cerca lavoro ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ». A26811

**COMMESSA** industriale primo impiego bella presenza taglia 44 offresi casa o negozio confezioni, miti pretese. Telefonare ore ufficio 885-350, ore pasti 896-296

**CUOCO** cerca occupazione ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7453 — Torino ». A26806

**CUOCO** uomo libero subito offresi anche fuori provincia, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5404 — Torino ».

**DICIANNOVENNE** tornitore di seconda occuperebbesi. Telef. 896-681.

**ELETTRICISTA** montatori centrali elettriche riparazione e manutenzione apparecchiature cercherebbe occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5426 — Torino ». A26456

**ELETTRICISTA** stallatore e aiutante idraulico, referenziato offresi subito. Telefonare 776-113. A26264

**EX** carabiniere 40enne pensionato offresi mansioni fiducia. Scrivere Fania, via Trino 1. A25330

**FORNAIO** panettiere offresi. Telefonare 60-344. A27029

**OFFRESI** commessa praticissima panetteria pasticceria e generi alimentari. Telefonare 684-127 dalle 9 alle 15.

**OFFRESI** per pulizia scale o pulizie ufficio. Telefonare 47-456. A26539

**SIGNORA** 21enne commessa o impiegata offresi. Telefonare 291-644.

**TIPOGRAFO** impressore prima categoria buona sistemazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5361 — Torino ».

**15 OFFERTE LAVORO** L. 100 p.p.

**ARROTINO** tuttofare fisso, altra 2-19. Gillio, via Boucheron 9. 20287

**ABILE** cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enax, corso Vinzaglio 12.

**ABILE** tuttofare referenziata fissa o intera giornata cercasi ottimo trattamento retribuzione elettrodomestici. Telefonare 393-606. A27043

**ACCONCIATURE**, negozio, centrale, cerca aiutante pettinatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7484 — Torino ».

**ADDIETRISTI** meccanici 20-30 anni adibire costruzione attrezzature stampi manutenzione, operatori macchine presse tornì automatici cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino ». 279

**AGGIUSTATORI** stampisti veramente capaci ed apprendisti cercasi. Veloce, telefonare 793-806.

**AIUTO** aggiustatore meccanico cercasi. Specificare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1304 — Torino ».

**ALLA** pari persona sola offre sistemazione d'alloggio a lavoratrice sola in cambio piccoli servizi domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7490 — Torino ». A25833

**APPRENDISTA** commessa cercasi. Telefonare 86-636. A26159

**APPRENDISTA**, lavorante pettinatrice cercasi. Telefonare 687-347. A27068

**APPRENDISTA** meccanico diploma avviamento ed fattorino ambienti assumesi. Matteotti 23. A26186

**APPRENDISTE** maglierista 14-16 anni maglificio Kelly, Lagrange 20.

**ASCENSORI** Migher-Otis assume operai specializzati montatori, riparatori, manutentori patentati. Presentarsi via Roma 191, ore 15-19. A26644

**ASSUMESI** da ditta commercio alimentari 17-18enne robusto volonteroso, aiuto ufficio e magazzino. Ambedue commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9015 — Torino ». 20845

**ASSUME** istituto ortopedia referenziata Rosa, Peragallo, Cristoforo Colombo 1. Telefono 581-332. A26173

**ASSUMONSI** apprendisti tornitori e aggiustatori. Telefonare 290-926 dalle 8 alle 12. A26813

**ASSUMONSI** provetti tornitori aggiustatori, industria metalmeccanica. Telefonare 287-286. A25300

**BAMBINAIA** referenziata necessita 4 mesi fissa o meglio se urge. Scrivere Allemand Christiana, Bastionecchia.

**CAMERIERA** cercasi subito pure massima tagliatrici stiratrici macchinista apprendiste. Telefonare 70-827. A27301

**CARPENTIERI** ferro specializzati, qualificati, saldatori, apprendisti assumonsi. Telefonare 342-022. A15289

**CARROZZIERIA** riparazioni cerca abilissimo montatore. Telefonare 641-676.

**CASA** signorile cerca coniugi, lui cuoca, lui cameriere autista. Non presentarsi senza referenze. Telefonare 890-778.

**CERCANSI** abilissime cucitrici macchina per tende, copertoni, guanti industriali. Presentarsi corso Monnecucco 58. A24979

**CERCANSI** abilissime macchiniste resti-lines. Corso Vinzaglio 21. A26890

**CERCANSI** apprendiste lingerette pratiche cucitagliate. Telef. 788-38.

**CERCANSI** apprendisti operai. Pulmetal, via L. Bellardi 99. A27014

**CERCANSI** due apprendisti fattorino 16-17 anni. Presentarsi pomeriggio ufficina meccanica via Coppino 68. A26294

**CERCANSI** operatori sorti automatici veramente pratici, lavoro assicurato buon trattamento. L'A.M.T.A., telef. 342-082.

**CERCASI** abile lavorante carta sacco. Telefonare 763-771. A27360

**CERCASI** abile lattoniere fissa o giornata dalle 8 alle 18.30. Telefonare negozio 594-679, casa 687-987. A26123

**CERCASI** aiutante lavorante carta. Telefonare 684-890. A26750

**CERCASI** aiutante (sarta) per signora. Telef. 558-859. A25306

**CERCASI** aiuto cuoco e lavapiatti 16-18 anni. Presentarsi corso Chieri 71 (ristorante). A26258

**CERCASI** apprendista meccanico motocicli 15-17enne. Pasquero, Principe Amedeo 11. 309

**CERCASI** apprendista tubolarissimi 14-15enne. Cavaliere, via Pisbotti 60.

**CERCASI** apprendista verniciatore a fuoco. Via Ala di Stura 67. A26585

**CERCASI** apprendista 13-15enne, aiutare non oltre venturone, unica donna. Telefonare 896-716. A25830

**CERCASI** apprendista 14-15enne bella presenza per negozio. Telef. 51-661.

**CERCASI** bottilustra e apprendista 14-15enne, Via Salaberiano 85. A27284

**CERCASI** cameriera tuttofare per piccolo albergo ristorante fissa, ottimo stipendio. Telef. 278-303 ore pomeridiane.

**CERCASI** domestica tuttofare fissa referenziata. Telefonare 872-240 ore 8-15.

**CERCASI** donna indipendente, fissa, lavori casalinghi. Pretelli, via Zumbelli 10.

**CERCASI** elettricista specializzato impianti elettrici industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3452 — Torino ».

**CERCASI** fattorino 18-20enne referenziato disposto viaggiare. Telefonare 86-660.

**CERCASI** motocarrista. Martino Chiusano, corso Brescia 73, telef. 21-361.

**CERCASI** operaio competente lavorazione acciai inox per banchi bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9011 — Torino ».

**CERCASI** operaio frigorista prima categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ». A25195

**CERCASI** ragazzo quindicenne per commissioni. Telefonare al 42-224.

**CERCASI** tuttofare ore oppure fissa referenziata buon trattamento. Telefonare 41-187. A25191

**CERCASI** tuttofare 30-40 anni per ristorante possibilmente sola. Tel. 890-947.

**CERCASI** tuttofare 30enne referenziata sola, ottime referenze, anno Crimea. Telef. 680-065.

**CERCHIAMO** anche mezza giornata terminali, aggiustatori pratici macchine ai apprendisti. Dettagliare capacità, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1330 — Torino ». A26323

**COMELI** con bimba cercano tuttofare primo servizio trattamento famiglia. Telefonare 885-726. A26276

**CUSTANE** 14-17enne aiuto magazzino parti auto. Autoforniture, via Piave 15.

**DAVIANE** coniugi con due bimbe anni 5 e anni 1 cercano bambinaia referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3438 — Torino » A26546

**GOVERNANTE** fissa sana moralità cercasi governa custodia bambini 4-5 anni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ». A27008

**IMPORTANTE** cameriera cerca abili famigliatrici et marchigiani, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7489 — Torino ». A26757

**IMPRESA** edile cerca carpentieri ed aiuto carpentieri lavoro periferia Torino, Telefonare 697-214. A26420

**INDUSTRIA** cerca operaio per collaudo meccanica di precisione e ex operaio meccanico pensionato magazzini utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ». A25195

**LANARISTI** e carpentieri conoscenza disegno cerca officina, via Sassari 23.

**MAGLIFICIO** cerca confezionatrice e macchinista disposta trasferirsi. Telefonare 792-835. A25132

**MEZZADRI** almeno 4 persone specializzati stalla verdura cercansi Scrivere: « Pubblicità Stampa 3441 — Torino ».

**OFFICINA** importanti costruzioni metalliche cerca carpentiere rossonaio disegnatore e apprendisti carpentieri saldatori. Telefono 790-801. A26767

**OFFICINA** Rivoli assume due aggiustatori, un tornitore età 30-40. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ».

**PASTICCERIA** cerca ragazzo massimo diciottenne, tuttofare volenteroso imparare negozio. Telefonare 81-295.

**PENTINOVENNE** solo con bambino abili 3 cerca bambinaia massimo 30enne. Scrivere a patente 4833, Fermo Posta, Torino. A24434

**TERMICISTORI** cerca carrozzeria Motorradio, Marsaglia 35. Telef. 690-580.

**16 PIAZZISTI, RAPPR.** L. 100 p.p.

**AFFIDEREI** clientela nel ramo elettricisti a ex-rappresentante ritirato affari, o pensionato con attitudine alla vendita ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9016 — Torino ». 20843

**ASSUMIAMO** giovani dinamici volenterosi intraprendere carriera vendita articolo universalmente conosciuto. Ricavo guadagno, vendita organizzata. Esigonsi presenza, facilità di parola serietà nome Torino-Alessandria. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ».

**CASA** vinicola cerca rappresentante vendita Torino cinq pregiati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ».

**CERCASI** giovane piastrella pavimenti plastica e affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1313 — Torino ». 20809

**CERCASI** introdotto elettromeccanici per articoli largo consumo. Telef. 386-295.

**IMPORTANTE** ditta nazionale arredamenti metallici negozi cerca per Torino e provincia elemento dinamico intelligente volonteroso ottima preparazione, possibilità carriera, preferenza auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5417 — Torino ». A26455

**INDUSTRIA** dolciaria introdotta cerca abile venditore buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7644 — Torino ». A25758

**ABBIATE** presente istituto trattamento informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Psicoanal. telef. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7156

**ABILI** detectives svolgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 5, Pinerolo tel. 921-181 182

**ACCERTAMENTI** riservatissimi, corrispondenza, indagini informazioni ovunque e Italia e Madama Cristina 111. Telef. 687-474.

**AGGUATISSIME**, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informatelle, via Don Minzoni 14, telef. 511-034.

**DAL 1870** Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 61-100, 521-349, 524-374. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

**20 IGIENE e TERAPIA** L. 100 p.p.

**DALLISTA** pedicure riceve anche a domicilio. Telefonare 521-277. A25814

**DIPLOMATA** infermiera, massaggiatrice estetista manicure. Anche a domicilio. Telefonare 288-194. A27241

**GINNASTICHE** specializzate per la cura estetica del seno, addome, fianchi. Assistenza medica, istituto John Vigna, corso Dante 73. Telef. 681-879. A24709

**MASSAGGIATRICE** cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 521-277. A27188

**MASSAGGIATRICI**, diplomate, estetica viso corpo, massaggi sportivi, pedicure. Telefonare 262-877. A27189

**21 AUTOMOBILI** L. 100 p.p.

**A 350.000** vendesi rateando 1100-103 cabo 1958. Corso Unione Sovietica 91.

**ALFA** Romeo Giulietta, T. I., Autodrome Romeo presenta rende permuta rateizza Auto Torino corso Principe Eugenio 11. Telef. 888.184. 20342

**ALL'AUTOSALONE** Moncrivo, Petrarca 6, telefono 651-501: 600 fuoriserie nordik, 1100 tutti tipi, 103 familiare Viotti e normale, 600 900 funzionari, 600 B.M.W., macchine americane, 2100 seminuove, Appia II serie, belvedere.

**ALL'AUTOSALONE** « Tassiera », Roma 237 bis, tel. 42-535. Flaminia, Appia II III, Appia Farina, B 12 lunghe, B 24 Spider, Giulietta Sprint, NSU 1200, 1200, assortimento 103, cambi, rateazioni.

**ANTICIPI** prestiti a proprietari, acquirenti automezzi immobili. Piazza Bodoni 1 U. Telef. 521 281. 15399

**ARABELLA** Lloyd 900 cc, perfetta stagnola, tradizione anteriore, prove, prenotazioni. Ruben, Gioria 84. 20278

**ASSORTIMENTO** Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, belvedere, Ardea, permute rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefonare 60-494. 49

**AUTO** Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati 20342

**AUTOBIANCHI** al « Motorino » nuova 103 tutto 600, 500, 1400 Telefonare 776-921. 23818

**AUTOMOBILISTI** con sana esperienza nuova 600, 103, TV, 1400, 1800, spagnola Prima Rateazione 12, tel. 60-804

**AUTOMOBILISTI** Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 600, belvedere, Telefonare 773-983. 2976

**BELLISSIMA** 600 (1958) unico proprietario, altra (1956), 500 C, perfette. Telefonare 735-372. 20347

**CIULIETTA** '59 unico proprietario vendo 850.000. Autorimessa, V. Duca 26.

**COCCINELLE** giardinetta, berlina 695 mila, cassone 847, velocità 118. Tarricalli 29. 13

**EPITAUTO**, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

**FERTILIMETALLI** acquisteresi cantanti Multipla recente. Dettagliare: Nalon, Torricelli 63.

**METANO**, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. L.a.m.a.r.: Crocemarmo 78 telefono 20-852. 20674

**METANO** liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione ribolliteri, ribormimenti bombole 1150. Mariscotti 60, telefonare 22-109. 236

**MOTORAUTICI** Autosalone Tuscolo, Roma 237 bis, vende scali, motori, parti tipi. 18

**NUOVA** 500 mesi 7, km. 6000. Camilla, Madama Cristina 18. A26335

**OCCASIONE** privato vende ottima 600 C, 130.000, visibile corso Moncalieri 26.

**VESPA**, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 76

**VOLETE** comperare vendere Vespa, Ape, Moretti, Guzzi Sovietica 169. Telefonare 283-828. 20149

**28.000** minime rateazioni vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Visibile orari. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 159, telef. 21-055. 21488

**22 ANNUNCI VARI** L. 200 p.p.

**A** base interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino o circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 513-273

**ACCESSORI**, scaldabagni, bagni, occasioni traverata via Silvio Pellico 8. Telefonare 653-806. 483

**ACQUISTA** archivio libri rottami ferro metalli stracci sgombero fondi magazzini cantine vetai. Telefonare 287-990.

**ACQUISTA** bottiglie, ferro, libri, stocchi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-906

**ACQUISTATE** macchina maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 20611

**APPARONE** artigiano vende notevole camera palissandro 170.000, sala pranzo 145.000 Telef 892 996.

**AL** Centro Radio, 8, Secondo 42, frigoriferi e gelatiere, novità assoluta. Telefonare 882.383. 20.839

**ALL'ENTE** Asta Liquidazioni, Lagna 17, occasioni invendibili, acquista vendita mobili nuovi, usati ogni stile, arredamenti arredamento. 21401

**ALLOGGIO** Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 838

**ANGOLARI** scaffalature metalliche tondi lavoro, Montani rappresentante via Campana 56 c. A25321

**ARMADIERE** con coperalso: lenzo, linoleum, Classici, moderni, speciali, Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Regina angolo Balbiani, camere massacci 78.000, tinelli 21.000, grande assort. 26.000. Facilitazioni. 2776

**ARTIGIANI** mobilieri Brianza organizzati vendono direttamente ai privati. Forti risparmi, rateazioni senza interessi. Telefonare 670-871. A21863

**ARTIGIANI** vende poltroncine 19.000, sofaletto 25.000 Accademia Albertina 25 cortile. A15304

**ARTIGIANO** esegue lavori decorazione, tinteggiatura sgrezzo, domicilio, lavori case parati. Telef. 223-166. 20.766

**ATTENZIONE** fabbrica mobili vicino commercio svende. Piazza Vittorio 2, Napione 32. 207

**ATTENZIONE!** Liquidiamo assortimento mobili per urgenza cimitero locale. Rateazioni. 8, Tommaso 6 (cortile).

**ATTENZIONE!** Matrimoniali 87.000, cucine 38.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3619

**AVETE** mobili vostri oggetti vari. Telefonare 730-630. A25763

**BENGO** 500 quattro posti bellissima accessoriata, permuta vespa. Tel. 80-568.

**BENGO** 600 bella cilindrata 320.000 contanti, corso Moncalieri 26. Tel. 656-288

**BENGO** 600 1957 come nuova, unica proprietaria, facilitazioni. Cervelli 111.

**BENGO** 1100 sette quintali lunga ottimo. Telefonare 698-687. A25342

**600** azzurra mesi 10, km. 8800, vendesi a privato. Telefonare 779-880.

**600** come nuova avorio, km. 9000, mesi 5, vendo privato. Telefonare 51-746

**600** mesi sei color lavanda, km. 4800. Telef. 683-282. A26112

**600** nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi rateazioni. Vigone 84.

**1100** (103) lusso sei mesi verde chiaro scuro, km. 5000 vendo. Tel. 361-498.

**1900** 1959 acquisto contanti da privato. Telefonare 772-493. A26508

**23 CICLISMO SPORT** L. 100 p.p.

**ABBIAMO** diverse occasioni Lambretta, Vespa, motocarri, Gilera 175. Pasquero, Principe Amedeo 11. 21183

**ABBIAMO** modelli 1960 Maicon, Bianchi, Velo Guzzi alle migliori facilitazioni; occasioni diverse, compro vendo qualsiasi riparo qualsiasi moto. Sino, Antonio Cecchi 37, telefonare 278.957. 15

**ACCETTASI** vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi. Gilera, Rinco, Bertola 44, telef. 27a-819. 14823

**AFE** fargona recente ottimo bello vendo contanti 126.000. Corso Moncalieri 25, telefono 656-264. A26758

**BIANCHI** Concessionario Corso. Biciclette speciali corsa, viaggio, vendita rateali. Giulio Cesare 158.

**BIRBONI** Borgaretto, Agenzia Torino e provincia molto vantaggiosi prove, facilitazioni permute, assistenza. Camerana 2

**BIANCHI** 125 e Harley Davidson 750 ultime condizioni vendo. Tel. 44-669.

**COMPRO** Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione, Telef. 521-443.

**COPOLO** consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2 %, 3500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefonare 88 888. 22344

**GARELLA**, Motocarrini senza patente, senza targa, 1. 130.000, dimostrazioni, prova. Gimes, Giulio Cesare 158, telefonare 21-605. 13274

**LAMBRETTA** produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Comunicazioni di vendita: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484.

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute. Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 103, telefono 273-357. 240

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute. Agenzia Ballestriero, via Vibò 26, telefono 298-438. 249

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute. Agenzia Bravo, via Sotta Cosmi 26, telefono 682-367. 240

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute. Agenzia Cavelo, corso San Maurizio 28, telefono 26-533. 250

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute. Agenzia Dalillo, via Domodossola 25, telefono 772-654. 240

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute. Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 260-241. 240

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute. Agenzia Mascini, via Muratgio 17, telefono 872-146. 240

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute: Agenzia Pamar, via G. da Verazzano 69, telef. 888-801. 240

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 42-668. 240

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute: Agenzia Rosso, piazza Vigliardi Paravia 5, tel. 779-843. 240

**LAMBRETTA** prove, prenotazione, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telef. 692-418. 240

**LAMBRETTA** 150, 1959, 3000 km. occasione vendo. Telefonare 42-987.

**MOSQUITO** 49 a rullo a Centrimatic. Certificati 63 a cinema, i cicloamatori del mondo Codice della Strada, una due tre marce si vendono presso. Motoleggera Garelli 70, motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provatelli. Rioco, corso Brescia 44, telefonare 273-519. 20788

**MOTOCARRI** M.V. a benzina e gasolio, 4 cilindri, i più robusti, comoda rateazioni. Cavalieri, via Nizza 25. 50

**M.V.** nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 25. 20500

**MOZZO** motofurgone Piaggio 3,5 e 7 ql. esporto da Cevoio. Consegna pronta, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 158. 21455

**OCCASIONE** privato vende Lambretta furgone cabinato come nuovo. Telefonare 691-936. A26783

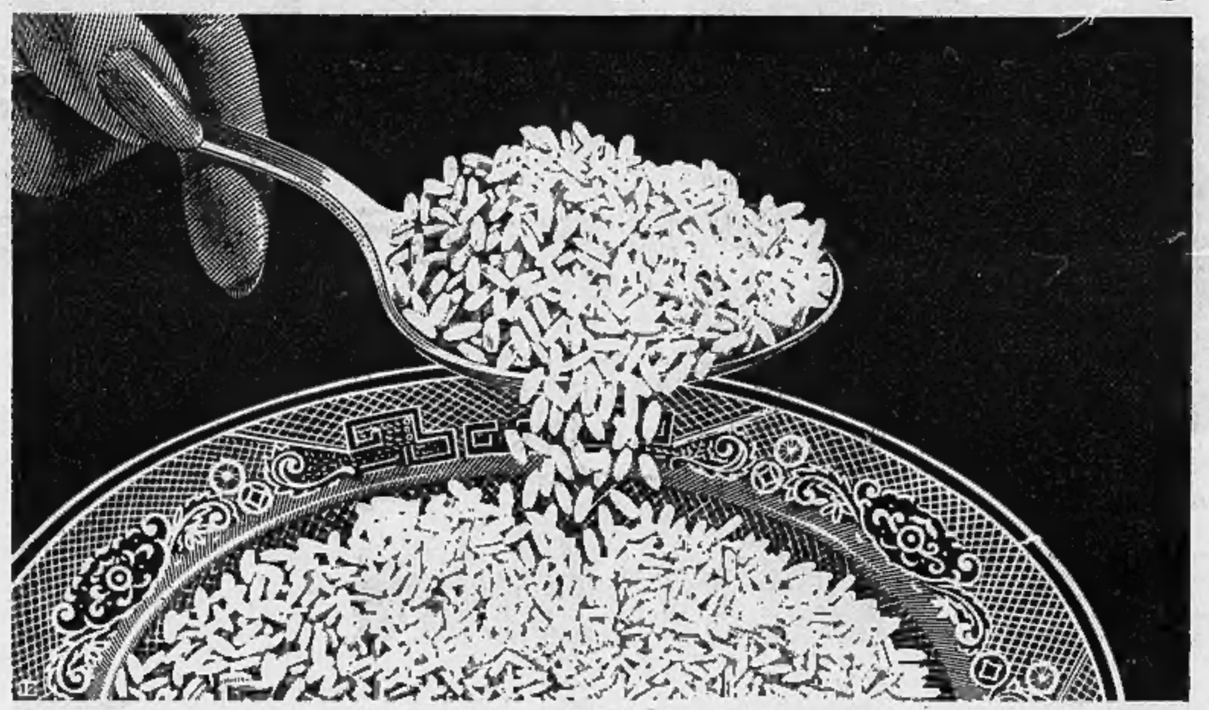
**VENDO** C.M. bicilindrico veloce buono 130.000, visibile corso Moncalieri 26.

**VESPA**, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 76

**VOLETE** comperare vendere Vespa, Ape, Moretti, Guzzi Sovietica 169. Telefonare 283-828. 20149

**28.000** minime rateazioni vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Visibile orari. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 159, telef. 21-055. 21488


# OGNI CHICCO STACCATO



**Cucina più facile**

Voi non potete immaginare come sia facile cucinare il TRIPLO RISO (V7) e come con questa meravigliosa "specialità" di riso ogni difficoltà sia praticamente eliminata. Anzitutto non avrete bisogno di contare i minuti e non dovrete stare col cuore sospeso quando il riso è sul fuoco, perché il TRIPLO RISO (V7) non vi passerà mai di cottura se per una ragione qualsiasi doveste abbandonare il fornello per un po' di tempo. Non abbiate nessun timore: il TRIPLO RISO (V7), anche se resterà sul fuoco più del necessario, o se il pranzo dovrà essere ritardato, rimarrà sempre "al bacio", sempre eccellente, sempre cucinato alla perfezione - ogni chicco staccato.

**Tutto più buono: minestre, risotti, pietanze, dolci**

Voi potete cucinare il TRIPLO RISO (V7) come volete - poco cotto, cotto giusto, molto cotto - potrete preparare qualsiasi minestra, o pietanza, o contorno, o dolce; qualsiasi specie di risotto - alla milanese, al salto, al pomodoro - mantecarlo, amalgamarlo come più vi piace: in ogni caso avrete sempre l'assoluta certezza che, a qualsiasi consistenza e comunque cucinato e preparato, il TRIPLO RISO (V7) non si spappolerà, non si impasterà, non diventerà mai colloso. Il TRIPLO RISO (V7) si può cuocere e ricuocere, e può essere servito appena tolto dal fuoco, o fatto "riposare", o freddo, o riscaldato anche dopo qualche giorno.

**Supernutritivo**

Tutte le vitamine naturali del riso, che vengono disperse con l'operazione della "brillatura", sono invece rimaste *intatte* nel TRIPLO RISO (V7), per cui il TRIPLO RISO (V7) ha una ricchezza vitaminica *naturale* TRIPLA in confronto dei risi usuali. Anche le proteine e le altre sostanze nutritive sono totalmente *salvate* col procedimento del TRIPLO RISO (V7). In tal modo, oltre a tutti gli altri vantaggi gastronomici, il TRIPLO RISO (V7) garantisce al vostro organismo un apporto *naturale* di sostanze nutritive di alto valore energetico ed alimentare. Il TRIPLO RISO (V7), di sapore nuovo e squisito, rende piacevoli anche le diete più rigorose.

OGNI CHICCO DEL

**TRIPLO RISO V7**

VI AUGURA BUON APPETITO

ITRIS - S.p.A. - Via Berthollet 46 - Telefono 682-651 - TORINO

# IL RISO SONO IO